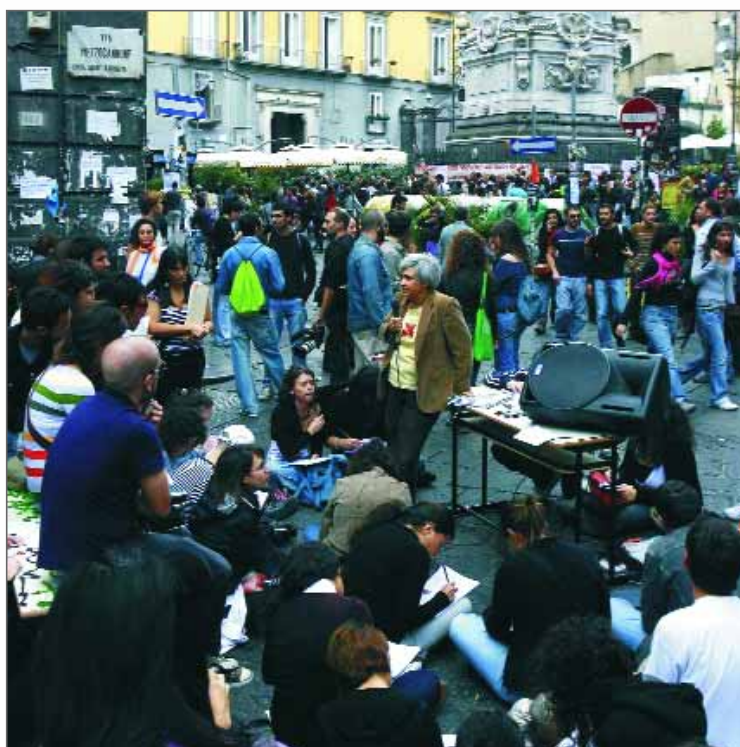


LA PROTESTA VINCE

IL GOVERNO RINVIA LA RIFORMA

Un Movimento variopinto e civile vuole salvare l'Università
dalla Gelmini-Tremonti *(uno speciale di 13 pagine)*



SCIENZE

Governance, arrivano i 40enni
Cambiano quasi tutti
i Presidenti di Corso

BIOTECNOLOGIE

Procedono i lavori,
la nuova sede
entro fine 2009

INGEGNERIA

Più matricole,
disagi nelle aule
per il sovraffollamento

SECONDA UNIVERSITÀ

Non solo insegnanti...
Due giovani matematici
si raccontano

Respinto dal TAR, Tribunale Amministrativo Regionale, il ricorso presentato dal prof. **Antonio Rossetti** nel 2007 contro l'Università degli Studi di Napoli e il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e nei confronti di **Maria Rosaria Santangelo**, **Gabriele Szanizlò** e **Giovanna Maraventano**, per l'annullamento degli atti della procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato di Composizione Architettonica e Urbana, indetto dalla Federico II.

La vicenda, sulla quale sta indagando anche la Procura della Repubblica di Napoli, è nata da una denuncia del prof. Rossetti di anomalie ed irregolarità durante le prove di esame.

Il concorso bandito nel 2005, è partito solo nel settembre 2006 con la Commissione composta dai professori **Rolando Scarano** (Presidente), **Gaetano Borrelli Rojo**, **Antonio D'Arui**, **Giuseppe Arcidiacono** e **Adolfo Sajeve**. Dei concorrenti presentati alla prova, sono risultati vincitori **Gabriele Gabor Szanizlò**, cinquantenne, ricercatore del Dipartimento di Progettazione Architettonica Ambientale, e **Maria Rosaria Santangelo**, 36 anni, tecnico laureato contrattista del Dipartimento di Progettazione Architettonica Urbana e figlia del vice sindaco di Napoli; non sono risultati idonei all'incarico, invece, **Antonio Rossetti**, sessantatreenne, e **Giovanna Maraventano**, di 49 anni, entrambi ricercatori, titolari e molto apprezzati dagli studenti.

Il ricorso al TAR è, dunque, partito da Rossetti che ha chiesto l'annullamento del concorso segnalando la disparità di titoli esistente tra i suoi e quelli della Santangelo: "Ho insegnato ininterrottamente dal 1980 ad oggi - dichiara Rossetti - ho partecipato a 30 concorsi di Progettazione archi-

Concorso ad Architettura

Il Tar respinge il ricorso ma Rossetti ricorrerà al Consiglio di Stato



...ettonica, sono stato relatore di circa 600 tesi di laurea", inoltre, il professore ha all'attivo la pubblicazione di sei libri e trenta articoli su riviste italiane ed internazionali.

Ma Rossetti non denuncia solo un'incongruenza nella valutazione dei titoli, ma anche una faziosa valutazione comparativa da parte della Commissione a valle dei giudizi di idoneità sui singoli candidati e irregolarità durante la lezione pubblica degli stessi, che a dispetto della normativa si è svolta a porte chiuse: "ci siamo spostati in una camera senza sedie, porta chiusa a chiave e un'addetta del Dipartimento che vietava a

chiunque di entrare" - racconta Rossetti.

Il TAR, con sentenza del 7 ottobre 2008, ha giudicato il ricorso infondato, ma il prof. Rossetti dichiara di non fermarsi qui: "La sentenza è ridicola, ma me l'aspettavo - afferma - lo, però, ho già pronto il ricorso da presentare al Consiglio di Stato dove sono ammesse anche le perizie di parte e le testimonianze, che invece non si possono presentare al TAR. Questo potrà essere a mio vantaggio (oltre al fatto che il Consiglio di Stato è a Roma!), perché potrà portare, ad esempio, la testimonianza dell'addetta preposta a chiudere la porta della stanza dove si svolge-

vano le lezioni dei candidati".

A proposito dell'irregolarità dello svolgimento del concorso, il TAR ha, infatti, preso in considerazione solo i verbali dei lavori svolti dalla Commissione dove, si legge nella sentenza, "non vi è traccia né di presunte interferenze poste in essere da soggetti terzi, né della segnalata anomalia nello svolgimento della prova". "E' assurdo - commenta Rossetti - perché certo Scarano non avrebbe mai scritto nei verbali qualcosa che avrebbe potuto amministrativamente inficiare la prova!".

A questo punto, si resta in attesa del procedimento penale ancora in corso, presentando però il nuovo ricorso al Consiglio di Stato, anche se afferma Rossetti: "Ormai la questione mi interessa ben poco: fra due anni andrò in pensione. Resta soprattutto una questione di principio perché in questa nostra Facoltà resistono ancora logiche clientelari che sono dure a morire".

Nel frattempo il posto di associato, assegnato alla Santangelo, è rimasto vacante visto che sono passati più di due anni dal termine della prova all'emanazione della sentenza e, quindi, la nomina è decaduta.

Valentina Orellana

SOCIOLOGIA Direttore di Dipartimento Ancora nulla di fatto

Nei giorni scorsi si è dimesso il direttore uscente, prof. **Gianfranco Pecchinenda**, che dal 3 novembre ha assunto la carica di Preside. La direzione del Dipartimento è dunque retta dal decano, la prof.ssa **Fortunata Piselli**. E non si prevedono tempi brevi per l'elezione, non essendoci all'orizzonte, al momento, un accordo su un candidato.

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

星辰
stellafilm



TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it

DAL 07/11/08 AL 20/11/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 21 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD **ATENEAPOLI**

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-mail

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXIV

(n. 464 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito, Simona Pasquale, Valentina Orellana, Fabrizio Geremica, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

4 novembre 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Elezioni studenti al Federico II, presentate le liste ma c'è chi chiede il rinvio

Nonostante le richieste per un rinvio del voto, vista la mobilitazione in corso nell'Ateneo, arrivate da parte di Rete Universitaria, Udu, dai Collettivi, e dal Centro-destra, restano confermate, al momento, le date del **2 e 3 dicembre** per le elezioni dei rappresentanti degli studenti della Federico II nel Consiglio degli Studenti, nei Consigli di Facoltà, nel Comitato per lo Sport Universitario, nei Consigli di Classe di Corso di Laurea e di Coordinamento con oltre 1000 iscritti.

Il 3 novembre, dunque, termine ultimo per la presentazione delle candidature, diversi schieramenti hanno presentato le loro liste (anche per evitare motivi di esclusione), mentre altri si sono astenuti in segno di protesta.

Confederazione, che non ha mai chiesto un rinvio delle elezioni, ha presentato candidati in tutte le Facoltà. Il centro-destra, legato al Pdl, ha presentato liste nelle Facoltà di Lettere, Giurisprudenza, Economia, Farmacia e Ingegneria. "Avevamo

chiesto il rinvio delle votazioni - spiega **Ruggero Maria Savarese**, senatore accademico, studente di Lettere - perché non sussistono le basilari norme di sicurezza per candidati ed elettori. La nostra richiesta non è stata accolta e quindi abbiamo ritenuto giusto, a questo punto, presentare candidati in tutte quelle Facoltà dove siamo sempre stati presenti". La Sinistra ha presentato liste non in tutte le Facoltà: "abbiamo più volte chiesto formalmente al Rettore il rinvio delle elezioni perché in un momento di forte mobilitazione come questo ci sembra impensabile solo lo svolgere una campagna elettorale. Il nostro interesse adesso è concentrato sulla protesta e ci sembra che non abbia senso parlare di specchi nei bagni o cose del genere! - spiega **Antonio Chianese**, consigliere d'amministrazione, studente di Sociologia - Visto che il rinvio, però, non c'è stato abbiamo ritenuto di dover presentare delle candidature là dove fosse possibile, dove cioè non si fossero aperti conflitti col

movimento. Noi siamo parte del movimento contro la 133, quindi abbiamo dovuto avere un confronto con le altre componenti della mobilitazione, prima di poter presentare delle liste". Candidature sono state presentate a Sociologia, Veterinaria, Scienze Politiche, Agraria ed Architettura (queste ultime due in forse per problemi burocratici). "In altre Facoltà - aggiunge Chianese - dove siamo sempre stati presenti ma nelle quali oggi si sarebbero creati dei conflitti col movimento - come a Giurisprudenza, Lettere e Ingegneria - si è preferito, per questioni di etica politica, non presentare nessuna candidatura".

Si astiene dal presentare candidature l'UDU. "Crediamo che non sia il momento adatto per le elezioni - spiega **Valentina Maisto**, rappresentante degli studenti - Abbiamo richiesto al Rettore uno slittamento della data delle elezioni perché, adesso, non c'è il clima adatto per svolgere una campagna elettorale e per pensare al voto".

Anche da parte del Coordinamento Interfacoltà arriva una ferma richiesta per il blocco delle elezioni. "Si sono riscontrati approcci diversi rispetto al concetto di rappresentanza e rispetto alla necessità di quest'ultima", si legge nel verbale dell'Assemblea interfacoltà del 31 ottobre. In particolare da parte dei portavoce di Lettere è stata sottolineata la



scarsa legittimità dei rappresentanti fino ad ora eletti, legittimità che hanno invece, secondo il loro parere, 'organismi' come i Collettivi che durante tutto il corso dell'anno lavorano attivamente in Facoltà. Diversa appare la posizione di Facoltà come Veterinaria e Medicina le quali invece invitano a porsi il problema della necessità di una rappresentanza istituzionalmente riconosciuta.

Valentina Orellana

Elezioni Senato Accademico, sospeso il voto a Monte Sant'Angelo

La burrasca delle proteste contro la legge Gelmini ha investito anche le elezioni per il **Senato Accademico della Federico II**: indette per il 27 e 28 ottobre, per eleggere la rappresentanza per il triennio 2008/11 di sette professori ordinari, sette associati, sette ricercatori, tre direttori di dipartimento ed un rappresentante per il personale tecnico e amministrativo, le votazioni hanno subito degli impedimenti che hanno costretto a rimandare gli scrutini. Nei seggi 4 e 12, ubicati presso Monte Sant'Angelo, infatti, a causa delle manifestazioni di protesta non è stato possibile esercitare il diritto di voto. Il Rettore con un decreto d'urgenza ha, quindi, sospeso il voto in quei due seggi e ha rinviato le operazioni del Seggio Centrale di Scrutinio. Le suppletive per i due seggi di Monte Sant'Angelo si terranno probabilmente dopo il 16 novembre, anche se per la data si resta in attesa di un successivo decreto rettoriale.

Si sono svolte regolarmente, invece, le votazioni per eleggere i rappresentanti delle categorie di professori di ruolo, ricercatori, personale tecnico amministrativo, e direttori di dipartimento nel **Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie** per il triennio 2008/2011. Gli esiti della prima tranche elettorale (si è votato il 21 e 22 ottobre): per i professori di ruolo sono stati eletti **Vincenzo Ferone**, con 118 voti, **Maurizio Giugni**, con 81 voti, **Antonio Giuseppe Maria Strollo**, con 65 preferenze e **Claudio De Rosa** con 46; per i ricercatori **Aniello Murano** con 83 voti, **Pasquale De Toro** con 58 e **Stefano Vallone** con 27 preferenze; **Fausto Felici** e **Carlo Melissa** i rappresentanti eletti per il personale tecnico-amministrativo con, rispettivamente, 246 e 121 voti. Il 30 ottobre si è votato per i rappresentanti dei direttori dei dipartimenti, eletti **Virginia Gangemi** con sette preferenze, **Rita Maria Antonietta Mastrullo**, sei voti, **Francesco Cevenini**, due voti, e **Lucio Lirer** sempre con due voti.

COMITATO UNIVERSITARIO REGIONALE 2 seggi su 3 a Confederazione

Il 29 ottobre si è votato per eleggere le rappresentanze studentesche all'interno del Cur, Comitato Universitario Regionale, l'organo consultivo che ha il compito di esprimere pareri e di coadiuvare la Regione in materia di Università. Eletti **Luigi Napolitano**, attuale presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II, **Stanislao Di Lucia** dell'Università del Sannio -entrambi di Confederazione-, **Vincenzo Sansone** dell'Università di Salerno dell'area di sinistra. Confederazione, dunque, si assicura due dei tre seggi disponibili. L'incarico nel Cur "è un ruolo molto importante - commenta Napolitano - Cercherò di lavorare al mio meglio all'interno di questo consesso e di battermi per quelle tematiche che sono care agli studenti e per le quali, come Confederazione, stiamo già lottando da tempo: più borse di studio e residenze universitarie. Purtroppo oggi siamo in un momento di grande crisi e di discussione del sistema universitario, ma noi continueremo a lavorare per i diritti degli studenti".

PROROGA DELLE IMMATRICOLAZIONI

Gli Atenei Federico II, Seconda Università e Suor Orsola Benincasa prorogano le immatricolazioni, ovviamente per i corsi ad accesso libero.

Al **Federico II** è possibile immatricolarsi ai corsi di laurea triennali fino al 31 dicembre con il pagamento di una mora di 77,50 euro sempre con la modalità on-line sul sito web di Ateneo (resterà disponibile un'aula telematica, aperta dalle ore 9.00 alle 12.00, presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo in via Cortese, 29, piano terra). Stessa scadenza per chi si deve iscrivere ai corsi di laurea specialistica (senza mora) e per le iscrizioni successive al primo anno (con mora). Gli studenti che non hanno ancora comunicato i dati relativi alla propria situazione reddituale (ISEE) potranno farlo compilando il modulo reperibile sul sito web di Ateneo, versando il contributo di mora e consegnando la documentazione agli sportelli delle Segreterie Studenti.

Alla **Seconda Università** proroga delle immatricolazioni per i corsi di laurea triennale e specialistica/magistrale fino al 31 dicembre senza pagare alcuna mora; per le immatricolazioni ai corsi di laurea specialistica di durata biennale si proroga al 31 marzo, mentre il pagamento della seconda e terza rata è fissato rispettivamente al 30 aprile e al 30 giugno sempre senza pagamento della mora.

14 novembre: la nuova scadenza per le immatricolazioni ai corsi di laurea triennale e specialistica fissata dal **Suor Orsola Benincasa**.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Il prof. De Simone nominato Garante degli studenti

Un Garante degli studenti all'Università del Sannio. Statuto. Avrà, da Statuto, il compito di assistere gli studenti nell'esercizio dei loro diritti (diritto allo studio, servizi, rapporti con i docenti e con l'amministrazione universitaria, didattica, esami), di valutare eventuali reclami da parte degli studenti, che hanno diritto a mantenere l'anonimato, investendo delle singole questioni gli organi accademici competenti perché provvedano a rimuovere eventuali disfunzioni, irregolarità, carenze o ritardi.

Il Rettore **Filippo Bencardino** ha nominato, su proposta degli studenti e sentito il Senato accademico, il prof. **Ennio De Simone**, ordinario di Storia economica, Preside dapprima della Facoltà di Economia e, dalla sua fondazione, della Facoltà di Scienze economiche e aziendali (SEA), incarico che ha lasciato alla fine del mese di ottobre perché al termine di due mandati consecutivi triennali non più rieleggibile.

Un Regolamento che definisca nel dettaglio compiti e funzioni del suo ufficio e l'approvazione di una 'Carta dei diritti e dei doveri degli studenti', le linee guida dell'attività per il prof. De Simone che a breve convocherà le rappresentanze degli studenti per discutere con loro le azioni da intraprendere.

Dopo un mese di assemblee e manifestazioni degli studenti medi ed universitari e dei docenti e ricercatori, con cortei in tutta Italia, lezioni accademiche per strada (la grande novità, anche a livello comunicativo, di questo movimento battezzatosi l'ONDA), contro la **legge 133** che stravolge la vita degli atenei, ecco un primo risultato forte: tra fine ottobre ed il primo di novembre, il **Governo "congela il progetto di riforma Gelmini sull'Università"** che nel giro di 7 - 10 giorni sarebbe dovuto pervenire ai Rettori. È un primo grande risultato.

Ma la protesta non si ferma, anche perché, come sostengono studenti e Rettori, *"i tagli restano. E quelli sono nella legge 133 approvata ai primi di agosto come documento finanziario"*: **1.500 milioni di euro** in meno alle Università italiane in tre anni (3.000 miliardi delle vecchie lire), blocco del turn-over di docenti e ricercatori, **35 milioni** di euro di tagli alle borse di studio degli studenti. Dunque, la protesta continua con le manifestazioni in tutte le città il 7 novembre e poi la manifestazione nazionale degli universitari del 14 novembre a Roma. L'obiettivo? Il ritiro dei tagli da parte del Governo.

In questo numero Ateneapoli dedica ben 13 pagine alla protesta nelle Università napoletane. Ed abbiamo anche chiesto ad alcuni Rettori - del Federico II, de L'Orientale e della Seconda Università - un loro parere: su questo rinvio, sulla protesta degli studenti e sulla legge 133.

Paolo Iannotti

Continuano le assemblee in tutta Italia

La protesta vince Il Governo rinvia la riforma



Trombetti: *"importante, la strada del confronto e del dialogo"*

Come valuta il rinvio della Riforma dell'Università da parte del Governo e del Ministro Gelmini? *"Ritengo indispensabile una riforma dell'Università, che manca da oltre trent'anni. Diritto allo studio, governance, reclutamento, valutazione, sono solo alcuni dei temi che non possono più aspettare. E' molto importante che venga scelta la strada del confronto e del dialogo"*.



Una sua valutazione della Legge 133. *"La mia valutazione coincide con quella espressa dalla CRUI e non può essere che estremamente preoccupata. Anche se in un momento di grande crisi finanziaria nessuno può pensare di tirarsi fuori"*.

La protesta degli studenti. Qualche considerazione dal suo punto di vista. *"Tra gli studenti vi è un diffuso senso di malessere che viene da lontano e la 133 ha fatto solo da detonatore. E probabilmente occorre che ciascun Ateneo faccia ogni sforzo per migliorare la didattica ed i servizi agli studenti"*.

Va anche ricordato che il Senato Accademico dell'Università Federico II, il 31 ottobre, ha deciso: **l'annullamento della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico**, l'auspicio che **"il sistema universitario rimanga pubblico"** e **"stabilisce di convocare un Forum d'Ateneo"** da tenersi, probabilmente, il 10 novembre (servizio a pag. 5).

Viganoni: *"discutiamo, ma stop ai tagli"*

Il rinvio del progetto di Riforma della Gelmini? *"Non posso che accoglierlo favorevolmente se coincide con l'ipotesi di confrontarsi, di ragionare nelle sedi istituzionali - ad esempio su governance e riforma dei concorsi-. Non posso che essere soddisfatta che finalmente si parli con le parti"*. Poi aggiunge: *"Va benissimo il confronto, resta però il problema della 133"*.



La legge 133. *"La legge 133 al momento è legge, ed è lì che ci sono i tagli, il blocco delle assunzioni e del turn-over". Dunque? "Va bene parlare della Riforma. Ma non se ne può parlare con i drastici tagli già operativi". "Poi che l'Università sia da riformare siamo tutti d'accordo. Però con l'accetta non si fanno le riforme. Se si taglia indiscriminatamente, senza criteri di valutazione, stiamo parlando d'altro". "Intanto, dal 2010 non si permetterà a nessun ateneo di sopravvivere. Nel 2009 parte già il taglio del turn-over, ma in modo più soft. Dal 2010 il taglio dell'FFO sarà drastico e dunque colpirà tutti i 77 atenei italiani. Perché a carico delle Università ci saranno anche gli incrementi stipendiali"*.

La protesta degli studenti. *"Atteggiamento civile e responsabile. Ho già solidarizzato con la loro protesta. Ed anche come Senato Accademico ci siamo espressi. Questo rinvio è anche merito loro, certo. Gli studenti si stanno dimostrando molto maturi ed utilizzano forme nuove di protesta garantendo alle istituzioni di fare didattica, ed al contempo consentendo una comunicazione più ampia (con le lezioni per strada). Al contempo restituiscono all'opinione pubblica una diversa immagine dell'Università"*.

Rossi: *"confronto e scelte condivise"*

Un parere sul rinvio della Riforma, da parte del Governo. *"È cosa buona e saggia. Finalmente. Le riforme non si fanno in pochi nel chiuso di una stanza. L'ipotesi di cui oggi si parla è di un decreto legislativo, con dibattito al CUN ed un dibattito pubblico generale. Cosa che vedo molto positivamente. Oggi necessita il tempo del confronto e delle scelte condivise, è bene per tutti"*.



La protesta soft dei Rettori e quella civile degli studenti hanno aiutato verso questo risultato? *"Certamente. Del resto anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha invitato alla riflessione: 'l'Università e la Ricerca sono un bene del Paese' ha detto"*.

La protesta degli studenti di questi giorni? *"Numerosa, civile, come sta avvenendo finora, documentata, non politicizzata. Però la protesta va bene, ma bisogna continuare a fare lezione, a garantire la continuità didattica e scientifica - pur informandosi sul prosieguo parlamentare della Gelmini e nella mobilitazione - anche per rispondere alle critiche che vedrebbero gli studenti e l'Università fatta di fannulloni e di gente che non porta risultati. Invece noi sappiamo bene della caratura, anche internazionale, dei nostri atenei e dei nostri allievi"*.

Un parere sulla legge 133. *"Viene da una manovra finanziaria del Governo. Come Rettori siamo d'accordo a fare autocritica, ma diciamo no ai tagli indiscriminati. E su questo mi sembra che il Governo ci stia ripensando"*.

Come riferiamo nelle pagine interne del giornale, il 21 e 22 ottobre, con documento ufficiale, la Seconda Università di Napoli ha espresso dure critiche alla legge 133 ed alla sua attuazione, promuovendo un dibattito pubblico nell'ateneo.

Il Federico II annulla la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico

Di seguito la bozza della proposta di mozione che il Senato Accademico avrebbe dovuto approvare nella seduta del 31 ottobre, riunione che è stata rinviata dal Rettore per evitare di surriscaldare il clima: in contemporanea erano previste contestazioni da parte del Blocco studentesco di destra a Lettere ed erano in corso diverse sedute di laurea.

Il Senato Accademico, riunitosi in data 31 ottobre 2008, dopo un'ampia discussione in merito alle disposizioni contenute nella legge 6 agosto 2008 n. 133, **denuncia che:**

- i provvedimenti contenuti nella Legge risultano estremamente dannosi per il sistema universitario. Il **drastico ed indiscriminato taglio del Fondo di Finanziamento Ordinario** (in particolare dal 2010) ed il sostanziale **blocco del turn over** porteranno inevitabilmente alla diminuzione della qualità dei servizi, comprometteranno seriamente il diritto allo studio, e chiuderanno di fatto l'accesso alla carriera universitaria ai giovani ricercatori

- le misure adottate renderanno vani i programmi di risanamento e di rinnovamento avviati in particolare dall'Ateneo Federico II, **pregiudicandone lo stesso funzionamento ordinario** e nel contempo allontanano

ulteriormente il Paese dai livelli OCSE di spesa per l'Università e la ricerca

- la possibilità che **gli Atenei si trasformino in Fondazioni** di diritto privato, è un segnale inequivocabile del sostanziale, progressivo e preoccupante disimpegno dello Stato dal suo storico ruolo di finanziatore del sistema pubblico universitario. A tale sollecitazione il Senato Accademico si opporrà con forza.

Il Senato Accademico, prendendo atto anche delle iniziative e delle posizioni espresse da docenti, studenti e personale amministrativo, dell'Ateneo Fridericiano.

RIBADISCE CON FORZA:

- l'assoluta importanza che **il sistema universitario italiano rimanga pubblico**, anche come prerequisito fondamentale per garantire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, così come dettato dall'Art. 34 della nostra Costituzione;

- la necessità di realizzare un progetto di riforma compiuto e condiviso del sistema universitario che consenta una crescita della qualità della ricerca e della didattica attraverso **un nuovo modello di "governance"** degli Atenei, un efficace sistema di valutazione



trasparente e basato su parametri oggettivi, una riforma del reclutamento e dello stato giuridico.

- che il sistema universitario pubblico deve assolvere l'onere di garantire il diritto allo studio e la laicità della cultura nel nostro paese.

PERTANTO:

esprime la sua decisa **contrarietà** all'impianto complessivo delle disposizioni presenti nella **legge 133** e chiede l'adozione di misure correttive già in sede di programmazione finanziaria per l'anno 2009 e di ridiscutere l'impianto dei provvedimenti attraverso un processo dialettico che coinvolga gli

organi di rappresentanza del sistema universitario nel suo complesso.

- **invita tutti i docenti ad informare** sulle conseguenze derivanti dalla legge 133 gli studenti all'inizio delle lezioni e le famiglie degli studenti in occasione delle sedute di laurea.

- **si impegna a promuovere e tenere vivo e costante il dibattito** garantendo gli spazi ed i tempi per il libero confronto tra e con gli studenti anche con iniziative legate alla specificità delle singole Facoltà.

- **stabilisce di convocare un forum di Ateneo**, possibilmente in data **10 novembre**, a cui saranno invitati i Rettori degli Atenei campani e i rappresentanti parlamentari della regione, decide di sospendere in quella occasione le attività didattiche per consentire la massima partecipazione.

- **decide di annullare la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2008/2009.**

Il Senato ritiene fondamentale che i toni del confronto in Ateneo siano improntati alla tolleranza ed al rispetto della libertà individuale. Il Senato ribadisce altresì che l'attività didattica e di ricerca devono svolgersi regolarmente e che le strutture devono essere libere e fruibili a tutti.



Università Federico II - Facoltà di Scienze

Master di I livello in **RISCHIO AMBIENTALE: ANALISI e MONITORAGGIO** per la **BONIFICA** di **SITI CONTAMINATI**



Obiettivi: Il Master si propone di formare figure professionali qualificate nel campo della individuazione, delle analisi e del monitoraggio di siti contaminati, in vista di interventi di bonifica dei siti stessi, utilizzando le tecnologie più attuali.

Organizzazione master: La durata del corso è di 1 anno accademico; sono previste 825 ore di lezioni frontali, 325 ore di attività di laboratorio e/o di campagna, 250 ore di stage, 100 ore per la preparazione della prova finale, quale momento di verifica delle conoscenze e delle capacità di lavoro autonomo acquisite.

Borse di studio: saranno probabilmente disponibili borse di studio per sostenere almeno parte delle spese di iscrizione.

Ammissione al master: Il corso è aperto a tutti i laureati in tutte le discipline tecnico-scientifiche. La partecipazione al corso è subordinata al superamento di una selezione per titoli e colloquio.

Crediti ECM: La frequenza al corso di Master può dare diritto all'esonero dall'obbligo dell'E.C.M. (50 crediti per l'anno 2009).

La domanda di ammissione al concorso è in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze MFN Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cintia 80126, Napoli nonché prelevabile dal sito Internet <http://chemistry.unina.it/master/bonifiche/> e deve essere consegnata entro le **ore 12,00 del 15 gennaio 2009.**

Per informazione rivolgersi al Responsabile del Master:

prof. Luciano Ferrara tel 081.674372 fax 081.67.43.62 - luciano.ferrara@unina.it

CON IL PATROCINIO DI: Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Commissariato Straordinario di Governo all'Emergenza Rifiuti in Campania, Commissariato Straordinario di Governo alle Bonifiche dei Siti Contaminati, Commissariato Straordinario di Governo Emergenza Sarno, Assessorato all'Ambiente della Provincia di Napoli, Assessorato alla Protezione civile Comune di Napoli, A.S.I.A., Comune di Acerra, ARPA Campania, Ordine Geologi Regione Campania, SIGEA, Ordine Chimici Regione Campania, Bagnolifutura, Consorzio CCTA.



Assemblee molto partecipate, forme nuove di comunicazione e l'Onda non arretra

Un Movimento variopinto e civile vuole salvare l'Università dalla Gelmini

Il decreto Gelmini è diventato legge, votata a maggioranza dal Senato il 29 ottobre. Ma non per questo le proteste degli studenti si sono fermate: le contestazioni contro gli interventi governativi in materia di istruzione e università pubblica continuano anzi ad espandersi in maniera sempre più capillare e ad unire gruppi di studenti molto diversi tra loro. Perché mai come stavolta la massa dei manifestanti **non è composta** da quelli che un quotidiano definì infelicamente qualche tempo fa **"i professionisti della rivolta"**. Mai come stavolta si cerca di portare avanti una protesta lontana da sigle partitiche, che riunisce gli studenti intorno a pochi ma ben definiti punti comuni: **no ai tagli** che decreterebbero la fine dell'università pubblica, **no alle ingerenze dei privati** e alla possibile trasformazione delle università in fondazioni, **no al maestro unico e ad un'istruzione pubblica riformata in fretta e furia a colpi di decreti per cercare di salvare le casse del governo** - mentre in altri settori statali continuano a proliferare spese eccessive e spesso indifendibili. Gli studenti però ci tengono a non essere etichettati come un semplice **"fronte del no"**: le grandi energie messe in campo in questi giorni da studenti sia universitari che medi si convogliano anche intorno a proposte e sperimentazioni della scuola o università che vorrebbero: **percorsi formativi che prevedano maggiore spazio di approfondimento, di analisi critica, di socialità**.

Verso la manifestazione del 14 novembre

Dalle lezioni in piazza ai dibattiti, dai cineforum ai corsi autogestiti, ognuno ha cercato di aprire la cultura istituzionale anche al confronto con il resto della città. Anche le occupazioni non diventano più roccaforti chiuse, ma luoghi di partenza per un dibattito più aperto. Cercando nel frattempo di continuare a raccogliere consensi in vista dei **due prossimi appuntamenti nazionali** per le proteste studentesche: **il 7 a livello cittadino in tutta Italia, e il 14, quando tutti i movimenti locali verranno convogliati a Roma**. Una parte del movimento punta già ad incanalare la protesta in una **richiesta di referendum per abrogare la legge** del Ministro dell'Istruzione Gelmini, e **per intervenire**

sugli articoli della finanziaria Tremonti (il 16 e il 66) che per l'università pubblica dispongono tagli impietosi, limitazione del turn-over e possibilità di trasformarsi in fondazione, stravolgendo il concetto di diritto allo studio aperto e indiscriminato come previsto dalla nostra costituzione. L'importante per tutti è in ogni caso fare sentire la propria voce ad un governo che è intervenuto senza considerare le parti coinvolte.

Un corteo fiume il 29 ottobre

La giornata più significativa finora per questo nuovo movimento a Napoli è stata probabilmente quella del **29 ottobre**, e il suo simbolo più efficace è **Piazza del Plebiscito** riempita da un mare colorato di studenti universitari e medi. Proprio mentre al Senato approvavano la conversione del Decreto Gelmini in legge, la città veniva pacificamente invasa da **un corteo fiume** in cui erano convogliate tutte le componenti del mondo accademico e delle scuole cittadine. Tanto che quando i primi erano già arrivati a piazza del Plebiscito, la coda del corteo era ancora a Corso Umberto. La giornata delle mobilitazioni, per gli studenti universitari, era cominciata con l'**Assemblea d'Ateneo** di tutti gli studenti della Federico II nella sede centrale di Corso Umberto, sotto lo **scalone della Minerva**. Da decenni quel cortile non si riempiva di un numero di studenti tale - da entrambi i lati - da rendere difficile la comunicazione anche con microfono e casse. Un'assemblea in cui, anche per problemi di spazio, non si è parlato molto, ma che si è trasformata quasi subito nel corteo che si è diretto verso Piazza del Plebiscito.

All'**Orientale**, occupato dal 22 ottobre, era stata ugualmente prevista un'assemblea in tarda mattinata, che avrebbe dovuto raccogliere non solo gli studenti di Ateneo ma anche quelli dei licei e in generale tutti i gradi della protesta studentesca campana. Ma è bastato poco per capire che anche la sede di Palazzo Giusto sarebbe stata insufficiente ad ospitare tutti. Così gli studenti dell'**Orientale**, insieme a quelli di altre Facoltà della Federico II, insieme agli studenti di alcuni licei, si sono uniti al corteo già partito in direzione di piazza del Plebiscito.

E a fare sentire la loro voce e le loro motivazioni, in maniera creativa

ma determinata, non c'erano solo quelli che manifestano da giorni, come **Lettere e Architettura** della Federico II, o **L'Orientale**; ma c'erano stavolta anche gli studenti di **Medicina, di Farmacia, Scienze Politiche, Ingegneria, Scienze, Sociologia, Agraria, Veterinaria**; e non è poco se si considera che molte di queste facoltà non prendevano una posizione così netta né

tantomeno compatta da almeno due lustri.

Gli slogan

Gli studenti medi intanto si erano riuniti in un altro corteo che è poi ugualmente convogliato in quello

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

STUDENTE DI INGEGNERIA AEROSPAZIALE SCRIVE AL SENATORE PROF. VETRELLA

Uno studente di Ingegneria Aerospaziale scrive al prof. Sergio Vetrella. La lettera - che sta circolando in Facoltà - è indirizzata al docente che oggi siede negli scranni del Senato per il PDL e *"che si era proposto in campagna elettorale di difendere a spada tratta la ricerca universitaria"*.

Ecco il testo:



"CARO SEN. PROF. VETRELLA, SONO UNO STUDENTE DEL CDL IN INGEGNERIA AEROSPAZIALE DELL'UNIVERSITÀ FEDERICO II. IL 6 AGOSTO DI QUEST'ANNO LA MAGGIORANZA HA APPROVATO LA LEGGE 133 RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA SEMPLIFICAZIONE, LA COMPETITIVITÀ, LA STABILIZZAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA E LA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA, CHE, TRA LE ALTRE COSE, RIDURRÀ DI 1,4 MLD IL FFO ALLE UNIVERSITÀ. DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE LEI AVEVA Affermato DI VOLER SOSTENERE LA RICERCA E LA FORMAZIONE.

COME SI PUÒ AIUTARE LA RICERCA SE SI RIDUCONO I FONDI ALLE UNIVERSITÀ? COME SI PUÒ ANCHE SOLO PENSARE DI FORMARE ADEGUATAMENTE LA CLASSE DIRIGENTE DEL FUTURO SE VENGONO TAGLIATI I FINANZIAMENTI?

LEI È PERSONA CAPACE E COMPETENTE NEL SUO RUOLO E SONO SICURO CHE UNA SCELTA DETTATA SOLO DA CONDIZIONI ECONOMICHE STRINGENTI POSSA ESSERE RIVALUTATA E RICONSIDERATA.

MI HANNO INSEGNATO CHE GLI INGEGNERI SONO SEMPRE DISPOSTI A RIMETTERE IN GIOCO LE PROPRIE SCELTE, SPECIE SE QUESTE VENGONO PRESE SENZA IL TEMPO NECESSARIO A VALUTARE OPPORTUNAMENTE TUTTI I PARAMETRI CARATTERISTICI. L'ITALIA OGGI STA DIVENTANDO UN PAESE INCAPACE DI GUARDARE AL FUTURO, PIEGATO SU SÉ STESSO, INADATTO AD UN MONDO GLOBALIZZATO.

LA CLASSE POLITICA DEVE AVERE IL CORAGGIO E LA DISPONIBILITÀ PER FARE UN SALTO DI QUALITÀ, PER SOSTENERE IL PROGRESSO E PER GETTARE LE BASI PER IL FUTURO.

LA FORBICE ECONOMICA TRA RICCHI E POVERI NEL NOSTRO PAESE È MOLTO AMPIA, L'UNIVERSITÀ RAPPRESENTA UNO DEI POCHI ASCENSORI SOCIALI CHE CONSENTONO ANCHE AI MENO FORTUNATI DI SPERARE IN UN FUTURO MIGLIORE. TAGLIARE LE RISORSE ALLE UNIVERSITÀ SIGNIFICA ANNIENTARE LE SPERANZE DEI GIOVANI PER UNA VITA PIÙ DIGNITOSA.

SO CHE GLI ATENEI NON SONO ESENTI DA PROBLEMI: LA PROLIFERAZIONE DI FACOLTÀ E CDL PER PURE RAGIONI ECONOMICHE, DI SEDI DISLOCATE ANCHE IN COMUNI MOLTO PICCOLI, LO SPRECO DI INGENTI RISORSE E LA SCARSA CAPACITÀ DI ATTRARRE INVESTIMENTI PRIVATI. TUTTO QUESTO DEVE ESSERE RIFORMATO: SI DEVE PUNTARE A RIQUALIFICARE L'UNIVERSITÀ ITALIANA.

COME SI POTREBBE ARRIVARE A QUESTO RIDUCENDO LE RISORSE? E' COME Affermare CHE PER CURARE UN DITO SANGUINANTE BISOGNA RICORRERE ALL'AMPUTAZIONE DEL BRACCIO!

LA RINGRAZIO PER LA DISPONIBILITÀ E LA CONSIDERAZIONE. CORDIALI SALUTI.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

degli universitari, contribuendo ad inondare piazza del Plebiscito. Dal colonnato della piazza riempito di striscioni - come quello di Ingegneria: **"Cedesì attività a soli 133euro"**; o quello di Veterinaria: **"Contro la rabbia degli studenti non c'è vaccino"**; o ancora **"Ci avete tagliato i fondi ma non ci cucirete la bocca"** - alcuni portavoce del movimento hanno ribadito alcuni punti fondamentali. **"Non c'è nessun partito che strumentalizza questa protesta"**, ha sottolineato un ragazzo; **"pensare di poter fermare questa legge non è un sogno ma una possibilità concreta"**, ha aggiunto un altro. Dopo poco l'assemblea si è sciolta e una parte dei manifestanti si è diretta verso la **stazione**, bloccando i binari per circa due ore, richiedendo un treno speciale per la manifestazione dei sindacati prevista per il giorno dopo a Roma; mentre gli studenti di **Lettere della Federico II** hanno deciso dopo l'assemblea di **occupare la loro Facoltà**. Nella serata dello stesso giorno è stata occupata anche la **Facoltà di Sociologia** dall'assemblea degli studenti che ha poi deliberato **"un presidio permanente"** ad opera di ricercatori, dottorandi e studenti.

Sale quindi a quattro il numero delle Facoltà universitarie occupate in città: oltre a palazzo Giusso dell'Oriente si sono aggiunte Palazzo Corigliano dello stesso Ateneo, ma anche Lettere e Sociologia della Federico II. Anche Veterinaria ha occupato, ma per un tempo limitato, e ora i suoi studenti continuano a fare sentire il loro dissenso con altre forme di protesta.

L'occupazione di Palazzo Corigliano è stata invece decisa il 28 ottobre, al termine dell'assemblea spontanea tenutasi nel cortile del Palazzo, sede della Facoltà di Lingue. In collaborazione con i docenti è stato però redatto un calendario con lo scopo di proseguire in maniera autogestita le sole lezioni di Lingue. **"Non tagliateci le lingue"** è lo slogan che campeggia da ieri sulla facciata di Palazzo Corigliano, e che riassume la volontà degli studenti di lingue di proteggere i loro campi di studi, fiore all'occhiello dell'Oriente, dai tagli incombenti. Gli studenti hanno anche ottenuto l'a-



pertura fino a sera di una biblioteca della sede, grazie alla collaborazione del personale ATA.

Le lezioni in piazza

Ma il 28 ottobre è stata anche la giornata di **"Saperi in corso"**. Una giornata importante per tutti gli studenti, docenti e ricercatori che hanno deciso, per protestare contro i tagli all'istruzione e alla ricerca, di **riportare la cultura al centro degli spazi pubblici**. Le lezioni in piazza in verità, sia prima che dopo questa, sono state uno degli strumenti più belli ed efficaci del movimento. Ma il 28 in particolare, dalle 10 alle 14, tutta via Mezzocannone e piazza S. Domenico sono state pacificamente invase da lezioni tenute da docenti e ricercatori dell'Oriente, di Lettere e di Architettura della Federico II. Dal giapponese al francese, dalla filosofia morale alle relazioni internazionali, dalla filologia dantesca alla storia dell'arte, dalla letteratura greca alla sociologia politica, dalla progettazione alla letteratura anglo-americana e all'arabo: moltissimi campi del sapere hanno trovato spazio in via Mezzocannone, nell'ambito di lezioni

organizzate per piccoli e medi gruppi, in piedi o seduti per terra, e rivolte ai frequentanti abituali dei corsi ma anche ai passanti e ai curiosi, per una celebrazione della cultura aperta a tutti. Anche numerosi gruppi di studenti medi hanno partecipato alla giornata con grande energia, improvvisando cortei in tutto il centro città e partecipando alle lezioni. I docenti che hanno partecipato alle lezioni all'aperto: per l'Oriente i professori **Di Meglio, Aragno, Carotenuto, Nishiyama, Rizzo, Salottolo**; per Architettura: **Falotico, Palestino, Rino, Trezza, Buondonno, Capasso, Ciarcia, Lieto, Losasso, Mazzeroni, Pezza**. Infine per la Facoltà di Lettere e Filosofia della Federico II: prof. **Lissa** - una delle lezioni più commoventi, durata più di un'ora e mezza, con il docente seduto dietro ad un tavolino prestato da un bar - **Picone, Borrelli, Ivaldo, Lamagna, Amato**.

Web-tv, pranzi sociali e soft walking

Sempre il 28 ottobre è stata anche attivata la nuova **web tv** del movi-

mento studentesco napoletano. Collegandosi al sito <http://www.stopgelmini.org/> è possibile seguire in diretta audio e video l'evoluzione delle iniziative di protesta delle varie realtà studentesche. Il sito è stato inaugurato ufficialmente con la trasmissione dell'assemblea dell'Oriente che si è svolta nella nuova sede occupata di Palazzo Corigliano, ed il giorno dopo ha seguito in diretta audiovideo l'assemblea alla Federico II e poi in piazza del Plebiscito. In questi giorni i ragazzi del Media Center con base a Palazzo Giusso stanno strutturando una programmazione definitiva.

Tra le mobilitazioni più riuscite degli ultimi giorni c'è sicuramente quella degli studenti di **Architettura**, che a partire dal 23 ottobre hanno dato vita ad un coordinamento giustamente chiamato **"Architettura Preoccupata"**. Perché pur decidendo di non occupare la Facoltà per non ostacolare i già pesanti impegni accademici dei colleghi, da quel giorno hanno messo in campo un continuo di iniziative efficaci, prestandosi spesso anche a fare da coordinamento e collegamento tra altri gruppi cittadini. Dalle pratiche di **"soft walking"**, che hanno pacificamente intralciato il traffico del centro storico, ai gruppi di studio, dal riuscito **pranzo sociale** organizzato sabato 25 ottobre nel cortile di via Forno Vecchio al corteo del 29, gli architetti hanno portato nel movimento un contributo creativo e razionale insieme.

Ma anche in tutte le altre Facoltà dei vari atenei continuano assemblee e mobilitazioni continue. E' storica anche la mobilitazione nata da un paio di settimane ad **Ingegneria**, dove due giorni di assemblea, il 27 e il 28 ottobre, con blocco temporaneo della didattica, sono sfociati in un partecipato corteo lo stesso 28 ottobre che è arrivato davanti alla sede della Rai di via Marconi, dove si è improvvisata una lezione all'aperto. Gli studenti di Ingegneria hanno deciso di non occupare la Facoltà, ma il livello di partecipazione alle iniziative cittadine rimane alto, così come in tutte le altre Facoltà scientifiche oltre che in quelle umanistiche, in vista dei prossimi appuntamenti nazionali.

Viola Sarnelli

Fondi e ricambio, le preoccupazioni di Architettura

"Un'assemblea che renda chiara a tutti la volontà comune della Facoltà di ribellarsi di fronte ad un decreto assurdo". Queste le parole degli studenti della Facoltà di Architettura del Federico II, durante un incontro, tenutosi il 22 ottobre scorso, che ha visto la partecipazione anche di docenti e ricercatori. **"Siamo qui per decidere quale debba essere la posizione della Facoltà di Architettura nei confronti di un problema che interessa tutti: docenti, studenti, ricercatori, dottorandi. Le Università stanno per diventare delle Fondazioni, ciò significa che saranno le imprese private a decidere quello che noi andremo a studiare. Il risultato è che non esisterà più la libertà di istruzione, ma i programmi di studio ci verranno imposti. Un altro grave problema è quello dei docenti: per ogni dieci professori che vanno in pensione, se ne possono assumere soltanto due, il che vuol dire che avremo dei corsi sempre più affolla-**

ti", ha spiegato **Delia Evangelista**, Presidente del Consiglio studentesco e promotrice dell'iniziativa. Erano presenti anche i due Presidi: quello uscente, prof. **Benedetto Gravagnuolo**, e il neo eletto, prof. **Claudio Claudi**. **"Siamo contrari a questo decreto per tante ragioni"** - ha dichiarato il prof. Gravagnuolo - **"In primo luogo perché c'è un taglio netto di risorse alla Università con la legge Finanziaria. E' evidente che ci sia un'assurdità nel fatto di tagliare i fondi alle scuole pubbliche per darli a quelle private. Oltre a questo, c'è il problema della riduzione al 20% del turnover, ossia sarà necessario che ben cinque professori ordinari vadano in pensione per averne uno nuovo. Di conseguenza, il personale docente viene ridotto al punto tale da nuocere a un principio fondamentale, che è quello del ricambio generazionale"**.

L'assemblea si è svolta tra non poche polemiche, ad iniziare dalla

scelta della data. Un gruppo di studenti ha espresso il proprio dissenso per il fatto di avere organizzato un incontro di Facoltà proprio in concomitanza con l'assemblea di Ateneo. **Eva Di Iorio**, studentessa di Scienze dell'Architettura, ha invitato i presenti a sciogliere l'assemblea e a raggiungere i colleghi delle altre Facoltà. Altri studenti hanno preso la parola, sottolineando l'importanza di azioni eclatanti, ad esempio l'occupazione, come unica soluzione. Secondo quanto affermato dal Preside Claudi: **"Siamo di fronte a uno scellerato progetto che viene messo in piedi dal governo. I tagli saranno sempre più numerosi, con il risultato che molte strutture pubbliche saranno costrette a chiudere ed ecco come l'Università diventa la cassa di compensazione di tutti i problemi che investono il Paese. Il dovere degli studenti è quello di acquisire le giuste competenze per entrare subito nel mercato del lavoro. Ritengo, dun-**

que, che in questo momento difficile le migliori risposte siano il rigore e la serietà, ossia individuare delle forme di opposizione che non siano autolezionistiche". **Francesco Ricci**, studente al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, afferma: **"Abbiamo davvero toccato il fondo, ma non è detto che le cose non possano cambiare se davvero lo desideriamo e ci impegniamo affinché ciò avvenga"**. Hanno partecipato al dibattito anche le professoresse **Emma Bondonno** e **Roberta Amirante**, che come il Preside Claudi hanno ribadito l'importanza di non interrompere in maniera brusca le attività didattiche.

A partire dal giorno successivo, fino al 28 ottobre, le attività didattiche sono state sospese dalle 12 alle 16 per dare spazio ad assemblee pubbliche e attività extradidattiche, gestite da un coordinamento studentesco.

Anna Maria Possidente

Sit-in, picchetti, 'bancarielli' a Monte Sant'Angelo e Ingegneria

Uscire fuori'. 'Spiegarsi alla gente'. 'Lotta incolore'. Sono queste le parole d'ordine della mobilitazione contro la legge 133. Un movimento unico nel suo genere, 'apartitico' ma non 'apolitico', che sfugge alle definizioni e nemmeno le cerca. A Napoli, la protesta è partita dal centro storico per poi coinvolgere anche Ingegneria e le Facoltà di Monte Sant'Angelo - Economia e Scienze-. È quest'ultima a rompere il ghiaccio, il **22 ottobre** quando si tiene un'Assemblea nell'aula A8, alla quale partecipano tutti, studenti, ricercatori e professori. Da quel momento, ogni pomeriggio c'è un'Assemblea studentesca. In un primo momento, i più coinvolti sono gli studenti di **Scienze**, ma lentamente si aggregano anche quelli di **Economia**. Si pensa alle azioni da intraprendere. A nessuno sfugge che un'occupazione in strutture così grandi e articolate sia improponibile. Molti insistono con il blocco della didattica, ma non riescono a far breccia nella maggioranza che teme di perdere tempo prezioso e di offrire il fianco a chi, all'interno quanto all'esterno, etichetta l'agitazione con stereotipi provenienti da altre epoche. Il giorno cruciale è il **27 ottobre**. La mattina il **personale tecnico amministrativo** organizza un **picchetto di protesta** con le bandiere di tutti e tre i sindacati e il pomeriggio, al termine dell'**Assemblea nel cortile dell'aulario A**, una studentessa di Chimica lancia la proposta di fare, la mattina dopo, un **sit-in all'entrata del complesso**, impedendo l'ingresso ai veicoli. Si teme una diserzione di massa, invece si presentano un centinaio di ragazzi che per più di un'ora creano disagi all'ingresso e poi improvvisano un corteo interno, dal quale si staccano una ventina di persone che vanno a **fermare le elezioni per il Senato Accademico**. Si muovono anche gli studenti della Specialistica di Economia che impediscono proprio al Preside di tenere lezione e restano seduti davanti alla porta dell'aula fino alla fine della giornata. Ai **Consigli di Facoltà di Economia e Scienze del 29 ottobre**, gli studenti portano la proposta dell'Assemblea di Ateneo: **bloccare la didattica dal 10 al 14 novembre**, giorno dello sciopero nazionale, per organizzare una serie di iniziative rivolte all'opinione pubblica. Nonostante le resistenze dei rispettivi Presidi, le due Facoltà aderiscono alla protesta. **Economia indice una settimana alternativa**: un giorno di lezioni all'aperto e tre giorni di seminari a tema, per riempire la didattica dei contenuti della protesta. **Scienze approva un programma di lezioni e attività di divulgazione in piazza**. Dal successo dell'iniziativa dipenderà il blocco della didattica, per questo i 'bancarielli' hanno avuto la loro prova generale il 6 novembre, in Piazza del Gesù. Intanto gli studenti, delusi dall'indifferenza dei docenti, pensano a come portare avanti la propria lotta e i ricercatori si sono riuniti lunedì 3 novembre al Dipartimento di Fisica, per decidere una propria linea di condotta.



Anche ad **Ingegneria** fervono le iniziative, in alcuni casi promosse dallo stesso Preside, che il **27 ottobre**

indice il **blocco della didattica** e la relativa **Assemblea** alla quale partecipano un migliaio di ragazzi

ed è presente, insieme al Presidente del Polo e a molti docenti, anche all'**Assemblea organizzata il giorno dopo dagli studenti**. La partecipazione è la stessa e la riunione termina con una **lezione in strada davanti alla sede RAI**. Da allora la Facoltà è in **Assemblea permanente** tutti i pomeriggi dopo le lezioni e, in collaborazione con le Facoltà occupate del centro storico, lavora attivamente ad una piattaforma programmatica. Il Preside ha indetto un'altra Assemblea martedì 4 novembre nel pomeriggio, seguita da eventi musicali e cene sociali ed è già stato fissato per oggi, **7 novembre**, un **blocco della didattica** che permetta la partecipazione alla manifestazione che il movimento, in accordo con la rete nazionale, vuole concludere con un sit-in per chiedere ai Rettori di dimettersi.

Simona Pasquale

La delibera del 27 ottobre

Ingegneria chiede un "Forum d'Ateneo"

Le Università pubbliche sono elementi strutturali di un Paese democratico contribuendo, attraverso la formazione e la ricerca, allo sviluppo culturale, economico ed alla competitività del Paese. Uno dei dodici principi fondamentali della nostra Costituzione (Art. 9) detta "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica". Le Università pubbliche devono quindi essere considerate centrali nell'assegnazione delle risorse per la ricerca e l'alta formazione, e in modo particolare per il reclutamento di giovani ricercatori.

La Facoltà di Ingegneria pertanto:

- ritiene che i provvedimenti contenuti nella Legge 133 del 6 agosto 2008, art. 66, siano estremamente dannosi per il sistema universitario. La drastica ed indiscriminata riduzione del Finanziamento ordinario ed il sostanziale blocco del turn over porterà inevitabilmente alla riduzione della qualità dei servizi e ridurrà la possibilità di accesso e di carriera ai giovani ricercatori
- ricorda che l'Università ha una nativa vocazione comunitaria: essa infatti è appunto una universitas, una comunità di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo impegnati nell'acquisizione di elevate competenze culturali e professionali e che questa vocazione comunitaria deve essere principio ispiratore di ogni azione;
- ribadisce l'assoluta importanza che il sistema universitario italiano rimanga pubblico, anche come prerequisito fondamentale per garantire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più

alti degli studi, così come dettato dall'Art. 34 della nostra Costituzione;

- ritiene che l'Autonomia degli Atenei sia uno strumento essenziale per mantenersi al passo con le esigenze di sviluppo culturale, scientifico e tecnologico che la contemporaneità richiede;
- auspica un progetto di riforma compiuto e condiviso del sistema universitario basato sullo stimolo alla qualità della ricerca e della didattica attraverso una nuova "governance" degli Atenei e un efficace sistema di valutazione trasparente e basato su parametri oggettivi
- ribadisce con assoluta fermezza la contrarietà al numero chiuso o programmato come forma di riduzione dei costi;
- vede con estrema perplessità provvedimenti legislativi che possano portare ad un aumento delle tasse studentesche, allargando la forbice delle opportunità tra Centro-Nord e Mezzogiorno, in particolare in una città ed in una Regione caratterizzata da profondi disagi sociali ed economici;
- ritiene che bisogna garantire il diritto alla didattica ed alla laurea, evitando un ulteriore danno agli studenti ed alle loro famiglie;
- si impegna a promuovere e tenere vivo e costante il dibattito garantendo gli spazi ed i tempi per il libero confronto. In particolare sarà attivato un Forum Permanente di Facoltà che si riunisca settimanalmente in orario pomeridiano ed in assenza di lezioni. Si invita, inoltre, il Rettore ed il Senato Accademico ad indire un Forum di Ateneo.

SCIENZE IN PIAZZA

Attività di informazione e divulgazione scientifica, fra le altre iniziative

"Devo solo fuggire, non posso fare altro, perché il mio paese mi sta cacciando". È questa la frase più ricorrente pronunciata dai ricercatori precari della Facoltà di Scienze. Sguardi persi nel vuoto, di chi non può far niente per fermare la valanga che lo sta travolgendo. Sono tantissimi al **Consiglio di**

Facoltà del 29 ottobre. Una riunione lunghissima - quattro ore di dibattito -, alla quale non manca nessuno. Anche quelli che non partecipano e non si espongono mai, prendono la parola e si fanno avanti. **Gli studenti entrano portando in spalla una bara di cartone**, quella nella quale riposa ormai l'Università. Si distribui-

sce il materiale con le comunicazioni del Preside, niente di straordinario - ratificazioni di bandi di concorso, procedure di trasferimento, attribuzioni di incarichi didattici, cessazioni di servizio- perché il punto all'ordine del giorno è solo uno: i tagli di spesa del Governo sulla formazione. Gli

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

studenti portano dall'Assemblea di ateneo la richiesta di aderire allo sciopero nazionale del 14 novembre e di bloccare per l'intera settimana i corsi e la didattica tradizionale, per condurre un programma di attività alternative, in primo luogo **lezioni all'aperto** e **'bancarielli' informativi**, divisi per area tematica, presso i quali svolgere **attività di informazione e di divulgazione scientifica, con giochi e attività rivolte al pubblico e ai bambini**. È la prof.ssa **Elena Sassi** a lanciare la proposta, raccogliendo dalla platea favori quanto preoccupazioni. *"Li ho chiamati 'bancarielli', non per sminuirli, ma per renderli più familiari alle persone alle quali ci rivolgiamo"* dice la docente. *"Non è così semplice andare fuori, c'è tutta una serie di aspetti da considerare"* replica il Preside **Roberto Pettorino** il quale, per tutta la seduta, appare riottoso ad intraprendere azioni decise, nonostante le fortissime pressioni in questa direzione degli studenti, dei ricercatori e di una parte dei docenti. *"Se non facciamo niente per uscire all'esterno, per spiegare le ragioni della protesta, tutti torneranno a credere che fisici, matematici e scienziati in generale non siano persone normali ma folli, un po' gobbi, con gli occhiali spessi, che fanno cose strane e incomprensibili. Noi sap-*

priamo che non è così, ma dobbiamo farlo capire anche agli altri se vogliamo la loro solidarietà" interviene il ricercatore **Antonio Ramaglia**. *"Ci serve un'azione forte per far sapere a tutti che la Facoltà e l'Università non vogliono questa riforma. Non vogliamo un blocco per non studiare ma per approfondire e discutere i temi di questa riforma"* dice il rappresentante degli studenti **Antonio Caso** (UDU). Tra gli studenti più grandi c'è anche chi suggerisce una settimana di interruzione dal terzo anno in poi, lasciando regolari le attività dei primi due anni, *"perché noi ci sappiamo organizzare"*. *"Credo che dall'aula venga una precisa richiesta di date certe per il blocco della didattica"* insiste **Ulderico Dardano**, ricercatore di Matematica e delegato uscente del **Senato Accademico**. Proprio la massima Assemblea universitaria viene più volte chiamata in causa da tutti, fuori e dentro il Consiglio, affinché esca dall'ambiguità e prenda una posizione chiara. Si discutono diversi documenti da portare all'esterno come mozione unica, ma alla fine viene approvato un documento, scaricabile dal sito di Facoltà, dal titolo **'La conoscenza si costruisce a partire dai fatti'**, del tutto simile a quello redatto al termine dell'Assemblea del 22 ottobre. Nel testo si sostiene che la Facoltà di Scienze, dopo aver valutato i dati

OCSE sulla spesa pubblica per la formazione e la ricerca in Italia e negli altri paesi progrediti (UE, USA e Giappone), esprime con forza la sua opposizione alla Legge 133/2008, denunciando che i tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario dell'Università, pari a oltre **500 milioni di euro per il prossimo triennio**, costringeranno le Università ad una **riduzione dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti**, aggravando il problema, già insopportabile, del **precarariato** e compromettendo seriamente i programmi di risanamento avviati dagli atenei in particolare da quello fridericiano. Al posto di una politica di tagli indiscriminati, viene sottolineata l'urgenza di una riforma complessiva e si chiede al Governo di prevedere, da subito, misure correttive ridiscutendo i provvedimenti con gli organi di rappresentanza del Sistema Universitario. Un **no deciso** viene espresso anche **sulla trasformazione delle Università in Fondazioni** e al tempo stesso si invitano il Rettore ed il Senato Accademico ad organizzare **una giornata di discussione pubblica sui problemi dell'Università**. Infine, la Facoltà conferma le iniziative già avviate per



diffondere informazioni e dati ufficiali sulla situazione universitaria agli studenti ed alle loro famiglie nel corso delle sedute di laurea e decide di avviare un programma di attività esterne rivolte alla cittadinanza denominato **'La Facoltà di Scienze MFN in Piazza'** organizzato da un gruppo di Facoltà coordinato dalla prof.ssa Sassi, con almeno due rappresentanti per ogni area. Il blocco della didattica sarà subordinato al successo delle iniziative esterne. Tutte le informazioni di carattere generale saranno disponibili sul sito www.napolidicenoalla133.net e nel gruppo facebook **La Federico II contro la legge 133 e la legge Gelmini**. (Si. Pa.)

Seminari sui contenuti della protesta e lezioni all'aperto prima della manifestazione nazionale

ECONOMIA: 4 giorni di mobilitazione dal 10 al 13 novembre

Come appena risvegliata, ma ancora sospesa nel limbo. Così appariva la Facoltà di Economia all'inizio del Consiglio del 29 ottobre. Dopo settimane di proteste in città e a Monte Sant'Angelo contro i tagli di spesa del Governo su scuola e università, **l'argomento non è nemmeno previsto nell'ordine del giorno**. Ci pensano gli studenti a portare in aula la questione. Spalleggiati dai colleghi di Fisica, chiedono alla Facoltà il blocco della didattica dal 10 al 14 novembre, giorno dello sciopero nazionale, per tenere lezioni all'aperto e portare avanti un programma di iniziative volto a promuovere all'esterno le ragioni della protesta. Leggono un documento molto duro. *"Mentre la gente protestava in piazza, l'intelligenza sonnecchiava. Ma non vi preoccupate: quando i più capaci se ne saranno andati, nessuno potrà più contestare la vostra inerzia"*. Manca il numero legale per più di un'ora e nessuna proposta può essere votata, perciò la Facoltà comincia a discutere del decreto diventato legge in mattinata e della posizione da assumere. Il prof. **Alberto Lucarelli** illustra alla platea i punti salienti del provvedimento e le sue implicazioni. *"L'anomalia è che all'interno di un testo economico-finanziario, si inserisce un decreto approvato con la fiducia, una procedura straordinaria, un'azione che lo inficia e rende la legge incostituzionale"*. Spiega anche quali sono i risvolti della trasformazione delle università in fondazioni: **"è una dismissione di patrimonio pubblico. La fondazione acquisirà i beni, anche immobili dell'università, senza dover nemmeno versare tasse. Inoltre, non è chiaro il tipo di**

contratto con il quale i dipendenti passeranno da un regime pubblico ad uno privato e non si dice niente sui docenti e ricercatori, sul turn over, i requisiti minimi ed il finanziamento ordinario". Mente i giuristi della Facoltà cavillano sullo status della legge, si apre il dibattito. *"Dobbiamo avviare un rapporto continuo con il Senato Accademico, ma non demonizzare il problema. In una fondazione entrano anche soggetti pubblici, ma che interessi avrebbero alla formazione al sud? Non possiamo nascondere, ci sono gravi sprechi di denaro pubblico, cosa proponiamo per la riqualificazione? Accanto alla lotta alle fondazioni, facciamo anche delle proposte"* sostiene nel suo intervento la prof.ssa **Francesca Stroffolini**. *"Dovremmo ringraziare gli studenti che hanno bloccato le elezioni al Senato Accademico. Dobbiamo sapere che persone ci vanno. È vero che ci sono degli sprechi, ma ci sono anche tante persone che lavorano"*, dice il prof. **Francesco Balletta**. Il prof. **Stefano Ecchia**, membro uscente della massima assemblea universitaria, sostiene: **"il Senato Accademico è ostile alle fondazioni e non credo che le cose cambieranno. Certo l'università è stata gestita in modo dissennato, ma istruzione e sanità devono essere gratuite. Serve una presa di posizione forte, per cambiare orientamento"**. *"Le fondazioni implicano un sistema privato, senza le garanzie del pubblico e non c'è possibilità di gara con evidenza pubblica"* aggiunge la prof.ssa **Paola Coppola**.

La proposta del Preside **Achille Basile**, che pensa ad un'azione coordinata con Scienze: *"penso che*



bloccare la didattica ci esporrebbe a strumentalizzazioni. Non è difficile recuperare un paio di giorni di lezione, quello dello sciopero nazionale ed un altro, ma recuperare una settimana sarebbe molto più difficile. Senza contare che tanti giorni di attività all'aperto non sono solo impegnativi, ma anche rischiosi perché non c'è copertura assicurativa". Due giorni di sospensione della didattica, quindi, uno per andare a Roma, l'altro per lezioni all'aperto da svolgere su base volontaria, per il resto tutto normale. Alle proteste degli studenti, per questa decisione, si aggiungono anche quelle di alcuni docenti. *"Dobbiamo presentarci come interlocutori validi. Ci impegniamo noi a recuperare le lezioni. Questo tempo sarà utile per portare avanti il dibattito"* dice il prof. **Nicolino Castiello**. *"Esiste già un movimento nazionale, aspettiamo l'occasione"* replica **Ennio Forte**. *"L'azione deve essere forte non debole"*

protesta Ecchia. Il prof. **Carlo Lauro**: *"questi quattro giorni verrebbero impegnati a discutere temi critici per il Sud, come il federalismo. Potremmo avviare delle iniziative pubbliche invitando la stampa"*. *"Non si potrebbe pensare a delle lezioni diverse?"* suggerisce la prof.ssa **Simona Catuogno**. Il prof. **Ugo Marani** propone: *"facciamo uscire all'esterno che indichiamo quattro giorni di mobilitazione. Sospendiamo per quattro giorni la didattica ordinaria e organizziamo seminari di pubblica evidenza"*. Al termine di un intenso botta e risposta, l'aula approva la proposta. Nei giorni compresi fra il 10 e il 13 novembre la Facoltà di Economia riempirà le lezioni dei contenuti della protesta e, su base volontaria, organizzerà una giornata di lezioni all'aperto. Il 14 tutti a Roma. Dalla platea si raccomanda di evitare *'gattopardismi'*.

Simona Pasquale

Partecipazione di massa contro la legge 133/2008. Mercoledì 22 ottobre la Facoltà di Scienze si è mobilitata riunendosi nell'aula A8 di Monte Sant'Angelo in un'affollatissima assemblea che ha visto la partecipazione massiccia di studenti, ricercatori docenti e, per alcuni minuti, anche del Preside. *"Questa riforma rappresenta il culmine di uno sfascio che dura da anni. Il taglio del 20% al finanziamento ordinario paralizza le attività e impedisce il reclutamento. Se vi interessa la ricerca, dimenticate di entrare all'università anche come precari"* dice il prof. **Giuseppe Longo**, docente di Astrofisica, alla platea di studenti che affolla l'aula. La ricercatrice **Bianca Stroffolini** illustra i dati dell'OCSE sull'università in Italia e negli altri paesi occidentali. Il nostro Paese, ha una spesa annua per studente del 30% inferiore alla media europea. Il rapporto tra la spesa per l'università e il PIL è il più basso d'Europa. In rapporto a questi dati, la percentuale di ricercatori italiani che vincono starting grant è uno dei più elevati d'Europa, ma la maggior parte non riesce in Italia. La formazione quindi è buona, ma solo l'1 per cento diventa ricercatore entro i trent'anni. Tutti gli altri devono subire un calvario di **dieci anni di precariato**. *"Il decreto è stato approvato il 6 agosto, in regime di urgenza. Gli articoli per noi di maggior interesse prevedono di trasformare l'università in Fondazione e introducono il lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni. Prima del 2010 non ci saranno nemmeno più i soldi per tenere in funzione la struttura, con prospettive terribili per i giovani, perché subentrerà solo un ricercatore per ogni dieci ordinari che andranno in pensione"* conclude la ricercatrice. *"Si mira allo smantellamento del sistema pubblico di istruzione anche a dispetto del suo buon livello"*, **Franco Buccella** - fisico. *"Una Fondazione stabilisce le tasse di iscrizione e, se vuole, il numero chiuso. Da un giorno all'altro il Senato Accademico potrebbe approvare un provvedimento in questa direzione. Inoltre, da un paio di settimane, sulla stampa le autorità accademiche parlano del nuovo Politecnico, al di fuori dell'ateneo. Molti accademici sono fortemente interessati a queste soluzioni di tipo privatistico, altrimenti non se ne capirebbe il silenzio assordante"*, **Ugo Lepore** - chimico. *"Una Fondazione prende tutti i beni e aliena le proprietà senza pagare tasse. Inoltre sia il direttore, che i docenti, vengono scelti in base alla vicinanza con la missione, ma l'università è un luogo pubblico di cultura laica. Questa è una cosa di estrema importanza. Organizziamo delle lezioni in piazza, controcorsi, come si faceva una volta per fare cultura in maniera non paludata"*, **Elena Sassi** - fisico. *"Non dobbiamo sospendere le lezioni, ma farle altrove, nelle piazze. Facciamo lì anche le sedute di laurea. Spiegare le ragioni della protesta, ci porta consensi. Aspettiamo la fine della prima settimana di novembre, se l'ateneo non ci appoggerà, ci organizzeremo da soli"*, **Mariano Canetta** - geologo. *"Comuniciamo con le famiglie, autotassiamoci e mandiamo tre pagine in cui spieghiamo le nostre ragioni. La Federico II è la prima università statale del mondo, non può stare zitta"*, **Elia Minicozzi** - Informatico. *"Propongo di produrre un documento da presentare al Senato Accademico. La nostra università deve avere una posizione forte"*, **Giuliana Fiorillo** - fisico, ricercatrice candidata al Sena-

Affollatissima assemblea a SCIENZE

TURN OVER: "un ricercatore per ogni dieci ordinari che andranno in pensione"



La protesta a Monte Sant'Angelo

Un'assemblea caratterizzata da una partecipazione che non si vedeva da anni, organizzata dai rappresentanti degli studenti sull'onda delle proteste anti Gelmini. Nel pomeriggio di giovedì 23 ottobre, nel cortile del Dipartimento di Fisica, gli studenti di Monte Sant'Angelo, la gran parte iscritti a Scienze, si sono riuniti per discutere i criteri generali della legge e decidere le azioni da intraprendere. Tra applausi, timidezze e slogan, sono fondamentalmente due le posizioni a confronto. Da un lato c'è chi sostiene la linea dura, in accordo con le posizioni già assunte dall'assemblea permanente di Lettere, che ha temporaneamente bloccato la didattica, e dell'Università L'Orientale che ha occupato l'ateneo. Dall'altro c'è chi non vuole bloccare i laboratori, la ricerca e, soprattutto, le lezioni, ma sente la necessità di creare un movimento di opinione intorno alla protesta, portandola fuori dalle mura universitarie. *"Tutte le riforme degli ultimi quindici anni vanno in una sola direzione: la privatizzazione dell'università. È chiaro che senza fondi pubblici, non c'è altra soluzione che trasformarsi in Fondazione. L'università pubblica è oltre il baratro, non possiamo stare a cercare cavilli. Le legge Gelmini deve essere ritirata. Dobbiamo lottare e basta, bloccare la didattica e portare avanti azioni radicali"*. **Mario Martone**, dottorando in Fisica non usa mezzi termini. Per tutti di azione 'radicale' ce n'è solo una: l'occupazione. A nessuno, però, sfugge che portare avanti un'occupazione a Monte Sant'Angelo, non è logisticamente possibile. Il campus è troppo grande e articolato per pensare di gestire in maniera efficace e sicura un'occupazione prolungata. Inoltre ci sono le ricerche, gli esperimenti e la didattica da portare avanti, perdere anche un solo giorno può essere grave. *"Il punto fondamentale per il quale dobbiamo batterci è che l'università deve diffondere sapere. Usciamo dai ghetti e facciamo sapere quello che succede. Va bene l'appoggio dei docenti, perché anche loro devono protestare, ma non dimentichiamoci che in questi anni non hanno fatto altro che avallare il processo"* dice nel suo intervento **Marco Serpico**, ricercatore precario a Fisica. Altri propongono di fare pressione sulle massime autorità dell'ateneo. C'è chi addirittura suggerisce di bloccare le elezioni per il Senato Accademico finché il Rettore e i senatori non avranno preso una posizione ufficiale. *"Il decreto è già stato approvato, ormai è legge, a che serve manifestare?"* si sente dire da alcuni, ma la risposta degli organizzatori non si fa attendere. *"È stato approvato solo alla Camera con voto di fiducia, non è ancora arrivato al Senato e, soprattutto, il grosso è inserito nella finanziaria. Due anni fa, in Francia, una legge già approvata, è stata ritirata grazie agli scioperi"*. L'assemblea si scioglie solo dopo aver votato un programma di iniziative. *"Prepareremo un volantino. Vogliamo diffondere la notizia che anche gli studenti di Monte Sant'Angelo in generale, non solo quelli di Scienze, hanno iniziato a muoversi e vogliono unirsi al resto della protesta napoletana e nazionale. Terremo ancora delle assemblee e prepareremo delle proposte da portare al Consiglio di Facoltà di Scienze"* dice **Antonio Caso** rappresentante degli studenti di Scienze. Per saperne di più: www.napolidicenoal-la133.net. (Si.Pa.)

to Accademico.

La paura diffusa che il Senato Accademico possa appoggiare alcuni dei provvedimenti più gravi della riforma ritorna di continuo negli interventi. I suoi rappresentanti, cercano in ogni modo di fugare tutti i dubbi. *"Dal nostro osservatorio vediamo la stessa cosa, un attacco alla pubblica istruzione"*, **Ulderico Dardano** - matematico, rappresentante dei ricercatori al Senato Accademico. *"La nostra università non proporrà di trasformarsi in Fondazione. Però la situazione è grave"*, **Mario Romano** - fisico, rappresentante degli ordinari in Senato Accademico. *"Fare una Fondazione non conviene per ragioni economiche, però nella legge è previsto un articolo interessante, il 72. Prevede che, in casi di estrema necessità, chi ha raggiunto i 40 anni di attività può essere mandato in pensione con sei mesi di preavviso e abbassa l'età massima di uscita a 70 anni, invece dei 72 attuali"*, **Mario Varcamonti** - biologo, rappresentante dei ricercatori in Senato Accademico. *"Il governo ha già approvato dei lodi e si prepara a fregarci tutti. Dopo ci saranno altri decreti sul lavoro. Ci stiamo avvicinando alla dittatura"*, **Fabrizio** - studente di Informatica. *"Questa legge non fa entrare il precariato. Esplicita semplicemente quello che già c'è e, in più, sancisce la chiusura dell'università. La Federico II deve far sentire la sua voce"*, **Gianluca Imbriani** - fisico, ricercatore. *"Tutta la società è sotto attacco dalle destre retrive. Siamo sull'orlo della dittatura contro cui non dobbiamo fare la resistenza delle persone per bene"*, **Olando Crescenzi** - chimico. *"Tutti i governi, anche quello precedente, hanno fatto lo stesso, hanno tagliato e basta"*, **Filippo** - studente di Fisica.

Alla fine l'assemblea approva un documento in cui chiede la convocazione di un Consiglio di Facoltà che abbia come unico punto in discussio-



ne la legge 133/2008 e invita i docenti ad informare gli studenti e le famiglie sui contenuti della legge, sia a lezione che durante le sedute di laurea. Propone inoltre che la Facoltà di Scienze si faccia promotrice di un'azione di protesta coordinata con le associazioni studentesche, i docenti e il personale tecnico-amministrativo, attraverso una giornata di "visibilità" ed una settimana di mobilitazione in coincidenza con lo sciopero nazionale del 14 novembre. Infine, chiede fermamente al Rettore e al Senato Accademico di assumere iniziative concrete contro i provvedimenti del governo e, in segno di protesta, di non inaugurare il nuovo anno accademico.

Simona Pasquale

Anche Lettere è occupata, dal 29 ottobre. Una decisione presa nel corso della giornata che ha visto mobilitate tutte le Facoltà cittadine, riunite in piazza del Plebiscito dopo un lungo corteo. Ma è anche una scelta che arriva dopo un mese e più almeno di mobilitazione da parte degli studenti di Lettere, che da metà settembre hanno costituito un'Assemblea Permanente che quotidianamente discute dei temi legati alle nuove leggi in materia di università e istruzione pubblica, e prova ad immaginare un modello di università che superi anche i tempi e gli spazi angusti imposti dal 3+2 e dalla quantificazione in crediti degli insegnamenti. A partire dal **17 ottobre** era stato deciso, in un'assemblea congiunta di studenti e docenti, di portare avanti discussioni e proposte su come contrastare i nuovi provvedimenti governativi attraverso una serie di **incontri-laboratori quotidiani tra studenti e docenti**, dopo aver approvato un documento in cui si richiede il ritiro della 133, aderendo intanto a tutte le manifestazioni cittadine e nazionali. Dentro e fuori il laboratorio si è continuato a discutere per un paio di settimane, sebbene studenti e docenti siano rimasti in parte distanti sulle modalità di azione: blocco della didattica contro proposte alternative (come lo "sciopero bianco" – ovvero firmare come se si scioperasse ma andare lo stesso a fare lezione – proposto dal prof. **Consiglio** e ripreso dalla prof.ssa **Viparelli**). E sotto la pressione delle crescenti mobilitazioni nazionali e cittadine, gli studenti di Lettere hanno deciso di **occupare**, per poter avere un tempo e uno spazio di discussione "liberato" dalle ordinarie attività didattiche, spiegano. "Nei primi giorni hanno dormito in Facoltà un centinaio di studenti", racconta **Federico Simonetti**, uno dei primi promotori dell'Assemblea Permanente. Per i primi giorni di occupazione nel cortile si tengono gruppi di lavoro, assemblee, mostre, laboratori. Tra i temi sviluppati dalle prime **mostre e seminari**, quello dell'antifascismo: "visti i recenti avvenimenti, a livello cittadino e nazionale, che evidenziano una chiara strategia della tensione, attuata al fine di destabilizzare la crescita dei movimenti studenteschi autorganizzati e di polarizzare l'opinione pubblica attraverso episodi isolati di violenza e provocazioni fasciste, riteniamo utile a tutto il movimento impegnarsi per la difesa degli spazi liberati. Lo scopo è quello di rivendicare il carattere fortemente democratico, antifascista ed antirazzista del movimento", spiegano gli studenti in un comunicato. Intanto continuano gli incontri anche con una parte dei docenti, che intervengono "a titolo strettamente personale", precisano alcuni, nel contesto dell'occupazione. Gli studenti stanno anche preparando lo **streaming** per la

messa in onda di servizi audio e video, all'indirizzo www.f2permanente.org, seguendo l'esempio dei colleghi de L'Orientale che già dal 28 hanno dato il via ad una web tv studentesca (www.stopgelmini.org). Ma l'Assemblea Permanente di Lettere ci tiene a precisare che, oltre a lavorare sui temi comuni a tutto il movimento studentesco, il lavoro degli studenti a Porta di Massa si concentra anche su **"un punto cruciale: l'eliminazione del paragrafo inserito nello Statuto della Federico II (comma 1 art. 17) che prevede la partecipazione al Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti di enti pubblici o privati che finanziano l'università, e che potrebbero condizionarne le scelte"**, come spiega ancora Federico. "E' importante non solo opporsi ai tagli, ma anche capire come vengono spesi i fondi attualmente. Rivendichiamo la possibilità di una partecipazione reale della componente studentesca ai processi decisionali dell'Ateneo". L'occupazione della Facoltà comunque, spiegano i ragazzi, intende creare **"un disservizio ma non un danno" alle regolari attività didattiche**. "Per quanto ci riguarda, stiamo continuando a studiare ma proponendo una **didattica alternativa** ai programmi ottusi e autoreferenziali portati avanti in seguito alle riforme degli ultimi anni. **Ma non vogliamo ostacolare chi decide di voler continuare i percorsi curriculari: come concordato con il Preside De Vivo, esami e corsi verranno spostati in sedi diverse da quella di Porta di Massa**". Anche alcuni rappresentanti degli studenti partecipano alla mobilitazione, seppure anche qui "a titolo del tutto personale", come sottolinea **Giancarlo Marino**. "Inizialmente ero scettico sull'occupazione", spiega, "ma ora che è stata fatta bisogna lavorare insieme agli occupanti affinché sia produttiva e si possa salvaguardare il più possibile corsi e sessioni d'esame. Come esponente della lista Cassandra sottolineo invece che **stiamo cercando di ottenere il rinvio delle elezioni studentesche** che dovrebbero tenersi a dicembre, perché in questo momento risentirebbero troppo delle tensioni e divisioni interne". I docenti rimandano invece l'espressione di una posizione unitaria al Consiglio di Facoltà del 4 novembre che si tiene mentre andiamo in stampa.

Viola Sarnelli

Lettere occupa ma non blocca la didattica

Esami e corsi si svolgono in sedi diverse da Porta di Massa

Sfilano in camici bianchi e fascia nera al braccio gli studenti di Veterinaria

Camici bianchi e fascia nera al braccio, in segno di lutto per la morte dell'Università, anche le ragazze ed i ragazzi della Facoltà di Veterinaria hanno preso parte alla mobilitazione degli atenei campani contro la legge 133. Il provvedimento, vale a dire, che taglia drasticamente il Fondo Ordinario di finanziamento agli atenei, di qui al 2013; blocca il turn over al 20% di chi va via; prevede la possibilità che gli atenei si trasformino in fondazioni finanziate dai privati. Dal 28 al 31 ottobre sono state occupate l'Aula Magna e la Panteraula. Non sono stati però bloccati i corsi. Come in altre Facoltà della Federico II ed all'Orientale, alcuni docenti hanno partecipato alle iniziative degli studenti, proponendo seminari e dibattiti. Tra questi, **Angelo Genovese**, che racconta la sua esperienza al fianco dei ragazzi. "La mobilitazione a Veterinaria si è caratterizzata sin dall'inizio per la capacità di unire alla protesta contro la legge 133 la riflessione sui **temi più specifici che riguardano la Facoltà**. Sono state elaborate proposte per migliorare la didattica e rivendicazioni circa spazi e strutture, ancora drammaticamente inadeguati".

Maria Paola Chiegari, rappresentante degli studenti, fa il punto della situazione: "nell'ambito del Presidio permanente abbiamo promosso vari gruppi. Uno per lo studio della legge 133, uno per la rassegna stampa, uno per il coordinamento interfacoltà. Nulla di rivoluzionario, ma almeno il segnale di una partecipazione che cresce, dopo anni di letargo, durante i quali gli studenti della mia Facoltà hanno vissuto periodi di passività totale". C'è preoccupazione, a Veterinaria, per i tagli. "L'anello debole dell'Ateneo siamo noi", dicono i ragazzi del Presidio. "Qui mancano spazi adeguati, strutture e tante altre cose. **Bisognerebbe investire su Veterinaria per garantire a tutti noi una formazione adeguata**. Se il governo taglierà davvero il Fondo Ordinario di finanziamento agli atenei, non sappiamo davvero cosa ne sarà della Facoltà di Veterinaria della Federico II".

Biagio Giorgio, un altro studente, delinea le iniziative in programma: "vorremmo portare un asino in piazza Carlo III per denunciare la **manca di spazi adeguati per effettuare le visite agli animali**. Stiamo cercando di coinvolgere i ragazzi di Tecnologie e Produzioni Animali. Sulla didattica abbiamo avanzato **proposte di introdurre corsi nuovi**, al posto di tanti superflui. Vorremmo inoltre che si tenesse in Facoltà un **seminario sul corretto ciclo di gestione dei rifiuti**. E' una iniziativa che stiamo elaborando con il professor Genovese". Aggiunge: "a Veterinaria eravamo in 100 e 15 docenti almeno alla manifestazione di fine ottobre. Vuol dire che una certa coscienza si sta creando. Siamo scesi in corteo dall'Università, poi via Foria, via Duomo e infine la sede centrale dell'Università. Una grande emozione. Purtroppo sui giornali si è dato più risalto agli episodi di violenza della manifestazione romana. Per me resta un bellissimo momento, invece, quel corteo napoletano con almeno un centinaio di veterinari".

Fabrizio Geremicca

Documenti ed assemblee a Biotecnologie e Farmacia

Nell'Assemblea a Scienze Biotecnologiche del 28 ottobre, 450 studenti hanno sottoscritto un documento contro la Legge 133. **"I docenti si sono impegnati a tenere corsi di recupero pomeridiani per farci partecipare attivamente alle agitazioni"** - afferma il rappresentante **Giosuè Scognamiglio** - Dopo il 28 ci siamo uniti agli studenti delle Facoltà di Medicina e Farmacia per coordinare meglio la protesta. Nel Complesso del Policlinico stiamo organizzando assemblee tutti i giorni senza intercare la didattica". C'è anche chi, come il rappresentante **Giorgio Casaburi**, all'ultimo Consiglio di Facoltà ha proposto corsi di recupero pomeridiani e serali con il contributo volontario dei professori: "dovrebbero essere aperti a tutti, anche ai non iscritti per manifestare contro la privatizzazione dell'università".

A Farmacia il Preside ha autorizzato il blocco delle lezioni per la sola giornata del 29 ottobre. "La didattica si svolge regolarmente nonostante le agitazioni. Siamo un po' dislocati rispetto al centro, non avrebbe senso fare lezione all'aperto" - afferma il rappresentante **Antonio Del Duca** - I sommovimenti di questi giorni hanno sensibilizzato un po' tutti. **La Legge 133 non garantisce la meritocrazia**. E' palese che potrà recare danni al nostro futuro". Del Duca ci tiene a sottolineare che le Facoltà scientifiche saranno le più colpite dai tagli alla ricerca: "lo studio CTF, dove è obbligatoria una tesi sperimentale che richiede almeno un anno di lavoro in laboratorio. Se ci priveranno dei fondi, i ragazzi del I anno non potranno più svolgere le proprie ricerche così a lungo".

(Ma. Pi.)



GIURISPRUDENZA si mobilita e insorge anche per la riforma dell'accesso all'avvocatura

Giurisprudenza si mobilita. Martedì 28 ottobre circa 500 studenti hanno dato vita ad un dibattito forte, ma dai toni pacati, sul decreto Gelmini, archiviati gli episodi che hanno generato gli scontri il giorno precedente tra studenti del movimento e quelli di destra.

La Facoltà sembra divisa in due. Se al primo piano del Palazzo di Vetro in via Porta di Massa si svolge l'assemblea di studenti, ricercatori e qualche docente, dal secondo piano in su tutto sembra tranquillo e le aule studio e i dipartimenti sembrano funzionare come in un giorno qualunque. Ma un giorno normale non è. Al piano terra, raccolgono firme contro il decreto, si distribuiscono volantini informativi che sintetizzano i motivi di tanta resistenza. Oltre ai tagli previsti per tutti gli Atenei, gli studenti si concentrano sulla recente proposta di **riforma al sistema di accesso all'avvocatura**: l'obbligatorietà della scuola di specializzazione post-laurea a numero chiuso, la limitazione all'accesso per l'esame di abilitazione alla professione; un numero massimo di tre tentativi oltre i quali viene preclusa la possibilità di accedere alla professione; il limite di età per sostenere l'esame fissato ai 50 anni quando attualmente non è previsto alcun limite. *"E' inammissibile"* - spiega **Carla** prima che l'assemblea abbia inizio - *che in uno stato democratico non si possa decidere liberamente del proprio futuro. Vuoi fare l'avvocato? Allora oltre alle conoscenze giuste devi avere anche risorse monetarie. Si sta andando verso un'università per pochi, per i pochi che se la possano permettere*". Nell'aula gremita, come primo input, non poteva mancare un breve cenno agli scontri verificatisi il giorno prima. *"Quello che è successo"* - spiega **Claudia**, portavoce della protesta - *è frutto di provocazioni da parte di alcuni gruppi studenteschi di estrema destra che hanno ostacolato il nostro diritto ad avere un'assemblea democratica e pacifica come quella di oggi. Un episodio che non può assolutamente oscurare e denigrare il lavoro fin qui svolto*". Poi il via agli interventi. *"Il decreto Gelmini"* - illustra **Roberto** leggendo alcuni frammenti della riforma - *comporterà un drastico taglio di fondi e il blocco delle nuove assunzioni (una sola assunzione ogni cinque pensionamenti nei prossimi tre anni)*". **Mario**, ricercatore universitario: *"il mondo della ricerca è in forte crisi tanto da incentivare sempre di più la fuga dei cervelli all'estero. Siamo bistrattati dalle università, snobbati dalle istituzioni, mentre il nostro è un lavoro rilevante e di peso, senza la ricerca andiamo tutti a casa ed il mondo non ha possibilità di evol-*

versi. Il futuro del paese è nelle nostre mani, non ci faremo tarpare le ali attraverso contratti precari e frammenti di stabilità. Siamo in tanti, l'università si regge sul nostro lavoro e su quello di molti altri precari". **Roberta** sottolinea: *"no alle università come Fondazioni private, perché in questo modo aumenteranno le tasse universitarie e vi sarà una maggiore ingerenza di finanziatori privati; le aziende alla fine chiederanno la loro parte in tema di didattica e ricerca. Abbiamo paura non solo per il nostro futuro ma anche per quello dei nostri fratelli, la lotta passa attraverso il presente e il passato*". Alcuni fischi e qualche scaramuccia verbale quando alcuni ragazzi appartenenti al Blocco studentesco di destra hanno distribuito volantini all'interno dell'aula. I volantini sono stati ritirati e la polemica è rientrata. **Antonio Mollo**, rappresentante del Blocco, dice *"la protesta non deve avere colore politico ma un fronte unico verso cui muoversi all'unisono. Destra e sinistra si devono unire come accadde a Valle Giulia nel '68, i nostri diritti devono avvalersi di entrambe le forze politiche"*.

Intervento acclamato quello del prof. **Carlo Amirante**, ordinario di Diritto Costituzionale: *"l'università ha subito molte modifiche a seconda dei governi che si sono succeduti, passando dalla riforma Zecchino del 3+2 alla riforma Moratti. Sono qui per i precari e per gli studenti, abbandonata l'idea del posto fisso non rimane nemmeno più quella di un contratto a tempo indeterminato. Sono con i ricercatori e i loro contratti frammentari, con le nuove leve che cercano invano di farsi spazio e, perché no, io sono qui anche per i miei figli che hanno difficoltà a trovare posto nel mondo del lavoro. Le aziende cercano persone specializzate in nuovi settori, ma senza fondi come si fa a dar vita alla specializzazione? Fermare la ricerca vuol dire fermare l'economia del nostro paese"*.

"Non bloccheremo le attività didattiche" - spiega **Bruno** - *ma la nostra voce dovrà sentirsi. Parteciperemo alle varie manifestazioni ed assemblee che sono previste nel mese di novembre. Stiamo preparando un progetto di riforma che ci permetterà di salvaguardare il nostro futuro ed è per questo che siamo pronti a lottare mantenendo fede ai principi di eguaglianza e libertà sanciti dalla nostra Costituzione*".

Il 5 novembre, mentre andiamo in stampa, sono previste lezioni all'aperto in Piazza San Domenico Maggiore tenute dai professori **Cavaliere** e **Moccia** di Diritto Penale e **De Sena** per Diritto Internazionale.

Susy Lubrano



Un Laboratorio a SCIENZE POLITICHE

Anche se l'attività didattica è rimasta pressoché regolare, non è mancata l'adesione alla protesta contro Tremonti-Gelmini da parte degli studenti, dei docenti e dei ricercatori della Facoltà di Scienze Politiche.

Grande affluenza c'è stata, dunque, all'Assemblea di Facoltà, ospitata presso l'aula 2 e alla quale ha partecipato anche il Preside **Raffaele Feola**, indetta per il 27 ottobre e appoggiata dai rappresentanti di tutti gli schieramenti politici. *"Abbiamo sollecitato tutti a partecipare all'Assemblea del 27 non come Confederazione, ma come studenti della Facoltà"* - spiega **Rosario Pugliese** - *perché è importante che si discuta di questioni così urgenti che mettono in forse il nostro futuro, e venga data a tutti la possibilità di dire la propria idea. Dall'Assemblea, alla quale hanno partecipato oltre trecento persone, sono emerse diverse posizioni, ma soprattutto siamo tutti d'accordo sull'idea di fornire il più possibile informazioni sulla questione e di non bloccare l'attività didattica*". Su questo punto si trovano d'accordo anche gli studenti di Politologi. *"Ci sembra inutile voler bloccare la didattica a tutti i costi"* - commenta **Dario Russo**, staff di Politologi - *In Facoltà c'è un'Assemblea permanente per seguire l'andamento della protesta. Abbiamo aderito, come Facoltà, a tutti i cortei e a tutte le Assemblee di Ateneo e siamo pronti ad aderire alla mobilitazione nazionale del 14 novembre*".

Applaudite sono state anche le lezioni in strada tenute dai professori **Pizzigallo**, **Rossano** e **Fiorillo** il 28 ottobre.

Un'altra iniziativa, partita mercoledì 5 novembre, è il **Laboratorio politico**, coordinato proprio dal Preside e che vede insieme ricercatori, docenti e studenti *"mercoledì si analizzerà la questione del referendum, invocato dal PD. Si studierà questo strumento democratico per capire se è realmente una voce del popolo o solo un metodo di aggregazione politica"*, spiega **Pugliese**.

Consiglio allargato ad AGRARIA

Convocazione straordinaria del Consiglio di Facoltà ad Agraria, mentre andiamo in stampa, il 6 novembre, per discutere della legge 133. *"Una trentina di docenti mi hanno chiesto di trattare della riforma Gelmini"* - afferma il prof. **Paolo Masi**, Preside di Agraria - *in un Consiglio allargato a tutte le componenti dell'Università*". In Facoltà, intanto, proseguono le assemblee, senza intaccare l'orario delle lezioni. *"Gli studenti sono molto sensibili a ciò che sta accadendo nel mondo universitario"* - dice **Masi** - *vogliono far sentire la loro voce e stanno manifestando in maniera intelligente, senza interrompere l'attività didattica*". E tutti i giorni, ad ora di pranzo, gli studenti si riuniscono nel piazzale del complesso Mascabruno, dove danno vita ad assemblee informative che hanno lo scopo di tenere aggiornata costantemente la platea studentesca. *"E' necessario protestare"* - dice **Giuseppe Ascione**, rappresentante degli studenti - *ma, dopo le manifestazioni in piazza e le assemblee, si dovrebbe cominciare a pensare a qualcosa di più concreto: ad una contro-riforma, alla presentazione di un documento ufficiale*". Tra le prossime probabili iniziative, per ora solo idee, l'organizzazione di lezioni all'aperto a Portici o a Napoli insieme alle altre Facoltà del Federico II, e la presentazione di poster bianchi alle Giornate Scientifiche del Polo che si terranno a dicembre, *"per mostrare a che punto sia la ricerca"*, conclude **Ascione**.

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**



**081.291166
081.291401**

L'Orientale, il cuore della protesta

L'Orientale, il cuore della protesta contro il decreto Gelmini e la legge Tremonti. Dall'occupazione votata dall'assemblea del 22 ottobre a palazzo Giusso, è nato un colorato e vivace movimento di protesta che nell'arco di queste settimane ha fatto sentire la sua voce con diverse iniziative, portando la mobilitazione fuori dalle mura delle sedi istituzionali di Ateneo, coinvolgendo la popolazione e muovendosi insieme alle altre realtà universitarie e medie cittadine.

Numerosi cortei hanno attraversato le strade del centro, da quello del 25 ottobre dal nome **'Questa riforma è un pacco'** durante il quale, alle ore 23.00, un gruppo di studenti e studentesse 'cre-attivi' e 'crea-attive' ha attraversato le stradine del centro storico comunicando ai passanti le ragioni della protesta; a quello del 26 ottobre che ha visto le strade invase dalle **'scato-lagne'** lasciate dal corteo lungo il suo percorso; fino alla grande manifestazione di mercoledì 29 ottobre, partita dopo l'assemblea tenutasi in piazza Plebiscito che ha visto la partecipazione di 20 mila studenti medi e universitari: dalla piazza ha avuto origine un corteo di circa 6000 persone che si è diretto verso la stazione Centrale di Napoli per chiedere l'utilizzo da parte degli studenti di due treni per partecipare alla manifestazione nazionale del 14 novembre a Roma. Il corteo è, poi, entrato all'interno della stazione bloccando alcuni binari.

Neanche la notte del primo novembre la mobilitazione si è fermata, ma un **corteo notturno**, ripercorrendo il tema della notte di Halloween è parti-

L'università esce dalla sue sedi con le lezioni in piazza e le "scato-lagne"



to dopo mezzanotte da Palazzo Corigliano percorrendo le strade del centro storico al grido **'Queste sono le nostre lotte: gli studenti si riprendono la notte!'**: ad accompagnare il 'macabro corteo' una bara per la morte della scuola e dei pacchi per simboleggiare il 'pacco della riforma' con scritte come 'diritto allo studio', 'libera cultura' ecc...

Ma le manifestazioni non sono la sola forma di protesta adottata dagli studenti, che in queste mobilitazioni hanno trovato l'incontro con docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo: le tante **lezioni in piazza** sono state non solo un altro

simbolo di queste giornate calde, ma anche un modo per avvicinare il mondo accademico alla città.

Dal 27 ottobre si è partiti con una lezione in piazza San Domenico tenuta dalla lettrice di lingua giapponese del secondo anno dell'Orientale, per arrivare il 28 ad invadere le strade da via Mezzocannone fino a piazza San Domenico con un torpedone di lezioni pubbliche, performances artistiche e dibattiti a cui hanno partecipato diversi docenti, ricercatori, dottorandi, studenti e genitori.

Ancora lunedì 3 novembre dalle ore 15 alle 17, a palazzo Giusso, si è tenuta la presentazione del **semina-**

rio e dei laboratori, in forma di **concerto 'Il medioevo in Europa e il vicino Oriente'** a cura di Genius at Work con percussioni, liuti e flauti e le voci e il canto corale dei maestri Cecilia Videtta, Natalino Palena; e della Corale Hyppokrim **'La fisarmonica, sullo strumento e sulle forme elementari balcaniche'**, del maestro Generoso Vegliione.

Mentre a Palazzo Corigliano, sempre il 3 novembre, si è svolta la presentazione del libro annuario **'Medioevo napoletano'**: dopo il rinascimento prima della barbarie. La presentazione è stata accompagnata da una serie di interventi e proiezioni di Insu Tv, Teletstreet napoletana (www.insutv.it trasmissioni in etere su canale S19).

Lezioni in piazza si sono svolte, poi, durante tutta la prima settimana di novembre davanti a Palazzo Corigliano.

In attesa del corteo nazionale del 14 novembre, anche all'Orientale resta alta la bandiera della lotta, come espresso chiaramente nel comunicato del 2 novembre dell'Assemblea dei docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti, contrattisti, personale tecnico amministrativo, degli studenti, specializzando SICS, che considerata **"l'inaccettabilità dei provvedimenti contenuti nella legge 133/08, ne chiede il ritiro. L'assemblea conferma il proprio impegno, - si legge ancora nel comunicato - nel rispetto delle specificità e dei ruoli, a continuare l'azione di contrasto di provvedimenti lesivi dell'esistenza stessa dell'istruzione e della ricerca pubbliche"**.

Valentina Orellana

Dopo giorni di assemblee e di manifestazioni cittadine, l'Orientale, primo Ateneo in Campania, ha scelto l'occupazione. La decisione è scaturita al termine dell'affollatissima ed accesa assemblea del 22 ottobre convocata dagli studenti dalla **'Stop-Gelmini'** cui hanno partecipato circa mille persone.

Tra i tanti ragazzi nel cortile, affacciati alle finestre o appollaiati sulle scale antincendio, anche tanti docenti, ricercatori, dottorandi e amministrativi. Ad essere colpito dalla legge 133/08 è l'intero sistema universitario. I tagli voluti dalla legge Tremonti di cui i provvedimenti della Gelmini sono logica conseguenza, si tradurrebbero, come denunciano i ragazzi dell'Assemblea in un documento, **"in un aumento indiscriminato delle tasse e il numero di studenti per docente, ad un ulteriore peggioramento della qualità della didattica, della ricerca e di tutti i servizi con riduzione delle borse di studio, peggioramento o chiusura di mense, biblioteche, laboratori, segreterie, residenze universitarie"**. Tra i motivi della protesta c'è anche il blocco del turn over, la trasformazione delle università in Fondazioni, con la penalizzazione dei piccoli Atenei e quelli del Sud in generale.

"Tagli allarmanti"

"Il nostro obiettivo è il blocco totale della Gelmini - spiega Salvatore - che è come una scure che si abbatte su tutto il mondo universitario.

L'assemblea di oggi è stata convocata non per discutere ancora i motivi della protesta, ma per passare all'azione e decidere come muoversi nei prossimi giorni". **"La legge Tremonti - aggiunge con parole forti - vuole far cadere la crisi economica sull'Università, che è l'elemento più debole e non può piegarsi a logiche di mercato. E' facile tagliare sulla scuola e sull'università: è un vizio di tutti i Governi, qualunque colore abbiano!"**.

Più che un'interruzione, - spiega il Pro-Rettore **Giuseppe Cataldo**, presente all'assemblea, in rappresentanza dell'assente Rettore Lida Viganoni - quella degli studenti è stata un'integrazione del Senato. I tagli della Tremonti rappresentano, per chi vive nel mondo universitario, solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso: **"tra qualche anno si ritroveranno con dati allarmanti sulla formazione - avverte sempre Cataldo - Noi non attiriamo studiosi stranieri, esportiamo solo la nostra cultura"**.

E a rincarare la dose ci pensa la prof.ssa **Silvana Carotenuto**: **"non si tratta solo di dire stop ai tagli: noi non possiamo più vivere! Sono oltre dieci anni che si sta portando avanti un attacco alla cultura, ed è una semplice strategia di potere. E' importante comprendere l'importanza di questo momento culturale nella storia del nostro Paese"**. **"Il momento storico è dalla vostra parte, - si**

rivolge agli studenti - voi dovete decidere quale tipo di cultura, di sapere, di pensiero, volete che vi venga trasmesso. Io sono stata all'estero per un anno sabbatico ed ero terrorizzata all'idea di dover ritornare in Italia, per tutto quello che ho ascoltato sul nostro Paese. Quando sono tornata, poi, ho capito che non ero sola, non mi sento isolata!".

Ma la denuncia più forte arriva dai dottorandi e dai ricercatori, che vivono da anni in condizioni di precariato. **"Ricercatori e dottorandi sono sfruttati e vivono in un limbo - afferma Cristiana, dottoranda di ricerca - Noi chiediamo che anche il Rettore assuma una posizione"**. E su questa questione torna più volte con insistenza anche **Antonella**, ricercatrice che chiede **"chiarimenti da parte del Rettore"**.

Gli studenti accusano la classe docente di poca chiarezza e di un atteggiamento ambiguo, anche in seguito alla lettura di un documento presentato dalla prof.ssa **Luigia Melillo**, in qualità di rappresentante dell'Associazione dei sindacati dei docenti, in cui si parla della possibilità di aprire un dialogo col Governo sulla 133/08: **"il confronto deve essere aperto"** - spiega Melillo - **Berlusconi ha detto che non si vuole l'ammodernamento del Paese. Ma quale ammodernamento ci può essere in un Paese dove l'Università viene così maltrattata? Noi**

siamo, nella protesta, con gli studenti, e chiediamo ancora una maggiore apertura al territorio perché il problema non riguarda solo il mondo interno agli atenei".

"Non facciamoci dividere"

In Assemblea sembrano prevalere due linee d'azione: una più morbida dei docenti, che rifiutano il blocco della didattica, e una più dura che parte da ricercatori e studenti. **"Non facciamo il gioco di chi vuole dividerci. Dobbiamo essere compatti: il blocco della didattica non serve a nulla perché noi dobbiamo far funzionare l'università. Il Rettore porterà la nostra voce alla CRUI. Siamo tutti nella stessa barca e non dobbiamo cedere a provocazioni"**, è l'appello alla calma lanciato da Cataldi.

Ma gli animi sono già troppo bollenti e mentre dal personale docente parte il grido **"come nel '68, la parola d'ordine è Resistenza"**. Se una posizione decisa da parte delle istituzioni tarda ad arrivare, tra gli studenti a metà riunione si iniziano ad alzare voci forti che chiamano **"occupazione! occupazione!"**.

Al termine dell'Assemblea durata circa tre ore, e dopo aver votato per

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

“Questa non è una riforma, è un tentativo di chiudere l'Università”

Il giorno successivo all'approvazione della legge da parte dal Parlamento, lo scorso 30 ottobre, gli studenti e i professori de L'Orientale si sono riuniti in Assemblea. L'Aula Matteo Ripa di Palazzo Giussio, una delle sedi occupate, ormai considerata da molti il simbolo della protesta di tutti gli studenti partenopei, non riusciva a contenere l'enorme afflusso dei partecipanti. Molti degli studenti e dei docenti presenti non hanno potuto fare altro se non seguire la discussione fuori dall'aula e nei corridoi, nonostante ci si aspettasse un'adesione più ridotta, considerato che l'evento coincideva con la manifesta-

zione nazionale dei sindacati della scuola a Roma.

“Siamo felici di riscontare una presenza massiccia, nonostante molti di noi si trovino in questo momento a Roma – ha detto **Dario**, uno dei rappresentanti degli studenti – La maggior parte dei docenti ci appoggia. Per questo, sono state possibili delle belle manifestazioni come quelle di alcuni giorni fa: ci siamo messi a fare lezione per strada, in via Mezzocanone. Abbiamo occupato la strada per far vedere non solo come l'Università sia aperta a tutti, ma si occupi anche di tutta una serie di questioni che vengono poste”.

“Essendo tra i promotori dell'Assemblea, tengo a precisare che noi docenti non possiamo che sentirci in sintonia con la mobilitazione generale”. Questo è quanto ha dichiarato il prof. **Augusto Guarino**, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. “Siamo lontani dall'idea di trasformazione dell'Università, così come siamo assolutamente contro i provvedimenti presi in merito ai tagli dei fondi. Anche perché fino ad ora siamo stati già più che penalizzati in questo senso. Ciò che fino a questo momento è mancato in questo Ateneo non sono state le prese di posizione ufficiali degli organi accademici, ma la voce del corpo docente. **Questa non è una riforma, è un tentativo di chiudere l'Università.** In questi giorni sulla stampa si è continuato a sputare sull'Università pubblica, ma non si è detto una parola in merito al livello di qualità delle Università private del nostro Paese. E' inutile illudersi sul fatto che in Italia ci sarà il modello universitario nordamericano, perché l'attuale sistema somiglia di più a quello sudamericano”.

“Bisogna che si facciano delle proposte concrete per uscire da questa situazione – ha detto **Maria**, studentessa di Lingue – Partendo dalla nostra esperienza di studenti, dobbiamo proporre i nostri progetti per cambiare l'Università, per farla diventare come vorremmo. Per fare questo, però, abbiamo bisogno di forze. Quindi, innanzitutto **raccogliere delle firme e poi coinvolgere anche le altre Università**, in modo che non si possa più dire che gli studenti manifestano senza cognizione di causa, solo perché sono strumentalizzati”.

Secondo il prof. **Agostino Cilaro**, Preside della Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo: “**L'Orientale si trova attualmente sotto un attacco mediatico micidiale. Andare contro una tradizione di studi come la nostra vuol dire non accettare l'idea dell'altro.**”

Silvestri: “dalla protesta alla proposta”

Anche il prof. **Domenico Silvestri** ha espresso con forza il proprio parere contrario al decreto Gelmini: “**La protesta è legittima, a patto però che diventi proposta.** Per essere propositivi, è necessario che ognuno di noi faccia un esame di coscienza. Continuare a svolgere le attività didattiche è fondamentale, perché restare chiusi in un atteggiamento di protesta e di occupazione rischia di essere l'emblema di chi non riesce a fare altro che chiudersi all'interno delle proprie antiche mura”. Di parere decisamente contrario a quello di chi difende il proseguimento delle attività didattiche, una delle dottorande de L'Orientale,

Antonella, che si è fatta portavoce di una categoria bistrattata: “**Anche noi dottorandi stiamo facendo esperienza, nel nostro piccolo, di ciò che vuol dire insegnare. Posso dire con rammarico che molti degli studenti che vengono a seguire le lezioni sembrano debbano solo marcare un cartellino. E questo perché qualcuno ha detto loro che un certo numero di ore di lezione corrisponde a dei crediti formativi.** Non è in questo modo che si formano delle coscienze critiche”. Dello stesso avviso **Salvatore**, il quale ha precisato che la passione per ciò che si studia rende possibile la realizzazione dei propri obiettivi: “Il punto, adesso, è questo: come salvaguardare questa passione se i presupposti sono questi? Credo si debba abbandonare il luogo comune, secondo cui gli studenti non sanno quello che sta succedendo. **Le Assemblee che si tengono in questi giorni sono la dimostrazione di una crescita politica tangibile.**”

Sono state dure le parole del prof. **Pietro Masina** contro la legge e il Ministro Gelmini: “**Il prossimo appuntamento è la Legge Finanziaria fra due mesi, credo che ci si debba organizzare in vista di quella data. Siamo tutti colpiti dal provvedimento e tutti insieme dobbiamo combatterlo impegnandoci.**”

Ci sono state opinioni molto discordanti nel corso della lunga Assemblea alla quale, comunque, hanno partecipato in tanti, rimanendo fino alla fine. Alcuni studenti, come **Roberto**, hanno sostenuto tesi differenti in merito all'occupazione: “**Bisognava occupare Palazzo du Mesnil, ossia la sede del Rettorato in via Chiatamone. Due sono, infatti, i nemici da combattere: Governo e sprechi.** Berlusconi sbaglia nel voler tagliare in maniera indiscriminata, i Rettori devono tuttavia assumersi la propria parte di responsabilità. Altrimenti saremo costretti ad occupare i palazzi del potere, proprio come ai tempi della rivoluzione francese”.

Anna Maria Possidente

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

l'occupazione dell'Ateneo ad oltranza, fino cioè all'abrogazione della Legge Tremonti, sono, dunque, emerse diverse proposte per continuare a mantenere viva la didattica e per portare la protesta tra le strade cittadine: cortei unitari anche con gli studenti delle scuole superiori, lezioni tenute nelle piazze cittadine con i docenti dell'Orientale, manifestazioni a Roma, sotto Palazzo Chigi, distribuzione di volantini e materiale informativo.

“**Dobbiamo riprenderci il nostro futuro** – dice **Giovanni**, studente dell'Assemblea stop-Gelmini – **La crisi economica sta distruggendo il nostro futuro e noi adesso dobbiamo ricostruirlo. Insieme dobbiamo ricostruire un'altra Università. Dobbiamo uscire dagli atenei, unire la nostra lotta a quella dei lavoratori e riprenderci le nostre città. O si blocca la legge o noi blocchiamo il Paese!**”. (Va. Or.)

Un telo nero posizionato all'ingresso a rappresentare il muro che, nel prossimo futuro, dividerà gli studenti dall'Università e una scritta – “**Prima rata: 3mila euro, seconda rata: 6mila**” – ad indicare il possibile incremento delle tasse nei prossimi anni. Sono gli striscioni issati dagli studenti dell'UDU (Unione degli Universitari) del Parthenope che indossano t-shirt con la dicitura “**Studenti resistenti alla privatizzazione**”. E' il 22 ottobre, sede di via Acton. Nell'assemblea si parla di articolo 16 e della possibilità degli Atenei di trasformarsi in Fondazioni di diritto privato. Così “**si rischia di cancellare l'istituzione dell'Università pubblica, l'insegnamento libero, l'idea di studio come diritto per trasformarlo nella concessione di un privato**”, dicono all'Udu. **Alberto Corona**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, afferma “**sono ormai dieci anni che si pensa all'Università e alla ricerca come due settori marginali, ma ciò succede anche a causa di noi studenti perché abbiamo abituato tutti ad una nostra forma di disinteresse**”. Le conseguenze della trasformazione degli atenei in Fondazioni: un aumento indiscriminato delle tasse e dei corsi di laurea a numero chiuso. “**A causa dei tagli di un miliardo e mezzo che colpiranno l'Università, a partire dal 2009 e fino al 2013, gli Atenei avranno l'opportunità di chiedere fondi alle aziende** – sottolinea

Dall'assemblea del PARTHENOPE un no alla trasformazione in Fondazione

Corona – il cui interesse, però, sarà quello di formare specifiche professionalità, giusto quelle che occorrono all'interno dell'azienda. I corsi di laurea a numero chiuso aumenteranno, come anche le tasse versate dalle famiglie e dagli studenti i quali, prima di iscriversi all'Università, ci penseranno bene...”. Svantaggiato il Sud: “**nel Meridione, eccetto pochi casi, non esistono aziende tanto grosse da investire nell'Università.** L'unica speranza di emancipazione per il nostro territorio resta quella di accedere liberamente allo studio, la riforma del Ministro Gelmini ci danneggia gravemente!”. E poi, come se non bastasse, il numero chiuso potrà essere istituito nella maggior parte dei corsi di laurea “per rispettare il rapporto docenti/studenti, a causa della limitazione delle assunzioni del personale a tempo indeterminato, al 20% dei pensionamenti (viene assunto un professore ogni cinque che se ne vanno in pensione)”. Si prospetta un quadro nero. “La conseguenza più incombente per chi frequenta un corso di laurea triennale è il numero chiuso per accedere alla magistrale. Chi, invece, vuole dedi-

carsi alla ricerca troverà la **strada sbarrata dai troppi ricercatori che vivono nel precariato per il blocco delle assunzioni**”. **Giuseppe Sbrescia**, coordinatore dell'UDU Parthenope, afferma: “**nel momento in cui i privati faranno parte dei Consigli di amministrazione degli Atenei, verrà a cadere il valore pubblico dell'Università.** Questo governo non può pensare di risolvere i problemi del debito pubblico tagliando i fondi alla formazione!”. Fatta eccezione per il prof. **Loris Landriani**, docente alla Facoltà di Economia, nessun docente ha ritenuto opportuno prendere parte all'assemblea. “**Per avere una maggiore partecipazione da parte degli studenti, avevamo chiesto al Preside della Facoltà di Economia di interrompere le lezioni almeno per un'ora** – affermano gli studenti dell'UDU – **ma non ci è stato concesso.** Dopo questo rifiuto, anche alcuni docenti che volevano intervenire, hanno cambiato idea”. Landriani, prima studente, poi ricercatore e docente sempre al Parthenope, sottolinea “**oggi siamo costretti a stare nell'atrio perché non abbiamo aule disponibili e di certo non possiamo rubare tem-**

po alla didattica. E' positivo che, al Parthenope, per la prima volta, stia nascendo un movimento ma se ciò accade è perché siamo stracolmi delle misure penalizzanti del governo”. E rivolgendosi agli studenti presenti: “**L'Università non è e non deve essere un esamificio o una struttura da riempire, bisogna partecipare ed esercitare i propri diritti nel rispetto di quelli altrui, chiedere servizi che vi spettano.** Per esempio, facciamo in modo che le tasse vengano pagate equamente, con una ripartizione che tiene conto di un giusto carico”. Secondo Landriani per continuare con la protesta, “**c'è bisogno di costruire una piattaforma concreta, fare network con gli studenti delle altre città. Dovete lottare e studiare perché abbiamo bisogno di cultura e uomini liberi. L'unica nostra risorsa è il capitale umano**”. Interviene **Luigi Rovito** del personale tecnico-amministrativo: “**è importantissimo che ci si impegni nel combattere qualcosa che ha radici profonde!**”.

Le attività didattiche al Parthenope continuano, ma gli studenti progettano altre assemblee e atti di protesta.

Maddalena Esposito

Studenti, docenti e personale in assemblea al Polo scientifico di Caserta

Lezioni nei luoghi della camorra, la proposta dei docenti della Seconda Università

Studenti universitari e delle superiori, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, tutta la Seconda Università si unisce – per la prima volta, autorità accademiche comprese – per discutere e confrontarsi sulle riforme proposte dal Ministro Maria Stella Gelmini. Per ora assemblee, a breve l'organizzazione di alcune lezioni all'aperto in luoghi 'simbolo' della provincia casertana – i comuni di Casal di Principe e Castellvolturno – limitrofi a quella sede delle Facoltà dell'Ateneo (Aversa, S. Maria Capua Vetere, Caserta, Capua), le prime decisioni. Il 23 ottobre, sono state interrotte le attività didattiche ed è stato indetto lo stato di agitazione permanente a cui è seguita un'affollata assemblea presso il Polo scientifico di Via Vivaldi che ha visto la partecipazione massiccia di tutte e dieci le Facoltà, svoltesi, tra l'altro, in contemporanea con la Conferenza della CRUI a Roma.

La mozione del CdiA

Un'assemblea organizzata anche a seguito della mozione approvata nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre, in riferimento alla legge 133 del 2008, con la quale la Sun sostiene pienamente la mobilitazione in corso nelle altre Università italiane, ed esprime con forza la sua opposizione alla legge, in particolare ai provvedimenti che riguardano il **turn-over del personale docente e tecnico-amministrativo** per gli anni 2009/2011, ai consistenti **tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario**, all'eventualità della **trasformazione delle Università pubbliche in Fondazioni** di diritto privato senza tenere conto dei contesti culturali e socio-economici di ogni singolo Ateneo, al **differimento**, per dodici mesi, **degli scatti stipendiali biennali di anzianità dei docenti e dei ricercatori**.

"Siamo riuniti in assemblea – ha spiegato il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze ambientali – per fare chiarezza sullo stato attuale della situazione. La legge 133 prevede, per le Università italiane, misure restrittive a partire dalla riduzione dei fondi, che è la cosa più drammatica, c'è poi la previsione di costituire Fondazioni private, anche se nel Sud non penso ci siano risorse private che possano garantire formazione e ricerca, e ancora il taglio del turn-over la cui conseguenza immediata è l'impossibilità di assumere giovani".

Psicologia in arancione si astiene dai compiti extra

Tra la folla che gremisce l'Aula Magna, si distinguono docenti e ricercatori della Facoltà di Psicologia nelle loro t-shirt di colore arancio.

All'unanimità, hanno firmato un documento - atto di protesta, in cui spiegano l'importanza di intraprendere un'iniziativa di opposizione di grande impatto, che esprima lo scontento per i provvedimenti intrapresi dalla manovra finanziaria. "Tutti i docenti e i ricercatori della Facoltà – spiega la prof.ssa **Alida Labella**, Preside di Psicologia – continueranno a fare il loro dovere così come impone il contratto che abbiamo firmato, ma nulla di più, nessun extra! Perché è bene sapere che tante Facoltà poggiano sullo straordinario di personale docente e non...".

L'obiettivo della giornata, oltre alla discussione, è stato quello di impegnarsi nell'individuazione di un pro-

gramma costruttivo che contribuisca alla programmazione dello sviluppo del nostro Paese. "Noi non vogliamo fare nessuna rivoluzione – ha detto il prof. **Mario De Rosa**, Pro-Rettore Vicario – Oggi, c'è stata la sospensione delle lezioni solo per consentire a tutti di partecipare all'assemblea. Nei prossimi giorni, continueremo la nostra attività didattica ma esprimeremo con forza la nostra opposizione alla legge 133. Se questo disastro programmato ha avuto un buon effetto, è stato solo quello di stimolare dibattiti che vedono uniti docenti e discenti".

La discussione si fa accesa soprattutto quando si parla del riconoscimento del ruolo cruciale dell'U-

niversità nella società di oggi e del futuro. "I tagli al pubblico impiego non possono essere generalizzati – spiega chiaramente la prof.ssa **Cetina Lenza**, Preside della Facoltà di Architettura – **Università pubblica significa crescita sociale e civile di tutta la società e, per questo, deve essere tutelata!** Secondo i dati stilati da Almalaurea, alla Sun, c'è il maggior numero di studenti che provengono da famiglie i cui genitori non sono laureati. E allora non abbiamo già un ruolo di trasformazione?". Università come luogo dove si crea cultura ma dove, seppur con diverse (a volte, parecchie) disfunzioni, si impegnano tante persone. "C'è una campagna diffamatoria dei mass media nei confronti del mondo universitario – afferma la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, neo Preside della Facoltà di Lettere – E' vero: ci sono cose che non vanno, ma non viene detto che, allo stesso tempo, ci sono tante persone che vi lavorano seriamente! Dunque, l'attività formativa non può essere interrotta, dobbiamo continuare a lavorare e curare la nostra formazione e non annichilire le nostre menti". E tra le proposte di una protesta costruttiva, la Cioffi consiglia: "potrebbero continuare le forme assembleari, senza interrompere le lezioni perché questo Ateneo non può permettersi il lusso di fermare l'attività didattica. **Studiamo e continuiamo a manifestare nella provincia di Terra del Lavoro**". "I vari governi che si sono susseguiti negli ultimi anni non hanno visto l'Università come un settore strategico – afferma il prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia della Sun e Presidente della Conferenza dei Presidi di Economia. Maggioni: "Ora, con la proposta del Ministro, sono previsti tagli per 470 milioni di euro a partire dal 2013, e di 90 milioni di euro già dal prossimo anno". In qualche modo, docenti e studenti, insieme (e non sempre accade), sentono la necessità di agire, di farsi ascoltare. E la prof.ssa **Giovanna Nigro**, direttrice del Dipartimento di Psicologia, chiarisce i toni della protesta dei suoi colleghi. "Vorrei che il Ministro Gelmini fosse qui presente quando noi docenti arriviamo in facoltà e svolgiamo il nostro lavoro per dodici ore al giorno. **Da oggi, ci atterremo ai nostri compiti, ma nessun extra.** Per il resto, propongo che si organizzino azioni più visibili piuttosto che semplici assemblee, al secondo giorno di assemblea permanente, saremmo solo io e qualche studente". Dunque, i docenti di Psicologia svolgeranno il loro lavoro, senza straordinari. Forse non sarà che un danno per gli studenti. "Non stiamo propugnando l'interruzione didattica – sottolinea la prof.ssa **Olimpia Matarazzo**, docente di Psicologia generale – ci atterremo ai nostri obblighi. I ricercatori, per esempio, hanno solo l'obbligo di seguire seminari, quindi non accetteranno affidi. **Vogliamo dimostrare che se è vero che ci sono sprechi, è altrettanto vero che ci sono Università che funzionano sullo straordinario**".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



A Giurisprudenza incontro con i docenti

Il 27 ottobre, alla Facoltà di Giurisprudenza della Sun, si è discusso delle problematiche relative ai recenti provvedimenti di riforma concernenti l'Università. I professori **Fulvio Corso**, **Ulderico Pomarici**, **Francesco Pastore** e **Giuseppe Limone** hanno chiarito agli studenti dubbi e incertezze sulla legge 133 del 2008. "Tra gli studenti, – afferma il prof. Pomarici, docente di Filosofia del diritto – c'è un livello di consapevolezza e di informazione che non è molto elevato. Al loro interno, poi, sono divisi a seconda delle varie tendenze politiche: i simpatizzanti di destra ritengono che bisogna solo razionalizzare la spesa, senza produrre sprechi mentre i ragazzi di sinistra criticano aspramente la riforma. Personalmente, penso che il problema sia radicale, basti pensare che, negli ultimi quarant'anni, su dieci milioni di iscritti all'Università, se ne sono laureati tre. Gli altri sette milioni si sono persi. E questo è un dato che ci deve far riflettere. La base della questione è assicurare un sistema meritocratico, che attualmente non esiste, in modo da qualificare ricerca e didattica". E riguardo la possibilità, per gli Atenei, di trasformarsi in Fondazioni di diritto privato, il professore dice no alle Università privatizzate "perché bisogna garantire l'accesso a tutti. Ancor più allo studente che non ha reddito ma capacità, deve essere garantita la possibilità di arrivare ai livelli più alti dell'istruzione". Maggiore coscienza da parte degli studenti è anche ciò in cui spera il prof. Giuseppe Limone, docente di Filosofia del diritto. "Premesso che l'Università è alla deriva da almeno quindici anni, – dice Limone – i tagli che prevede questa riforma sono un'idea folle e sbagliata. L'Italia è il Paese che investe meno nella scuola che, sembra, sia vista come un'attività voluttuaria". Tutti d'accordo nel non interrompere le attività didattiche. "Protestiamo contro i tagli previsti dal decreto, ma qual è la soluzione? – dice **Raffaele Caterino**, rappresentante degli studenti – è bene che vengano organizzate assemblee per chiarire agli studenti i punti della 133, ma interrompere le lezioni mi sembra inutile...". Tutto rimandato ad un'ulteriore assemblea con la presenza di un corpo docente più ampio.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

riato gratuito". Un esempio di eccellenza è il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione. *"La Sun è stata valutata"* – dice il Direttore prof. **Rocco Pierri** – **Il mio Dipartimento è al secondo posto, ex-quo, con un Dipartimento di Brescia, l'attività che si svolge è significativa a livello internazionale. Il tutto, in una cittadina, Aversa, che confina con Gomorra**".

Altre testimonianze anche da parte di giovani ricercatori. *"Mi sono laureata con 110 e lode in Biologia al Federico II"* – afferma **Valeria Monti** del Dipartimento di Medicina sperimentale – *Non sono mai stata con le mani in mano, ora sto seguendo il dottorato che mi permette di avere uno stipendio, almeno per i prossimi tre anni. Quello che cerco è la dignità del lavoro, adesso diventa necessario reagire*". Secondo **Sara Fariello**, ricercatrice alla facoltà di Studi politici, *"bisogna pensare a forme di protesta omogenee ed incisive, che non siano autodistruttive"*.

"La cultura è l'unica chance che ho"

La parola anche agli studenti medi. *"Dobbiamo essere uniti in questa lotta"* – afferma uno studente del liceo 'Diaz' di Caserta – *abbiamo formato un collettivo studentesco e speriamo anche nella collaborazione degli studenti universitari*". Una bella testimonianza viene da **Pietro**, un altro studente del 'Diaz'. *"Dopo le medie, dice – avevo cominciato a lavorare, poi sono ritornato a scuola perché mi sono reso conto che la cultura è l'unica chance che ho"*. La maggioranza degli studenti della Sun è convinta che le assemblee servano a poco, *"dobbiamo agire sul nostro territorio!"* – dicono – *Il 30 ottobre, in contemporanea con la manifestazione di Roma, manifestiamo qui a Caserta, facciamo vedere che ci siamo anche noi!*". Da **Roberto Fusciello**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Psicologia, arriva un'altra proposta. *"Dobbiamo diffondere la cultura della partecipazione – dice – facciamo assemblee pubbliche in piazza, in modo da coinvolgere anche i cittadini"*.

L'ideatrice di una proposta entusiasmante è la prof.ssa **Adriana Brancaccio**, delegata all'orientamento della Facoltà di Ingegneria.

PSICOLOGIA si lista a lutto

L'Aula Magna della Facoltà di Psicologia listata a lutto. Palloncini viola e neri, una bara, cartelloni con slogan di protesta e tutti, docenti e studenti, con un nastro nero legato al braccio. *"E' morta l'Università pubblica"*, afferma **Genisa Chiappetta**, rappresentante degli studenti. Lezioni interrotte in tutte le Facoltà del Polo scientifico di via Vivaldi il 29 ottobre per consentire la partecipazione all'assemblea tenutasi nella mattinata, poco dopo che è arrivata la notizia che il decreto Gelmini è diventato legge. Più che un dibattito, è stata una riflessione sul da farsi, sulle forme di protesta da organizzare, e sono arrivate molte proposte anche dagli studenti, a partire da una notte bianca, si pensa il 7 novembre, ad una fiaccolata che coinvolga, oltre all'Università, anche le scuole elementari e superiori della città di Caserta. *"Dobbiamo protestare – continua Genisa – ma le lezioni continueranno. Non pensiamo di occupare la Facoltà perché, a mio avviso, è solo un atto di violenza"*.

Intanto, a Psicologia si è costituito un **Comitato permanente di protesta** che ha il compito di aggiornare costantemente sugli avvenimenti. Tra le iniziative in corso un seminario collettivo con la partecipazione di tutto l'Ateneo, nella piazza di Casal di Principe, lezioni all'aperto di Psicologia a Piazza Vanvitelli con i professori **Celestino Genovese, Paolo Cotrufo e Riccardo Galiani**, una non stop dei ricercatori e docenti del Laboratorio del Sonno di 72 ore dedicata a sessioni sperimentali di privazione di sonno, presso il laboratorio di via Vivaldi, l'adesione alla manifestazione nazionale del 14 novembre.

Da lei parte l'idea di fare lezioni in piazza, a Casal di Principe. *"Per rendere esplicito il nostro legame con questo territorio – dice – andiamo a fare lezione in queste aree martoriate o nei pressi dei cumuli di immondizia che ci sono ancora in regione"*.

In tempo reale, arriva la delibera approvata dal CRUI, secondo la quale *"la Conferenza dei Rettori si augura che non venga meno una dialettica tra le posizioni, che il tono del confronto non venga esasperato. Vanno garantiti gli spazi per un libero confronto senza interrompere le attività didattiche e di ricerca..."*. Il



prof. De Rosa legge la delibera tra la delusione generale di chi si aspettava qualcosa in più.

Le forme di protesta continuano, quindi, con l'organizzazione di lezioni all'aperto, di spazi di discussione permanente in ogni Facoltà per garantire un costante aggiornamento sullo stato di mobilitazione in atto in gran parte degli Atenei pubblici italiani e l'adesione alla manifestazione nazionale del 14 novembre anche con l'organizzazione di un'assemblea da tenersi a Caserta, al Polo scientifico di via Vivaldi.

Maddalena Esposito

MEDICINA protesta per "rianimare" l'Università

"Gli studenti di Medicina della SUN si oppongono con forza a Università convertite in fondazioni private, alla riduzione del turn over nelle assunzioni di docenti, che non può fare altro che rafforzare rapporti clientelari, a una politica nell'istruzione basata esclusivamente sul taglio di fondi (fino a 1 miliardo 441 milioni di euro entro il 2013). Le azioni di protesta saranno portate avanti insieme a quelle degli altri studenti universitari finché il governo non sia accorgerà che tutto il mondo dell'istruzione, in tutti i suoi livelli, è bloccato e che è arrivato il momento di rianimare l'Università!". E' quanto si legge nella bacheca del sito web www.medicinasun.spaces.live.com, attivato da un Comitato della Facoltà di Medicina allo scopo di informare, oltre che organizzare, in modo efficace su attività, incontri e mobilitazioni tutta la platea studentesca della facoltà di Medicina. E dopo le assemblee tenutesi al Chiostro di S. Andrea delle Dame e il corteo del 29 ottobre, anche i docenti scendono in piazza con lezioni extra-curricolari, aperte a tutti, a S. Domenico Maggiore. Il primo è stato il prof. **Ferdinando Sasso**, docente di Semiotica medica che il 3 novembre, alle 15:30, ha tenuto una lezione sull'importanza della ricerca, il giorno 4 è stata la volta del prof. **Vincenzo Nigro**, docente di Patologia generale; il 5 il prof. **Camillo del Vecchio Bianco** di Gastroenterologia e l'8 la prof.ssa **Mariarosaria Melone**, docente di Neurologia. *"Queste lezioni all'aperto"* – afferma **Giovanni Porta**, studente di Medicina e membro del comitato organizzativo – *vogliono far comprendere che cultura e istruzione sono patrimonio di tutti, e quanto siano intimamente collegate con la società tutta, nonché per mostrare il legame dell'Università con il territorio circostante. Perché cultura vuol dire libertà di pensiero e formazione di una propria coscienza critica...*. Si procede, intanto, con una raccolta di firme attraverso la quale si chiede al Rettore, prof. **Francesco Rossi**, la sospensione delle attività didattiche nei giorni 7 e 14 novembre, per consentire a tutti di partecipare alle manifestazioni previste in quelle giornate.

ARCHITETTURA discute della legge 133 nella Sala Consiliare del Comune di Castelvoturno

La Facoltà di Architettura discute della legge 133, e lo fa presso il comune di Castelvoturno, dove il 29 ottobre, nella Sala Consiliare, si è tenuto un seminario dal titolo *'Reti ecologiche'*, al quale hanno partecipato la prof.ssa **Cettina Lenza**, Preside della Facoltà aversana, il Rettore della Sun prof. **Francesco Rossi**, il sindaco di Castelvoturno **Francesco Nuzzo**, l'ecologo **Carlo Scocciati** e **Alessandro Gatto** del WWF Campania. Oltre un centinaio gli studenti di Architettura tutti con la scritta *'Studenti in lutto'*. Dopo un'introduzione sulle questioni scaturite dalla legge 133/08, si è passati al tema principale della giornata: il recupero e il riutilizzo dei beni confiscati alla camorra. *"Dobbiamo difendere e rivendicare il ruolo dell'Università pubblica"* – ha affermato la Lenza – *E dobbiamo farlo anche in questi luoghi 'simbolo' perché riteniamo che la conoscenza sia la migliore arma contro la camorra...*. Riguardo le forme di protesta da attuare: *"E' doveroso mani-*

festare la nostra disapprovazione soprattutto relativamente ai tagli annunciati dal Ministro Gelmini" – dice **Antonio Puoti**, rappresentante degli studenti – *ma non bisogna generalizzare il discorso, piuttosto si deve analizzare la legge punto per punto. Continueremo a farci sentire, ma, a mio avviso, non bisogna confondere le proteste per il decreto con quelle anti-camorra*". In Facoltà, persiste lo stato di agitazione e, il 5 novembre, è stata indetta un'ulteriore assemblea aperta a tutti gli studenti dei vari corsi di laurea. *"Siamo profondamente uniti in questa protesta"* – dice la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, Presidente del Corso di laurea in Disegno industriale per la moda, con sede a Marcanise – *perché*

non si può pensare di attuare una riforma senza ascoltare prima docenti e studenti, che sono gli attori fondamentali dell'Università". *"Gli insegnanti del nostro corso di laurea – dicono gli studenti di Disegno industriale – hanno provato e provano tuttora ad insegnarci la cultura del progetto, invitandoci ad essere permeabili a quello che succede nel mondo, alle tendenze, alle tematiche sociali e politiche che possono determinare le vite degli individui. Abbiamo l'esigenza di chiarire le nostre idee rispetto al futuro della nostra Università, ribadendo che non ci sentiamo rappresentati da nessuna ideologia e non vogliamo rappresentarne alcuna"*. Dunque, le forme di protesta assembleari continuano, vista la necessità di un aggiornamento costante. *"Pensiamo di riunirci a cadenza settimanale"* – afferma **Carmine Lampitello**, altro rappresentante studentesco – *anche per agire in maniera coordinata con le altre Facoltà dell'Ateneo*".



AEROPORTI E TERRITORIO: UNA RICERCA DI SRM

Il sistema aeroportuale può assumere il ruolo di generatore di sviluppo economico nazionale e del Mezzogiorno in particolare? È questo il quesito che l'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Soci Fondatori: BIIS, Banco di Napoli, Compagnia di San Paolo, IMI Investimenti, Intesa Sanpaolo e Istituto Banco di Napoli Fondazione) ha approfondito nella ricerca "Aeroporti e territorio: Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture aeroportuali del Mezzogiorno" che sarà presentata nel corso di un convegno a Roma il prossimo 12 novembre presso la prestigiosa Sala dell'Emiciclo del Ministero dei Trasporti. Tale lavoro che ha già ricevuto il patrocinio di Assaereo, Assaeroporti, ENAC e la rappresentanza in Italia della Commissione Europea, vedrà al tavolo di discussione gli esponenti delle istituzioni e delle più importanti associazioni di categoria del trasporto aereo.

L'obiettivo principale che SRM si è proposta di conseguire con la ricerca è quello di inquadrare il ruolo attuale e le potenzialità della rete aeroportuale presente nel Mezzogiorno d'Italia evidenziando, altresì, le direzioni verso le quali appare più opportuno procedere al fine di sviluppare la stessa. Tale fine è funzionale al desiderio di porre in primo piano le attività di supporto ad uno tra i settori - il trasporto aereo - che presenta la più rapida dinamica espansiva in termini di fatturato e prospettive future.

La ricerca analizza, focalizzandosi sul territorio meridionale, i vari aspetti del settore aereo, un comparto del sistema dei trasporti molto articolato e in grande evoluzione. Lo studio, come nello stile dell'Associazione SRM, non si è limitato ad un'analisi desk ma ha seguito un approccio strategico territoriale attraverso interviste con i più prestigiosi player del settore, allo scopo di offrire una rappresentazione del fenomeno che fosse più ampia e a maggiore valore aggiunto.

La presenza di una dotazione infrastrutturale adeguatamente estesa e funzionale è, chiaramente, uno

dei prerequisiti necessari ad una contestuale espansione del sistema modale aereo, tanto in termini di movimentazioni complessive - sia passeggeri che merci - quanto in termini di vettori o compagnie interessate a servirsi di un dato scalo. Non va, peraltro, trascurato che il comparto è localizzato sulla frontiera tecnica e tecnologica presentando, al contempo, significative ricadute socioeconomiche.

Il Mezzogiorno ha un sistema aeroportuale competitivo e quindi lo sforzo che bisogna compiere è in direzione della piena integrazione con le reti di trasporto europee in modo che il Sud Italia possa cogliere anche le opportunità di diventare la testa di ponte continentale verso i paesi delle sponde sud ed est del Mediterraneo. Dallo studio sono emerse anche delle criticità, in particolare si evidenzia che all'adeguata presenza di aeroporti spesso, non corrispondono, sul territorio, adeguati nodi di collegamento ed infrastrutture di altro tipo; contingenza che causa una limitazione delle loro potenzialità di espansione e di sviluppo con conseguenti risvolti negativi sulle economie locali ad essi connesse. Nell'insieme, alla luce dello stato della rete aeroportuale locale, dell'attuale e prospettico andamento della domanda di mercato, della dotazione di collegamenti, di infrastrutture nonché della disponibilità di risorse finanziarie, non emerge il bisogno di arricchire ulteriormente la rete aeroportuale meridionale tramite la realizzazione di ulteriori scali. Occorre piuttosto sviluppare sistemi di trasporto intermodali, migliorando le condizioni di accessibilità alle infrastrutture già esistenti e i collegamenti fra di esse.



Oltre alla dotazione infrastrutturale, in campo aeroportuale il Mezzogiorno sta rivelando dinamismo e concretezza imprenditoriali, per poter garantire un'alta qualità dei servizi in sicurezza e la più completa tutela dei passeggeri.

Le marcate tendenze di crescita nel campo dell'aviazione civile, l'ingresso di nuovi attori economici quali le società di gestione aeroportuale e le compagnie low-cost, l'importanza sempre maggiore assunta dallo sfruttamento commerciale degli aeroporti, sono tutti fattori che possono avere un grande impulso sullo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Ciò sta a significare che il sistema aeroportuale di cui il Sud Italia è dotato può offrire una reale competitività funzionale ad un'area geografica sempre più strategica all'interno del bacino del Mediterraneo.

La ricerca nel suo complesso ha consentito di effettuare alcune considerazioni:

- il trasporto aereo deve essere inserito in una strategia nazionale di

lungo periodo di sviluppo complessivo del trasporto. Tale strategia, in primo luogo, deve essere imperniata su un'ottica sistemica, deve cioè essere finalizzata alla creazione di una rete nazionale del trasporto aereo all'interno della quale ciascuna struttura possa valorizzare la propria vocazione e la propria mission, e tutte devono essere dirette al raggiungimento di un obiettivo unico e condiviso. In secondo luogo, una strategia nazionale di sviluppo del trasporto deve impostare e coordinare la programmazione e le politiche di sviluppo di ciascun comparto necessariamente tenendo conto anche degli altri settori: è il caso, ad esempio, dei progetti dell'alta velocità ferroviaria che su alcune tratte rappresentano un chiaro caso di concorrenza indiretta per l'aereo;

- questa visione deve essere assimilata anche nella programmazione degli investimenti e quindi nell'assegnazione delle risorse disponibili alle sole strutture che si è scelto facciano parte del sistema nazionale; considerata la buona capacità di offerta aeroportuale che il nostro Paese è già in grado di offrire, i finanziamenti devono essere destinati soprattutto a sviluppare sistemi di trasporto intermodali, migliorando le condizioni di accessibilità alle infrastrutture già esistenti e i collegamenti fra di esse;

- questo processo deve essere supportato da un sistema normativo che sappia garantire una maggiore operatività e crescita alle infrastrutture e una adeguata fornitura di servizi per garantire una migliore offerta di trasporto aereo.

Per maggiori informazioni su SRM e sul convegno è possibile consultare il sito www.srmmezzogiorno.it

Giovani laureati per innovare la Pubblica Amministrazione

Stoà si pone all'avanguardia nel processo di innovazione manageriale della Pubblica Amministrazione con il primo **Master full time in Public Management** realizzato in Italia, giunto ormai alla **V edizione** e realizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il Master MPM mira a creare una figura di alta professionalità, flessibile ed originale, in grado di applicare metodologie e strumenti manageriali alla gestione delle problematiche che la **Pubblica Amministrazione** e le **Aziende di Pubblici Servizi** si trovano a fronteggiare.

Il Master ha una durata complessiva di 1.200 ore.

Nell'ambito delle 800 ore di attività d'aula gli allievi potranno scegliere di seguire il percorso specialistico sul funzionamento degli Enti Locali o quello relativo al sistema delle Aziende di Pubblici Servizi.

Le 400 ore di field project/stage rappresentano il momento di verifica sperimentale dell'intero percorso formativo; i *field project* offriranno agli allievi l'opportunità di prestare consulenza in merito a ben identificati problemi, prospettati dall'Ente o dall'azienda presso cui essi svolgeranno stage.

La frequenza al corso è obbligatoria e dà diritto al riconoscimento di **max 35 crediti formativi** per attività curriculari relative ai Corsi di Laurea specialistica e/o magistrale erogati dalla Facoltà di Scienze Politiche.

La **ricaduta occupazionale** del Master è in linea con gli standard più elevati: ad un anno dal termine delle precedenti edizioni del corso, il 90% degli allievi è risultato occupato in posizioni coerenti con il percorso di studi seguito.

Il bando di selezione **scade il 10 dicembre** ed è reperibile all'indirizzo www.stoa.it.



Professionisti dello spettacolo con Stoà

È al via il IV **Master Cu.Ma. - Cultural Management, Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo** - organizzato da STOÀ S.c.p.A. della durata di circa nove mesi. Aperto a giovani laureati, di primo e/o di secondo livello, laureandi, diplomati di Conservatorio, Accademie di Belle Arti e professionisti del settore, il Master mira a fornire gli **strumenti per l'inserimento professionale nella gestione dello spettacolo e nella realizzazione di eventi culturali**.

Il programma segue le evoluzioni del settore dello spettacolo e la richiesta di professionalità che coniughino la passione per la cultura con capacità gestionali ed organizzative. Per questo, al termine di un percorso di base sul *general management*, gli allievi approfondiranno i temi della normativa dello spettacolo, del marketing, della gestione amministrativa e del *fund raising*, oltre ai principali campi delle *performing arts*: teatro, musica e cinema. Il Master Cu.Ma., inoltre, prevede la realizzazione e gestione di uno spettacolo/evento al termine del percorso di aula, al fine di preparare i partecipanti alle reali dinamiche dell'organizzazione di spettacolo attraverso una vera esperienza sul campo.

Al termine sono previsti tre mesi di stage presso enti ed istituzioni attivi nella promozione culturale e nell'organizzazione di spettacolo.

Il Master Cu.Ma. ha avuto una ricaduta occupazionale altamente soddisfacente: quasi il 90% dei partecipanti ha avuto possibilità lavorative concrete, sia mediante forme di autoimprenditoria, sia lavorando presso istituzioni.

La referenza scientifica del Master è affidata a **Fabiana Sciarelli**, docente di Discipline dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, e ad una *faculty* composta dal critico teatrale **Giulio Baffi**, dal Presidente onorario di Federculture **Maurizio Barracco**, dal direttore dell'ETI **Ninni Cutaia**, da **Luigi Matucci** della Fondazione Campania per il Festival e da **Vicky Romano de Dalmases**, responsabile delle relazioni internazionali della Presidenza della Regione Campania.

Il prof. Antonio Guarino è il nuovo Presidente del Corso di Laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale. Un incarico che arriva in un momento delicato per l'università in generale, ma che nello specifico riguarda anche "uno dei Corsi con maggiori contraddizioni", sottolinea il docente, che, proprio per questo, si prepara ad affrontare il suo mandato tenendo presenti diverse idee ed esigenze da mettere in pratica. Per cominciare, spiega il professore, "il ministro Gelmini dichiara in questi giorni di voler chiudere quelle università e corsi di laurea fantasma che contano appena uno studente iscritto o poco più, e vengono tenute in piedi per interessi vari; personalmente sarei anche d'accordo su questo singolo punto. Ma qui a Scienze del Servizio Sociale abbiamo invece il problema opposto: è un corso di laurea che, volendo seguire i criteri ministeriali, non dovrebbe esistere, perché il numero dei docenti non è assolutamente sufficiente se paragonato a quello degli studenti". Questa è solo una delle più evidenti tra le contraddizioni che "devono indurre a riflettere. Come proponevo già in tempi non sospetti, prima che cominciassero le contestazioni verso questi ultimi provvedimenti, mi piacerebbe organizzare un piccolo convegno, un momento di riflessione a cui possano partecipare studenti e docenti, per discutere delle contraddizioni attuali dell'università e in particolare di questo Corso".

Anche perché questioni come quella del numero insufficiente di docenti fanno sentire il loro peso non solo a livello teorico, ma diventano

ostacoli estremamente concreti nell'organizzazione quotidiana della didattica. "Avendo pochi docenti in organico siamo costretti a ricorrere a molti contratti annuali, anche se poi i professori chiamati a collaborare sono spesso docenti importanti di grande esperienza", spiega il prof. Guarino. "Ma una norma accademica che prevede che ad un docente a contratto si possa rinnovare l'incarico solo per 7 anni consecutivi. E' una norma del tutto comprensibile, ma nel nostro caso si traduce nel dover rinunciare a persone che lavorano con i nostri studenti da anni, con continuità e riscontrando il loro favore". E in particolare pochi giorni fa questo stato di cose "fa verificare l'assurdo", racconta il prof. Guarino. Uno dei contratti di collaborazione attivi riguarda il prof. Cosimo Varriale, docente al Suor Orsola, di Psicologia Dinamica "che ha quasi 40 anni di insegnamento alle spalle e grande disponibilità a tenere il suo corso, non certo per i pochi soldi del contratto. Ad ottobre il prof. Varriale ha cominciato normalmente il suo corso a Scien-

ze del Servizio Sociale, ma pochi giorni fa ci è stato improvvisamente comunicato che non può più insegnare da noi perché nel computo dei 7 anni vanno calcolati anche quelli della Sicsi. Secondo gli uffici amministrativi del nostro Ateneo quindi, interrotto il corso, bisognerebbe subito emanare un nuovo bando per l'insegnamento, che nella migliore delle ipotesi potrebbe venire ricoperto a dicembre, perdendo così comunque il primo semestre. Il prof. Varriale peraltro si è detto disposto a portare avanti il suo corso anche gratuitamente, rinunciando al contratto: l'università potrebbe anche risparmiare! Ma negli uffici amministrativi per ora non hanno voluto sentire ragioni. Ho intenzione di tornare con una delegazione di studenti, e se loro vorranno intervenire con fantasia e provocazione, come stanno facendo in questi giorni contro le nuove leggi governative, glielo lascerò fare tranquillamente".

Un altro punto importante che il prof. Guarino ha intenzione di affrontare, a livello sia teorico che pratico:

"Scienze del Servizio Sociale deve staccarsi definitivamente da dosso il marchio di 'scuola professionale' che continua a portarsi dietro. E' un Corso di laurea di elevatissimo livello culturale, e non può assolutamente essere relegato ai livelli di una scuola di formazione professionale". Un esempio concreto "i nostri studenti sostengono almeno una decina di esami di diritto, il loro livello di preparazione non è inferiore a quelli di Giurisprudenza, ma non possono partecipare al concorso per cancelliere. Questo non è possibile, Scienze del Servizio Sociale offre una preparazione e un titolo polivalente che devono essere riconosciuti come tutti gli altri". A livello nazionale poi, conclude il prof. Guarino, "sarebbe importante rivedere la nuova classe di laurea in cui è stato inserito il Corso con il decreto Mussi: non è possibile che con il nuovo piano di studi una serie di materie fondamentali per la formazione dei nostri studenti - come Diritto privato o Diritto di famiglia - vengano relegate tra le scelte opzionali".

Viola Sarnelli

Una tesi di laurea sulle rappresentazioni, i percorsi e gli esiti occupazionali dei laureati in Sociologia

IL SOCIOLOGO: "una figura confusa, non delineata"

Non è una prospettiva allettante quella che emerge dal lavoro di **Gabriella Punziano** dal titolo 'Essere sociologi: rappresentazioni, percorsi, aspettative ed esiti occupazionali dei laureati di Napoli'. La giovane laureata specialista in Sociologia, che ha discusso la tesi il 22 ottobre, relatore la prof.ssa **Enrica Ammaturo**, ha portato avanti per otto mesi la ricerca sulle prospettive occupazionali dei laureati in Sociologia di Napoli. L'indagine si è sviluppata su quattro settori che hanno portato a delineare una immagine molto chiara del futuro di questa figura professionale.

"Ho scelto di occuparmi di questo argomento perché penso che sia normale chiedersi cosa si farà da grande e quale futuro ci aspetta. E' stato un lavoro molto duro e faticoso anche perché non è stato facile trovare i contatti, prendere appuntamenti per somministrare il questionario da me preparato, rintracciare i laureati, per poi svolgere tutto il lavoro di analisi dei risultati", racconta.

Il questionario, articolato in 182 domande, è stato sottoposto ad un campione misto di 120 studenti, di cui 70 laureati da massimo due anni, a 35 persone non affini al settore sociologico, quindi gente comune, a 15 docenti e a 15 rappresentanti del

mondo del lavoro.

Il lavoro svolto dalla Punziano, infatti, non si riferisce strettamente ai laureati o agli studenti di Sociologia, ma si sviluppa su quattro campi di analisi, per tracciare un quadro più completo dell'intero sistema. "Un primo livello di analisi è stato quello della **rappresentazione sociale**, perché l'ipotesi di base - spiega - era quella di posizionare la figura del sociologo nell'immaginario comune e verificarne i riscontri nel mercato; un secondo piano è stato quello dell'analisi di rete, sui **percorsi occupazionali**; il terzo si è basato sull'analisi multivariata della **descrizione del campione d'indagine**, perché anche la figura dello studente di Sociologia è cambiata negli ultimi anni; il terzo ha indagato sull'effettivo inserimento del campione di laureati presi in esame".

Uno dei risultati più interessanti che emerge dal lavoro della neo dottoressa è la **mancata identificazione tra la figura accademica del sociologo e quella recepita dalla gente comune e dal mercato del lavoro**. "C'è un'incongruenza perché l'immagine del sociologo non viene recepita dalla società per quella che è: **resta una figura confusa, non delineata**. Gli esponenti del mondo del lavoro, ad esempio, nel delineare

la figura professionale di cui avevano bisogno, elencavano tutte le competenze e le caratteristiche proprie del sociologo, ma non identificavano



• GABRIELLA PUNZIANO

questa figura col nome di sociologo". Insomma, per il mondo del lavoro quella del sociologo è una figura estranea, di cui non si conoscono le competenze, anche se è proprio quella che si sta cercando: non si associa il nome alla figura professio-

nale. "Questo comporta tutta una serie di problemi di inserimento perché non esistono richieste per il profilo professionale specifico. E la cosa più allarmante è che nelle stesse famiglie degli studenti di Sociologia, molti non sanno bene il sociologo 'cosa fa!'. Punziano ritiene che la causa sia da addebitare "ad un deficit di comunicazione del mondo accademico" come ad una scarsa "specializzazione dei percorsi universitari che formano figure poco rispondenti alle esigenze reali del mercato". Da qui deriva il secondo dato significativo emerso dall'indagine, cioè uno scompenso dal punto di vista dell'inserimento occupazionale: solo due laureati (uno solo a Napoli), sul campione dei 70 intervistati, svolgono l'attività di sociologo. Accanto ai **'Occupati in maniera coerente'**, nella tesi ha individuato altre quattro categorie di laureati: gli **'Intrappolati'** (sono 32) che svolgono lavori per eredità familiare, come attività familiari, negozi, studi, etc.. e che si sono iscritti a Sociologia solo per conseguire un titolo di studi universitario; gli **'Incoerenti'** (8 intervistati) che hanno, cioè, trovato un'occupazione stabile ma non inerente con il proprio percorso di studi; gli **'Inoccupati'** (15) che sono in cerca di occupazione attraverso due reti, una accademica - colleghi o docenti - ed un'altra che passa attraverso contatti informali per lavori 'non coerenti'; la restante parte del campione (13 unità), è costituita da **'Vicini al campo sociologico ma in percorso'**, cioè da chi sta seguendo Master, dottorati, stage o tirocini.

"Io sono molto vicina all'ultima categoria - conclude scherzando Gabriella - perché mi sto preparando al concorso per il dottorato!"

Valentina Orellana

Consiglio di Facoltà

Più matricole, disagi nelle aule per il sovraffollamento

Un Consiglio di Facoltà intenso quello di martedì 21 ottobre ad Ingegneria, inaugurato dalla commemorazione di due premature scomparse. Il professore di matematica **Riccardo De Arcangelis**, escursionista deceduto in un incidente sul Gran Sasso, e la studentessa di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture **Immacolata Sannino** che il 7 ottobre si è tolta la vita gettandosi nel vuoto. "Era una bellissima ragazza dall'aria spensierata, ma ha deciso di andarsene. Le mancavano una cinquantina di crediti per terminare la triennale. Due casi in un anno, non sono certo cose che allarghino il cuore" dice desolato il Preside **Edoardo Cosenza** alludendo ad un episodio analogo verificatosi a marzo.

Poi un intervento fuori programma degli studenti e dei dottorandi, che invadono l'aula per lanciare al corpo docente l'invito alla riunione del 28 ottobre, anima i primi minuti della seduta. "Questa riforma è un attacco a tutti, in particolare al corpo docente. Crediamo che sia necessaria una presa di posizione. Non vogliamo bloccare la didattica, però vi invitiamo ad avvisare i propri studenti ed a fermare la didattica solo quella giornata" dicono i manifestanti. "Bloccare la didattica sarebbe controproducente, visti i tempi strettissimi che abbiamo. Non ho nessun problema ad avviare un confronto sull'argomento, anche se, almeno per quanto riguarda la Federico II, non c'è alcun rischio che si trasformi in una Fondazione", risponde il Preside.

"Siamo vicini al collasso"

Si ritorna ai temi del Consiglio. La Facoltà ha registrato quest'anno un aumento delle iscrizioni, ma questo dato, indubbiamente positivo, comporta anche dei disagi. Li sottolinea il prof. **Luciano Lo Monaco**, docente di Algebra Lineare e Geometria. "Mi sono ritrovato a fare lezione in un'aula da 140 posti, 50 studenti in più del previsto, in piedi o seduti sulle scale. Nei giorni successivi, questi non sono più tornati. E si trattava di studenti interessati, perché in un'aula con quasi 200 persone, non si sentiva volare una mosca. Se non abbiamo risorse per gestire 3mila persone, allora dobbiamo dirlo. Siamo vicini al collasso, così non viene garantito alcun diritto allo studio" dice. La replica del Preside non si fa attendere: "lavoriamo al limite della nostra efficienza, è vero, ma finché sarò io Preside, di numero chiuso non se ne parla perché i nostri laureati lavorano".

Per fortuna il Consiglio annota anche belle notizie. La prima riguarda il prof. **Giovanni Maria Carlomagno** che a settembre, in Alaska, è stato insignito del titolo di **Honorary Fellow** dell'International Council of Aeronautical Sciences, l'organizzazione che raccoglie tutte le più importanti associazioni di Ingegneria aeronautica nel mondo. Altre comu-



nicazioni importanti riguardano l'istituzione del **Master in Ingegneria Forense**, al confine tra l'Ingegneria e il Diritto ed il rinnovo, o la nascita, di nuove convenzioni. In primo luogo è stata rinnovata la convenzione nei settori della ricerca, dell'insegnamento e della formazione, con la

Facoltà di Management of Technology dell'Università Chalmers di Göteborg, mentre una nuova proposta di convenzione scalda un po' l'aula. L'Università del Sannio vuole arricchire la propria offerta didattica con due Corsi di Laurea magistrale in Ingegneria Civile ed in Ingegneria

Energetica, ma non ha risorse sufficienti e per questo ha chiesto la collaborazione della Facoltà fridericiana per dei percorsi interateneo. La durata dell'accordo è di sei anni e prevede che il carico didattico sia equamente distribuito. "Le altre università campane, nostre concorrenti, ci chiedono aiuto quando non ce la fanno a sopravvivere, ma in questa convenzione i nostri docenti vengono trattati come camerieri. Perfino l'assicurazione ricade su di noi", interviene il prof. Carlomagno. "Bisogna capire che tipo di scambio c'è. Vediamo come va per un anno. Anche perché un giorno potremmo essere tutti parte del Politecnico regionale" commenta il prof. **Carlo Meola**. "Con la convenzione il carico sull'area civile viene ad essere raddoppiato. Non stiamo parlando di una supplenza esterna che riguarda una sola persona. Se il prossimo anno il carico di lavoro dovesse rivelarsi eccessivo, la collaborazione salterebbe" afferma il prof. **Nino Mazzeo**. "Naturalmente le valutazioni preventive sul carico di lavoro sono già state fatte e naturalmente non si toglie niente alla Facoltà. Inoltre stiamo parlando di una Facoltà che non parte da qui, ma che negli ultimi anni si è molto avvicinata alla nostra scuola" conclude il Preside. Dopo qualche mugugno l'aula approva con un solo astenuto.

Simona Pasquale

Ingegneria Chimica ha un nuovo Presidente: il prof. Luca Maffettone

"Per me è stato un grande onore ricevere questo incarico", afferma il prof. **Luca Maffettone**, nuovo Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Succede al prof. **Piero Salatino**, nominato direttore dell'Istituto di Ricerca sulla Combustione del CNR - Salatino resterà, comunque, coordinatore dei Presidenti di Corso di Laurea di Ingegneria, incarico conferitogli per nomina diretta dal Preside Edoardo Cosenza.

"Ho trovato un Corso di Laurea lasciandomi in ottima forma dal mio predecessore", sottolinea il prof. Maffettone, classe 1963, laureato proprio in Ingegneria Chimica nel 1988 alla Federico II dove ha iniziato la sua carriera universitaria nel 1994 come ricercatore per poi diventare associato nel 1998 al Politecnico di Torino, e tornare a Napoli nel 2006 da professore di I fascia.

La sua presidenza si posizionerà in continuità con il lavoro iniziato da Salatino, inserito anche nel contesto più generale di riforma del 270. "Il Corso di laurea triennale è già partito da quest'anno con le modifiche. E' stato, in realtà, profondamente ridisegnato. Al triennio sono state concentrate le discipline di base con, ad esempio, al primo semestre del primo anno tre esami di Analisi I, Geometria e Disegno, per facilitare il più possibile l'inizio agli studenti. Nel biennio magistrale - per il quale resta ancora molto lavoro da fare - saranno raggruppate le materie caratterizzanti".

Internazionalizzazione: "sono già stati attivati tre corsi in lingua inglese per gli studenti della Specialistica: Reologia, Principi Ingegneristici di Biochimica e Trattamento dei Fluidi Granulari. Come incenti-

vo, chi sceglie di seguire un corso in inglese avrà i crediti raddoppiati, questo vuol dire sostenere un esame in meno". **Convenzioni per tirocini e tesi di laurea:** "stiamo tentando di rendere i rapporti con le aziende il più ufficiale possibile attraverso procedure standard attivate dalla Facoltà; oggi i rapporti sono spesso regolati grazie all'intervento o ai contatti dei singoli colleghi". Gli studenti hanno la possibilità di svolgere il tirocinio presso aziende del settore chimico, come Tecnip nel Lazio, "ma la nostra idea è quella di riuscire a sfruttare anche le potenzialità del Progetto Erasmus per svolgere tirocini o stage all'estero".

Crescono le immatricolazioni - "le preiscrizioni, quest'anno, hanno contato per la triennale 180 immatricolati, numero che per noi rappresenta il massimo storico" -, effetto, per il prof. Maffettone, delle "ottime possibilità di impiego. Oggi trovano facile inserimento sia i laureati triennali che quelli della specialistica, anche se difficilmente in Campania.



La maggioranza dell'industria campana è composta da piccole imprese, per cui il ricambio non è significativo. **Bisogna sempre mettere in conto di andare fuori regione**, anche se non molto lontano, ad esempio nel Lazio da dove arriva una forte richiesta di chimici. Il titolo rilasciato dalla nostra Facoltà è molto apprezzato".

Valentina Orellana

Traffico: gli ingegneri propongono...

"10.000 ore della nostra vita perse nel traffico: gli Ingegneri avanzano proposte": il tema del convegno promosso dalla Commissione Trasporti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli coordinata dal prof. **Bruno Montella**. Si terrà il **17 novembre**, ore 9.30, presso il Centro Congressi del Federico II in via Partenope. Ai saluti dell'ing. **Luigi Vinci**, Presidente dell'Ordine, seguiranno gli interventi, tra gli altri, dei professori **Pietro Rostirolla** e **Renato Lamberti**. Al dibattito conclusivo, moderato dal prof. Montella, parteciperanno i prof. **Agostino Nuzzolo** ed **Ennio Cascetta**, rispettivamente Assessore comunale alla mobilità ed Assessore regionale ai Trasporti.

Va al prof. **Piero Salatino** la direzione dell'Istituto di Ricerca sulla Combustione (IRC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ordinario di Impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II, coordinatore dei Presidenti di Corso di Laurea e già Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, il prof. Salatino guiderà l'Istituto per i prossimi cinque anni, dopo aver iniziato proprio lì, dall'85 al '92, la sua attività come giovane ricercatore. **"E' un incarico di grande prestigio ed è stato molto bello ritrovare alcune di quelle persone con le quali anni fa avevo iniziato la mia attività di ricercatore. Inoltre, cade proprio nell'anno in cui si celebra il quarantennio dell'IRC"**. L'Istituto è nato, infatti, nel 1968 su un progetto del prof. **Leopoldo Massimilla**, che ne è stato il primo direttore ed è rimasto in carica fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1993.

"All'interno dell'IRC si affronta un po' tutto il ventaglio delle ricerche sulla combustione - specifica Salatino - **sia su quella che si può chiamare energia 'buona' che sull'energia 'pericolosa'**. Si lavora sul fronte della **conversione energetica**, che rappresenta un impegno importante per minimizzare l'impatto ambientale degli inquinanti; **sul fronte prevenzione** ci sono da sempre linee di ricerca attive per la prevenzione, ad esempio, di incendi derivati dal maneggio di combustibili o esplosivi. In questo senso - aggiunge il neo Direttore - **l'Istituto rappresenta un punto di riferimento anche per le istituzioni per quanto riguarda la ricostruzione delle dinamiche di incidenti, incendi, esplosioni"**.

Un punto su cui la nuova direzione intende battere è, in realtà, proprio quella dei **rapporti con il territorio e con enti e istituzioni esterne**: **"Caratteristica importante di questo Istituto è che non si tratta di una realtà isolata, chiusa all'interno della sua ricerca. L'IRC ha strettissimi rapporti di collaborazione non solo con la Facoltà di Ingegneria, ma con numerosi enti di ricerca nazionali ed internazionali, partecipa a programmi europei e ha legami storici con aziende come l'Enel, l'Eni, l'Ansaldo, la Fiat, l'Ariello oltre ad una vasta rete di rapporti con imprese più o meno piccole della realtà industriale locale. Sono fortemente convinto che questi rapporti vadano rinforzati ed aumentati, anche perché le questioni legate all'energia sono quanto mai attuali ed urgenti in questo periodo storico"**.

L'Istituto da sempre trova il suo **bacino naturale per la selezione dei nuovi ricercatori in quelli che sono i laureati campani**, i giovani tesisti, borsisti o tirocinanti della Facoltà di Ingegneria. **"Si assisterà in questo periodo ad un avvicendamento generazionale perché molti**

Il docente assume la direzione dell'Istituto di Ricerca sulla Combustione del Cnr

Incarico prestigioso per il prof. Piero Salatino



di quelli che hanno visto la nascita dell'Istituto sono prossimi alla pensione. Questo creerà un po' di problemi di carattere gestionale e di indirizzo: c'è la necessità di trasmettere le vecchie conoscenze ai nuovi giovani ricercatori e nello stesso tempo si sente l'esigenza di dare nuovi indirizzi scientifici in settori di ricerca, come quello energetico, che deve stare al passo coi tempi e che è in continuo movimento. Dall'altro lato - aggiunge - **con il blocco del turn over ci troveremo davanti ad una contrazione del personale (l'Istituto, attualmente, annovera 52 unità di personale strutturato, tra cui 21 ricercatori e tecnologi, ed un**

numero variabile di borsisti, tesisti e collaboratori con contratti a tempo determinato) proprio in un frangente in cui l'urgenza dei problemi richiederebbe un aumento di organico".

Buone notizie arrivano invece sul fronte della **nuova sede**, con l'imminente apertura del cantiere di via Marconi. **"Spero di essere il Direttore che assisterà al taglio del nastro per l'apertura della sede"**, afferma fiducioso il professore. I lavori inizieranno a breve, in quella che era la sede dell'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica e che ospiterà non solo l'IRC ma anche altri Istituti del CNR. **"Attualmente l'Istituto non ha una sua sede - spiega Salatino - Siamo dislocati su quattro strutture: due sedi si trovano presso i Dipartimenti del Dime e di Chimica della Facoltà di Ingegneria, il centro di calcolo e i laboratori leggeri si trovano in via Diocleziano, le installazioni sperimentali più grandi sono ospitate presso un capannone industriale della Napoletanagas in via Metastasio"**.

Una veste grafica rinnovata, inoltre, renderà più funzionale ed intuitivo il **sito web** dell'Istituto: www.irc.cnr.it.

Valentina Orellana

MEDICINA/ Decreto 270, 3 domande alla prof.ssa Paola Izzo

Per dare risposta alle preoccupazioni degli studenti per i possibili prossimi stravolgimenti del Corso di Laurea in Medicina, per l'applicazione dal prossimo anno accademico del Decreto 270, abbiamo chiesto al Presidente del Corso di Laurea, la professoressa **Paola Izzo**, di rispondere alle seguenti tre domande.

I Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia di tutta Italia si incontreranno a Napoli il 13 e 14 febbraio. Quali saranno gli argomenti di discussione e le finalità dell'incontro?

"I Presidenti si riuniscono in media 4 volte l'anno per discutere problemi, proporre iniziative, autovalutarsi, monitorare le attività didattiche. Un'iniziativa molto interessante è la valutazione. Ogni due anni sono organizzate le "Site visit" da parte dei Presidenti che vanno a verificare l'organizzazione dei CdL di sedi diverse dalla propria. Valutano e propongono eventuali azioni correttive. Il 24 ottobre, per esempio, sono venuti da noi due Presidenti di Roma (Sapienza e Campus Biomedico). La 91esima Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia quest'anno avrà luogo a Napoli (presso il Centro Congressi d'Ateneo in via Parthenope 36) e sarà organizzata dai Presidenti dei 3 Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia campani (Federico II, SUN Napoli e Caserta). L'argomento principale di cui si discuterà sarà l'applicazione del Decreto Ministeriale 270 con il relativo riordinamento dei Corsi".

Il Decreto 270 verrà applicato dall'anno prossimo a tutti gli anni del Corso di Laurea? Quali sono le ipotesi per procedere all'adeguamento del

regolamento didattico al Decreto? Ed, in particolare, quali sono le proposte per procedere alla **riduzione degli esami da 41 a 36?**

"Il D.M. indica di applicare il nuovo regolamento a partire dal 1° anno per il 2009/10. Valuteremo l'opportunità di attivare anche gli altri anni. Sulle ipotesi per procedere all'adeguamento del regolamento la Commissione Didattica sta ancora lavorando".

Entro il 10 novembre il Consiglio di Corso di Laurea e quello di Facoltà dovranno approvare quanto proposto dalla Commissione Didattica".

Quali incentivi sono previsti per gli studenti che si sottoporrono al **Progress Test del 12 novembre**? Il test servirà a valutare sia la preparazione degli studenti, sia la qualità didattica delle Facoltà: i risultati avranno delle

ricadute sulle attività dei singoli docenti?

"Come per lo scorso anno sarà attribuito ai partecipanti 1 CFU/ADE. I risultati influenzeranno le attività dei docenti perché dai risultati delle prove dei nostri studenti potremo valutare non solo la loro preparazione ma anche il livello della didattica impartita nella nostra sede e compararla a quella di altre sedi italiane".

Troppi scritti e docenti assenti, la protesta di una mamma

E' giunta in redazione la telefonata della madre di uno studente di Medicina del V anno che ci ha pregato di riportare le sue lamentele sull'organizzazione di alcuni aspetti della Facoltà. La signora, che preferisce rimanere anonima, critica la scelta di istituire un esame scritto per ciascuna 'clinica' quando la maggior parte delle altre Facoltà richiede che si superi la sola prova orale. **"Il numero eccessivo di esami stressa inutilmente i ragazzi facendo slittare in avanti l'età media dei laureati"**, sostiene la signora che intende protestare anche per le frequenti assenze del corpo docente.

Questioni che abbiamo girato a **Pasquale Rescigno**, rappresentante nel Consiglio degli Studenti di Ateneo laureatosi lo scorso settembre. **"Lo scritto permette di avere un voto di partenza per l'orale limitando la discrezionalità della Commissione esaminatrice. Non capita quasi mai che un professore si discosti molto dal voto dello scritto"**. Dunque, secondo Rescigno la prova scritta impedisce l'utilizzo di criteri di verifica differenti da parte dei professori rendendo più equa la valutazione. Si tratta, infatti, di quiz a risposta multipla. **"Si può discutere se sia giusto sostenerli o no ma dire che rallentano il percorso universitario mi sembra esagerato"**, afferma Rescigno, facendo notare che le prove scritte e orali delle 'cliniche' si sostengono lo stesso giorno, diversamente da quanto accade nei primi anni in cui il posticipo dell'orale di alcuni giorni può complicare l'organizzazione dello studio. Per rispondere esattamente ai quiz serve una preparazione specifica ma gli studenti possono esercitarsi sulle simulazioni messe a disposizione dai docenti o che si trovano nei centri fotocopie o sui siti delle associazioni studentesche.

"Quello dell'assenteismo dei docenti è, invece, un problema reale - dichiara Rescigno - E' capitato che alcuni professori si assentassero di frequente in corsi in cui agli studenti era richiesto un tetto minimo di presenze per poter presentarsi all'esame". Il rappresentante suggerisce agli studenti di far tesoro della sua esperienza: **"Consiglio loro di segnare le presenze dei professori. Io facevo così. Qualora il docente non avesse permesso ad uno studente di sostenere l'esame, avrei segnalato quante volte era stato assente. Vorrei, inoltre, ricordare che ci si può sempre rivolgere ai rappresentanti che ricevono tutti i pomeriggi nell'aula Orienta o di mettersi in contatto con loro via Internet"**.

Medicina: la parola ai docenti del primo anno

L'approccio universitario degli studenti del I anno è molto positivo. La maggior parte delle matricole si dichiara soddisfatta della qualità dell'insegnamento. Particolarmente piacevoli sono giudicate le lezioni di **Fisica Medica** dei professori **Alberto Colasanti** e **Giuseppe Roberti**. "Sono lieto che gli studenti apprezzino il nostro lavoro. Ma non facciamo niente di speciale per catturare la loro attenzione. Ci avvaliamo solo di **parecchi anni di esperienza**", commenta il prof. Colasanti, Coordinatore del I ciclo del I anno.

Chimica: a gennaio l'80% supera l'esame con più di 26

Molto chiare sono risultate anche le spiegazioni di **Chimica e Propedeutica Biochimica**. "Cerco di esporre i concetti nel modo più semplice possibile, di non affrettare l'esposizione di un lucido. Lo studente apprende più lentamente di quanto il docente spieghi - afferma il prof. **Emmanuele De Vendittis** - Occorre approfondire pian piano i vari aspetti soprattutto all'inizio del corso. Quando avranno acquisito familiarità con la materia cercheremo di accelerare". Tra coloro che sostengono l'esame di **Chimica tra gennaio e febbraio**, di solito più dell'80% ottiene un voto superiore a 26/30: "Metto a disposizione degli studenti i lucidi che adopero a lezione e dico loro che è inutile che si affastellino a ricopiarli: l'importante è che stiano attenti. Ritroveranno tutti i materiali sul mio sito e riguardarli sarà anche un modo per ripetere la lezione". Il professore ci tiene a condividere il merito del gradimento tra gli allievi con i professori **Antonio Dello Russo**, **Paolo Arcari**, **Maria Rosaria Ruocco**: "La tipologia delle nostre spiegazioni è omogenea, siamo intercambiabili".

Il più simpatico tra i docenti del I anno è, a parere unanime, il prof. **Dello Russo**. Le sue lezioni di **Chimica** sono definite dai ragazzi "divertenti": "Cerco di non fare una lezione teorica ma applicativa ricorrendo a esempi simpatici. Basta un po' di esperienza per rendere la lezione meno pesante". Il professore per rendere i concetti più accessibili crea storie fantasiose: "nella risoluzione dell'equazione di **Schrodinger**, per illustrare come un elettrone abbia maggiore energia se si trova lontano dal nucleo, paragono il nucleo alla movida di una città. Se il centro della movida fosse piazza dei Martiri, un abitante di **Secondigliano** potrebbe avere maggiore energia, essere più nervoso. Esempi come questo mi vengono in maniera estemporanea". Una delle trovate che suscita più ilarità è la **personalizzazione degli elementi**. Il professore semplifica la nomenclatura dei composti chimici per far ricordare meglio il nome dell'acido o della base coniugata: "Generalizzandolo, ammesso che l'acido si chiami **Margheritico**, allora si avrà il **Margheritato** di **Giuseppe**, di **Paolo**, **Giovanni**. Dove **Giuseppe**, **Paolo** e **Giovanni** possono essere il **Calcio**, il **Sodio**, il **Potassio** e così via. Far sorridere

serve a fissare l'argomento".

Dello Russo: "sono studenti molto motivati"

Dello Russo si dice soddisfatto dei ragazzi di quest'anno: "Sono molto motivati, facciamo poca fatica a farci seguire, sono abituati a studiare. Anno dopo anno li trovo sempre più interessati e coscienti. A **Medicina** abbiamo una platea studentesca invidiabile. Da noi vengono i più bravi. Il 90% degli ammessi ha preso 100 alla maturità".

Procede bene anche il **Corso di Orientamento ed introduzione alle discipline biomediche, agli studi medici e alle scienze umane**. "I giovani sono estremamente pronti a discutere problematiche di carattere etico e deontologico - afferma il professore **Claudio Buccelli** - Ci sforziamo di far passare un messaggio: **ragionate sempre in termini etici, tenete presente che avete a che fare con un paziente con i suoi diritti, aspirazioni e bisogni**. Non sarete sem-



• IL PROF. DELLO RUSSO

plicemente espositori di informazioni di carattere tecnico, ricordatevi che avrete a che fare con uomini. **La medicina va umanizzata, Ippocraticamente parlando**".

Etica e deontologia: applausi a fine lezione

Gli studenti si mostrano interessati, pongono molte domande e spesso la **lezione termina con un applauso finale**: "Nelle prove di fine corso di solito il rendimento è altissimo. Siamo sicuri che meno uno studente conosce, più è facile fargli apprendere questi concetti di base". Il professore prospetta ai ragazzi una serie di dilemmi, chiede loro cosa succede quando ci si trova in una determinata situazione: "Riflettiamo su quali siano i criteri per scegliere. Non dico loro cosa scegliere, dico che ci sono situazioni in cui è indispensabile scegliere. **Esistono problemi di carattere etico che il medico deve saper affrontare**. E per farlo non basta un grande sapere tecnologico". Con gli anni gli studenti perderanno un po' di questo iniziale entusiasmo ma continueranno a trattare questi temi in parte con il Corso di **Medicina legale** al V anno, in



parte con la **ADE di Etica e Deontologia**: "Credo che una **Facoltà di Medicina** non possa prescindere dal far capire che per essere medici bisognerà confrontarsi con il paziente prima che con la malattia. **E' l'unico corso di questo tipo in Italia. E' un vanto della Federico II**".

Statistica e Informatica medica è, invece, il corso nel quale le matricole stanno trovando maggiori difficoltà. "E' un problema di tutti gli studenti. Se ne discute anche a livello internazionale - asserisce il prof. **Umberto Giani** - E' il primo impatto a risultare difficile. **Non mi meraviglia, è l'unica materia che non hanno mai fatto**". Il professore spiega che di solito gli studenti cominciano ad avere contezza della materia quando, durante le vacanze di Natale, iniziano a studiarla in maniera sistematica: "Quest'anno la **partecipazione è particolarmente vivace, sono molto attenti**. La classe più difficile è capitata tre anni fa. Le annate successive sono state migliori".

Statistica: aiuti in rete

Durante la lezione del lunedì un medico introduce un problema clinico e nei giorni seguenti si approfondisce il ragionamento che sottende al caso presentato, si procede con le analisi statistiche e, a fine settimana, si discute alla presenza del clinico su come mettere in connessione il caso clinico con i concetti statistici. "Sono convinto che la **parte matematica da sola faccia paura**, comporta un ragionamento che appare un po' astruso. Le persone non ci sono abituate - afferma il professore - Ogni settimana **inserisco sul portale <http://elearnig.medicina.unina.it/dvln> le domande aperte che riguardano i concetti svolti nel corso della settimana. Si tratta delle stesse domande a cui dovranno rispondere all'esame**. Sono quesiti di aiuto e non di inquisizione professorale nel senso che rimandano alle diapositive che trovano on-line. Sul forum si discute molto. In poco tempo ci sono stati più di 7000 scambi". Uno studente del I anno ha definito la statistica più vicina alla filosofia che alla matematica. La ritiene un'eresia?, chiediamo al professore. "No, il problema della probabilità è stato discusso a lungo in ambito filosofico e fisico. Gli agganci sono tanti. Io cerco di inquadrare l'aspetto tecnicistico, ovvero le formule. Svolgo il corso su un triplo binario: la



• IL PROF. BUCELLI

storia della conoscenza umana, le applicazioni pratiche e la formazione di un pensiero critico. Il problema della società tecnicistica è che quando si impara una formula la si scorda subito perché non la si sa contestualizzare". Tuttavia i ragazzi spesso non capiscono immediatamente quanto contribuirà la statistica a renderli dei buoni professionisti. "Non esiste oggi nessun lavoro scientifico che non sia basato sulla statistica. Soprattutto la **evidence based medicine**



• IL PROF. GIANI

ne, ovvero la **medicina basata su prove di efficacia, non ha senso senza la statistica** - afferma il professore sottolineando la molteplicità degli ambiti di applicazione - Di solito prendo spunto dalle cose che accadono realmente. Per esempio l'anno scorso alcune lezioni sono state dedicate a capire come mettere in evidenza l'esistenza di un eccesso di malformazioni nelle zone in cui vi sono discariche o inceneritori".

Inglese: si comincia il 10

L'unico corso del I ciclo che non è ancora iniziato è quello di **Inglese**. "La prima lezione era programmata per fine ottobre ma è slittata per le procedure di assegnazione della supplenza della professoressa **Adriana Mattei** - afferma il professor **Colasanti** - Ora si dovrà organizzare un test per distinguere i vari livelli di conoscenza della lingua". "L'inizio delle lezioni del Corso di Inglese è stato rimandato per problemi tecnici - conclude la professoressa **Izzo**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina - La **Facoltà** si riunirà il 6 novembre ed il **Corso inizierà entro il giorno 10**".

Manuela Pitterà

Rifiutò l'offerta di 500mila dollari da un'università americana

Claudio De Rosa neo Direttore del Dipartimento di Chimica

Allievo di Paolo Corradini del quale ha preso la cattedra, ricercatore nel campo della chimica industriale e dei polimeri, con 200 pubblicazioni su riviste internazionali. Dopo aver lavorato come vicedirettore negli ultimi sei anni, a soli 48 anni, è diventato il nuovo Direttore del Dipartimento di Chimica. È il prof. **Claudio De Rosa**. *"In effetti ho fatto tutto abbastanza in fretta, già a 30 anni ero professore associato. Mi rendo conto che è raro"* dice con semplicità e nella sua voce non c'è un solo filo di vanità. *"I colleghi mi hanno votato per la disponibilità a svolgere questo servizio, anche se indubbiamente mi rallenterà nell'attività di ricerca"*. Gli obiettivi del suo programma sono abbastanza chiari. In primo luogo promuovere la Chimica e il Dipartimento. *"Avendo pochi studenti, disponiamo di minori risorse rispetto, ad esempio, ad Ingegneria o Biologia, ma anche se la nostra è una platea piccola, dal punto di vista culturale è essenziale"*. Oltre alla manutenzione e alla ricerca, il

nuovo Direttore vuole estendere la sua azione anche alla didattica. *"Non è usuale per un direttore, ma credo che collaborare insieme ai Presidenti di Corso di Laurea e al direttore dell'altro dipartimento, sia essenziale per mettere a punto azioni di promozione e accoglienza e presentarsi all'esterno come una struttura unica"*.

Come già negli anni scorsi per promuovere la ricerca, il Dipartimento continuerà a cofinanziare, insieme all'università e alle aziende convenzionate, **assegni di ricerca destinati ai migliori che terminano il dottorato**. *"È la strategia che abbiamo condotto in questi anni per non lasciar andare via persone brave, ma di anno in anno diventa sempre più difficile. Per questo abbiamo attivato tutta una serie di convenzioni con diverse aziende"*. I nomi delle industrie che collaborano non sono da poco, si va dalla BASEL, grossa industria di Ferrara che opera nel settore dei materiali plastici, alla Bridgeston, che addirittura finanzia

borse di dottorato ed ha già assunto una ragazza. *"Inoltre, altri colleghi hanno in piedi collaborazioni con industrie farmaceutiche. Dal canto mio, ho già un appuntamento in Austria per nuovi contratti. Credo che un direttore debba preoccuparsi di assicurare un certo numero di borse, anche spingendo i ricercatori a partecipare ai bandi europei. L'anno scorso, ad esempio, ci è stato approvato un PRIN"*. Ha scelto di dedicarsi alla Chimica da ragazzo. *"Perché era fondamentalmente la materia che a scuola mi piaceva di più. Poi ho incontrato Corradini, ho fatto la tesi con lui ed ho seguito le sue orme. Ha lavorato con Natta, l'unico premio Nobel Italiano per la Chimica, ha inventato il polipropilene. In pratica, i polimeri sono nati qui"*.

De Rosa è stato a lungo all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, al MIT, all'Università di Cornell e all'Università di Hacron in Ohio, **la più importante scuola statunitense sui polimeri, che gli aveva offerto di restare e di svolgere lì le sue ricer-**



che. *"Mi avrebbero messo a disposizione 500mila dollari solo per organizzare il gruppo di ricerca. Non c'è paragone con le difficoltà che si incontrano qui per reperire fondi e strumenti. Andarsene sarebbe stata la cosa più semplice, ma non volevo far morire la scuola di Corradini. Ero affezionato al Dipartimento in cui mi sono formato. Nonostante le difficoltà, il nostro è un gruppo leader, con trenta studenti e quattro persone che hanno un posto fisso. Sarebbe un peccato lasciare"*.
Simona Pasquale

I 70 anni del prof. Lelio Mazzarella, il gentiluomo delle proteine

Lo definiscono un gentiluomo, l'ultimo. Per questo martedì 28 ottobre sono arrivati a Monte Sant'Angelo da mezzo mondo per festeggiare i suoi settanta anni. Di certo la vita scientifica del prof. **Lelio Mazzarella**, docente di Chimica Fisica, merita questo riconoscimento. Membro della Società Nazionale delle Scienze, Lettere ed Arti e vice presidente dell'Accademia delle Scienze, negli ultimi cinque anni ha lavorato come esperto della Commissione Europea. Ha iniziato la sua carriera lavorando sui **polimeri sintetici**, ma ben presto la sua attenzione si è concentrata sulle **proteine**, nel cui studio è stato un vero pioniere, osservandone la struttura con la diffrazione ai raggi X, la dinamica molecolare e i metodi spettroscopici. Agli inizi degli anni '60 si trasferisce a Cambridge per lavorare con il premio Nobel Max Perutz. È stato il primo a portare in Italia la Biocristallografia che gli ha consentito di fare diverse scoperte in ambito biologico e biochimico, anche in anni recentissimi. *"Ho alle spalle quarant'anni di lavoro, spesi a lavorare otto ore al giorno. Non sono certo un fannullone come ci definisce chi ci governa, che fa il ministro ed il professore universitario"* dichiara senza mezzi termini il festeggiato che alla domanda su quale sia la cosa della quale è più soddisfatto risponde: *"essermi sempre tenuto aggiornato. È la cosa migliore, la più importante perché è per la formazione. Le grandi scoperte sono di pochi"*. Dopo tanti anni c'è ancora un'attività alla quale vorrebbe dedicarsi: *"la storia degli sviluppi della scienza a Napoli"*. *"È stato un innovatore e i suoi*

corsi hanno rappresentato una scuola importante per molti studenti" dice il ricercatore **Alessandro Vergara**, uno degli organizzatori della giornata, insieme al collega **Antonello Merlino** e alla prof.ssa **Filomena Sica**. *"Tutti quelli che abbiamo invitato hanno accettato. Ci hanno chiamato anche coloro che non abbiamo contattato noi. In tutto ci sono 160 iscritti. Per questo, quello che doveva essere un piccolo convegno è diventato un congresso. Un'avventura costosa, ma dimostra tutta la riconoscenza che proviamo per il nostro 'prof'. Tutti quelli che hanno lavorato con lui conoscono la sua curiosità intellettuale, il suo entusiasmo, la*

sua integrità" dice la docente, mostrando al pubblico della Sala Azzurra le foto di tutto il gruppo di lavoro. *"Oggi celebriamo un grande scienziato, mosso dalla voglia di sapere. Per lui esplorare le parti più intime delle proteine è sempre stato un pallino. Meticoloso ed orgoglioso del passato, poteva tenerti un'ora a parlare dei documenti che aveva trovato nella vecchia biblioteca Giordani, su un convegno, o un congresso. Allievo di Alfonso Maria Liguori, padre della Chimica napoletana, ha sempre sostenuto quanto fosse importante divulgare quello che sappiamo fare"* afferma il prof. **Vincenzo Pavone**.



Alla conferenza c'è stato anche spazio per la protesta degli studenti contro la 133, con un intervento dello studente **Marco Chini** che la platea ha molto apprezzato.

(Si.Pa.)

DOPO I TEST, FORSE CORSI DI RECUPERO PER LE MATERIE DI BASE

Conclusa anche la seconda prova di autovalutazione, la Facoltà di Scienze tira le somme e cerca di delineare un profilo generale delle matricole di quest'anno. Alla prima prova, quattro persone hanno risposto correttamente a tutte le 25 domande e la media complessiva è di 10-11 risposte corrette. Il livello della seconda prova è leggermente più basso, nessuno 100% di risposte esatte ed una media complessiva di 9 risposte corrette. *"In parte è anche prevedibile, perché si tratta di ragazzi che devono aver deciso di iscriversi da noi in un secondo momento"* spiega il Preside **Roberto Pettorino**. Il vero inconveniente è che la società di Roma che ha analizzato i risultati non ha ancora associato i dati alle persone, per cui non si sa ancora a quali corsi di laurea sono iscritti coloro che avrebbero bisogno di un servizio di tutorato. Ad ogni modo, il gruppo di lavoro che se ne sta occupando - composto dai docenti **Maria Rosaria Tricarico**, **Francesco Aliberti** e **Adriana Furia** - continua nel suo lavoro. Si sta facendo strada l'idea di un servizio di tutorato di Facoltà, articolato con dei corsi di recupero nelle materie di base, da far partire all'inizio del prossimo anno, in coincidenza dei primi esami.

In cantiere, c'è anche la possibilità di recuperare le iniziative degli anni scorsi incentrate sulla collaborazione tra scuola e università: il progetto Lauree Scientifiche e il progetto PRÖF-Programma di Orientamento Formativo - sviluppato dal Sof-tel, il centro di ateneo per l'orientamento. *"Stiamo valutando la possibilità di aprire anche i nostri laboratori didattici, per orientare al meglio i ragazzi della scuola. È nostra intenzione riprendere anche il progetto Campus Campania, che ha permesso di poter far svolgere a studenti ben identificati un percorso di formazione a stretto contatto con delle aziende"*. A questo proposito, verranno organizzate delle giornate di incontro con le industrie, in particolare con la Unilever che ha un grosso stabilimento in Campania.

GOVERNANCE: arrivano i 40enni

MATEMATICA / Razionalizzare la didattica, l'obiettivo del prof. Marco Lapegna

Ha lavorato negli ultimi tre anni come braccio destro del Presidente uscente, il prof. **Francesco De Giovanni**. Si occupa della risoluzione di problemi matematici con l'ausilio del calcolatore, ha 45 anni e appartiene alla nuova ondata di 'giovani' professori con responsabilità gestionali che si sta affacciando alla ribalta. Dal primo novembre **Marco Lapegna** è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Matematica. "Si tratta in effetti di una decisione in continuità al lavoro condotto in questi anni. Inoltre, credo che sia venuto il momento per i quarantenni di assumersi delle responsabilità di governance all'interno degli organismi collegiali, visto che molti nostri colleghi sono prossimi al pensionamento". Le priorità sono chiare: attuare i nuovi regolamenti e avviare il **ricambio generazionale**. "Dobbiamo continuare l'opera di **razionalizzazione della didattica** intrapresa con la riforma, perché quest'anno siamo partiti solo con i primi anni, sia triennale che magistrale, e attivarci per sostituire degnamente i tanti colleghi anziani che si apprestano a lasciarcisi". Rispetto ad altre realtà, la comunità dei matematici è forte e nutrita. "Abbiamo una lunga tradizione, siamo al servizio



• IL PROF. LAPEGNA

di molti Corsi di Laurea e, sostanzialmente, siamo autosufficienti al nostro interno. Non ricorriamo a contratti esterni e facciamo un uso limitato dei ricercatori nella didattica. **I provvedimenti del governo sul turn over non ci lasciano scoperti, ma è chiaro che a lungo andare anche noi verremo danneggiati**".

Da ragazzo ha scelto Matematica un po' per pigrizia, un po' per gusto. "A

scuola riuscivo a risolvere i problemi di Matematica con una certa facilità, come se fosse la Settimana Enigmistica. **Volevo iscrivermi ad Informatica**, ma allora si trovava solo a Salerno ed io abitavo proprio a Via Mezzocanone e a Matematica c'era un **indirizzo numerico**". Da allora il gusto per l'informatica e la risoluzione dei problemi è immutato. "La **risoluzione dei problemi di Matematica con l'ausilio del calcolatore è uno dei pilastri della scienza**, basti pensare alle previsioni del tempo, ai car crash, all'aerodinamica. Per certi versi sono

a cavallo tra un matematico ed un informatico. Altrove una figura simile viene valorizzata, qui ognuno pensa che sei dell'altra area". Si considera una persona fortunata, con una carriera 'soft'. "Ho avuto una progressione di carriera regolare, senza lunghi periodi di precariato. Pochi mesi dopo la laurea, lavoravo già con un contratto a tempo indeterminato. Il professore con cui ho fatto la tesi mi ha offerto il dottorato, non avevo l'urgenza di realizzarmi e ho accettato. Oggi la prospettiva è diversa". È il motivo principale per cui, nonostante sia stato negli Stati Uniti, non se n'è mai andato. "Ci pensiamo un po' tutti ad andar via da Napoli, ma io avevo soddisfatto tutta una serie di aspettative, per questo sono rimasto. Certamente da troppo tempo l'università non immette persone nuove con regolarità, ma a ondate. Il risultato è che ci sono generazioni più fortunate ed altre meno e chi non ha le stesse opportunità è costretto ad andarsene". (Si. Pa.)

Elezioni dei Presidenti di Corso di Laurea

Cambiano quasi tutti i Presidenti di Corso di Laurea a Scienze. Al momento sono stati eletti a Chimica Industriale il prof. **Vittorio Petraccione**, a Scienze Geologiche il prof. **Silvio Di Nocera**, a Scienze Biologiche il prof. **Paolo Capito**, a Biologia delle Produzioni Marine e a Fisica, rispettivamente, i professori **Claudio Agnisola** e **Fulvio Peruggi** (le interviste sul numero scorso di Ateneapoli), a Matematica (articolo in pagina) il prof. **Marco Lapegna**. Si vota, il 4 novembre, mentre andiamo in stampa, per la presidenza del Corso in Biologia Generale e Applicata.

Impronte, sopralluoghi, tracce balistiche

Gli strumenti della Polizia Scientifica a La Scienza Plurale

Gli incontri della rassegna 'La Scienza Plurale' riprendono all'insegna della lotta al crimine. Ospite della Facoltà di Scienze, martedì 21 ottobre, è stata **Fabiola Mancone**, dirigente del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica della Campania e del Molise. **Archiviare** è questa la parola chiave. Repertare e conservare tutte le tracce e gli indizi presenti sulla scena di un delitto può consentire la risoluzione di un caso anche a distanza di anni. "Le **impronte sono importantissime**, per questo da qualche anno nell'archivio che contiene tutte quelle raccolte dal 1903 ai giorni nostri, stiamo inserendo anche le **impronte palmari**, ottenendo già dei risultati" dice l'investigatrice. La catalogazione si effettua in base ai delta, le quattro figure principali formate dalle linee presenti sui polpastrelli. "Serve, inoltre, individuare delle figure particolari, minuzie intermedie che presentano punti, tratti e biforcazioni". Una prova valida per la Cassazione deve presentare ben diciassette punti di coincidenza tra le minuzie repertate durante un sopralluogo e quelle archiviate nel casellario. "In Spagna ne bastano undici, in realtà già con sette punti si possono dare agli organi investigativi delle indicazioni certe". L'attribuzione non è semplice, l'impronta deve essere 'lavorata' ed è l'operatore a scegliere tra i candidati selezionati dal computer in base alle minuzie. Spesso sia le impronte che le tracce organiche sono latenti,

non evidenti ad occhio nudo e devono essere esaltate con speciali lampade ultraviolette, che evidenziano le tracce organiche anche quando queste siano state lavate. Per lavorare sulle superfici si adoperano invece speciali sostanze chimiche, diverse a seconda delle superfici, suddivise in porose - legno, carta, cartone - e non porose - metallo, ceramica. Per trovare rapidamente delle impronte all'interno di un'automobile si usa il cianoacrilato, un gas che una volta diffuso all'interno dell'abitacolo le esalta.

Come gli esperimenti, anche i **sopralluoghi** richiedono un metodo, codificato alla fine dell'800 da **Alfonse Bertillon**. Si circoscrive la zona interessata impedendo l'ingresso ai non addetti e si procede sempre nello stesso modo, dal generale al particolare, dall'esterno all'interno. Nel caso di un ambiente chiuso, per esempio una stanza, o un appartamento, la descrizione deve procedere dalla destra alla sinistra e dal basso verso l'alto. Per i corpi si usa invece l'ombelico come punto di riferimento e in quel caso la descrizione procede a pezzi, dalla testa all'ombelico e dai piedi all'ombelico. Chi leggerà il fascicolo dovrà sentirsi 'sul posto'.

Anche le **tracce balistiche** hanno un loro archivio, nel quale tutti i segni lasciati dalle armi sui bossoli vengono memorizzati sotto forma di codice. Ogni arma lascia un segno, diverso anche da quelli lasciati da



• LA DOTT.SSA FABIOLA MANCONE

armi dello stesso calibro, marca e modello. Durante la ricerca, il computer correla tutti gli indici possibili e l'operatore seleziona il migliore. "Nella guerra ai Casalesi, abbiamo dato un grosso contributo all'autorità giudiziaria, relativamente alle armi usate nella strage degli extracomunitari. Abbiamo capito che erano state modificate e siamo riusciti a risalire al percorso compiuto dalle armi e ad un preciso gruppo di fuoco".

Nulla viene trascurato nel corso di un'indagine e tutto viene conservato, comparazioni antropometriche, identikit, modus operandi. Meno banale di quanto possa sembrare a prima vista è l'**invecchiamento facciale**, che può dare risultati sorprendenti, ma è necessario conoscere il quadro clinico completo della persona e di tutti i

suoi familiari. Un esempio di sorprendente e perfetta coincidenza è l'invecchiamento facciale di **Bernardo Provenzano**, effettuato partendo da un foto segnaletica di trent'anni fa.

Altre volte, la realtà deve essere ricostruita, perché le informazioni non bastano. Come nel caso dell'omicidio di **Annalisa Durante**. Tutti i testimoni presenti al momento dell'agguato in cui sarebbe dovuto morire **Salvatore Giuliano** ritrattarono. Perciò, per capire chi aveva sparato il colpo fatale, è stato necessario ricostruire la scena del crimine in ogni dettaglio, di notte, grazie ad un sistema tridimensionale che elabora impatti e traiettorie. In questo è stato dimostrato che era stato lo stesso Giuliano ad esplodere il colpo mortale. A distanza di anni, è stata ricostruita anche la scena dell'attentato in cui persero la vita il generale Dalla Chiesa, la moglie ed un uomo della scorta.

Alla presentazione hanno dato il loro contributo anche due ricercatori: **Domenico Turano**, che ha illustrato le tecniche per estrarre materiale genetico dai residui organici e il metodo statistico per realizzare un profilo genetico individuale, e **Clemente Galdi** che ha invece spiegato come si effettuano le intercettazioni telefoniche. Il prossimo incontro è previsto lunedì 17 novembre, ore 16.00, Sala Azzurra. L'ospite sarà il geologo **Helmut Weissert** del Politecnico di Zurigo.

Simona Pasquale

Sul sito della Facoltà di Farmacia una nuova pagina: "Summa cum laude" da cui è possibile consultare l'elenco di coloro che, dallo scorso luglio, si sono laureati con 110 e lode con relativi relatori e titolo della tesi. "Costituire l'albo è costato un po' di fatica perché ci siamo scontrati con le leggi sulla privacy. Siamo riusciti a rintracciare solo alcuni degli ex-studenti – afferma il Preside **Giuseppe Cirino** - Ora abbiamo attivato le procedure per far rilasciare il consenso al momento della laurea. Nessun'altra Facoltà possiede un albo simile". E' stato inoltre potenziato il Centro Stella attraverso cui passa tutta l'informaticizzazione della Facoltà. "E' stato portato a 1000 Mps, ora è velocissimo. Abbiamo riorganizzato anche tutti i punti rete. Finalmente abbiamo chiuso la gara per le forniture delle attrezzature wireless": al Preside piacerebbe che gli studenti potessero accedere a Internet con i propri portatili anche dal giardino della Facoltà e pensa già alla possibilità di realizzare a questo scopo delle piccole aree coperte.

Se i servizi tecnologici offerti agli studenti migliorano di giorno in giorno, buone nuove anche dal punto di vista dell'ampliamento degli spazi vivibili. "E' stata sbloccata la costruzione del nuovo edificio", annuncia il Preside. Quattro aule, una nuova segreteria studenti e uno spazio studio di 83 metri quadri si aggiungeranno agli attuali spazi della Facoltà una volta terminato il cor-

Albo dei 110 e lode e appelli invernali on-line

po D. "Siamo in fase molto avanzata della chiusura del progetto esecutivo. Appena sarà terminato verrà bandita la gara. Il Consiglio di Amministrazione ha già stanziato la cifra". Si spera che all'inizio del nuovo anno tutto sia pronto per avviare la gara. Nel frattempo si procede a piccole rifiniture della sede principale: "Abbiamo ricoperto i pavimenti e la parte bassa delle pareti dei corridoi e della aule con plastica lavabile. Non è un intervento faraonico ma garantisce un aspetto più carino ed una maggiore igiene. Ora i ragazzi non potranno più rovinare le pareti con la cattiva abitudine di appoggiare i piedi sui muri".

Per l'anno accademico in corso il decreto 270 è stato applicato solo alle lauree triennali ed il corpo docente sta lavorando per estenderlo, dal 2009-2010 anche a CTF e Farmacia. "E' finalmente chiaro come bisogna procedere per le Specialistiche. Le procedure sono molto avanzate. Abbiamo deciso di attivare il solo primo anno per evitare confusione".

Gli studenti fuori corso anche quest'anno hanno potuto usufruire del-

l'appello di novembre e tutti gli iscritti stanno già progettando la sessione invernale d'esame in base alle date di gennaio e febbraio pubblicate on-line. "Siamo efficienti – commenta il prof. Cirino - Cerchiamo di fare in modo che i ragazzi possano programmare i propri esami per tempo. Vogliamo facilitarli, permettere loro di ottenere il massimo".

Gli studenti hanno anche apprezzato che le prime date d'esame dopo l'estate siano quest'anno slittate nell'ultima settimana di settembre. "E' stato un successo avere gli appelli a fine mese, di solito sono nelle prime due settimane – afferma il Presidente del Consiglio di Facoltà **Antonio Del Duca** - Il risultato è stato una partecipazione maggiore. Si sono registrati anche voti più alti perché i ragazzi hanno avuto maggiore tempo per preparare l'esame". I rappresentanti hanno poi dedicato il mese di ottobre ad accogliere le matricole. "Abbiamo distribuito loro brochure con indicazioni e suggerimenti per iniziare con il piede giusto la vita universitaria", racconta Del Duca.

Riguardo alle lezioni del secondo semestre, sono riconfermati i corsi

della prof.ssa **Maria Miniaci** e il prof. **Mario Cotugno** che sostituiscono i professori **Filomena Sica** e **Concetta Gianicola** in anno sabbatico. Anche se non è ancora ufficiale, è molto probabile che le lezioni di Fisiologia in primavera continueranno ad essere tenute dal prof. **Pietro Scotto Di Vettimo**. "Il professore è andato in pensione il 31 ottobre. Intendiamo dare continuità ai ragazzi e fare in modo che non si verifichino carenze didattiche nel secondo semestre. Al fine di coprire l'insegnamento del professore, la Facoltà a novembre bandirà un contratto", spiega il Preside. "Sono appena andato in quiescenza. Non ho firmato ancora nulla ma mi piacerebbe continuare – dichiara il professor Scotto - Ho un ottimo rapporto con i giovani, cerco di ascoltarli, di aiutarli. Vivono una fase di trasformazione della loro esistenza, sono vicini al momento in cui si inseriranno nella società. Forse anche i capelli bianchi danno una marcia in più per comprenderli."

Manuela Pitterà

90 studenti della Facoltà di Farmacia si sono recati presso l'industria di produzione farmaceutica Novartis di Torre Annunziata per uno stage di formazione. I ragazzi, divisi in due gruppi, hanno visitato, il 29 ottobre, gli stabilimenti di una delle sette industrie farmaceutiche che hanno rilevanza mondiale. "E' un'iniziativa unica perché abbiamo visto come funziona un impianto di produzione farmaceutica – afferma il rappresentante degli studenti **Pasquale Russo** - Ogni anno organizziamo il Guacci Day ma in quell'occasione vengono mostrati processi di distribuzione più indicati per chi studia Farmacia. L'80% dei prenotati stavolta è iscritto a CTF ed è interessato al profilo chimico della visita". "E' la prima volta che l'azienda si apre a gruppi di studenti. Non ci aspettavamo tale affluenza e neppure tale appoggio da parte dei professori. Si sono prenotati in 750 in meno di 48 ore", racconta **Tommaso De Vita**.

Il prof. **Ettore Novellino** e il dott. **Aniello Esposito** capo della segreteria della Facoltà hanno trascorso l'intera mattinata con gli studenti. "E' stato grazie al professore Novellino che siamo entrati in contatto con il dott. **Stelio De Luca**, Responsabile degli affari istituzionali della Novartis e con il dott. **Minopoli**. Una volta lì, il professore ha anche introdotto l'argomento", afferma Russo.

Gli studenti sono stati accolti con una serie di filmati che illustravano minuziosamente le varie fasi di produzione: dai primi procedimenti realizzati sui principi attivi all'etichettatura finale. La parte più interessante della giornata è stata, però, la visita degli impianti ChemOps, i laboratori di fermentazione del principio attivo, di analisi e controllo di qualità.

"Mi avrebbe fatto piacere essere presente alla manifestazione. Purtroppo è capitata in un periodo ricco di assemblee. Non mi sono potuto



allontanare dalla Facoltà a causa delle agitazioni in corso – afferma il Preside Cirino - Vedere con i propri occhi come è organizzata un'azienda è importante soprattutto per gli studenti di CTF che dovrebbero essere più inclini a lavorare nell'industria farmaceutica". "E' un'ottima iniziativa esporre ai laureandi le problematiche di una realtà di successo come la Novartis – concorda il prof. Scotto - I processi di trasformazione dei materiali, le varie strategie di mercato sono solo alcune delle condizioni che permettono ad un'azienda innovativa di avere spazio nel mondo della vendita dei farmaci e dei processi terapeutici".

I ragazzi sono rimasti colpiti dall'efficienza e dalla estensione della

struttura: "E' enorme. Sarà grande all'incirca 10-15 volte il cinema Med! – esclama Russo - E' un contesto che ti invoglia a fare di più. Una volta varcato il cancello non sembra più di essere in Campania". I dirigenti della Novartis hanno chiarito quali sono le caratteristiche che apprezzano in un laureato. "Hanno ribadito che è fondamentale laurearsi presto. La velocità è più importante del voto. E poi l'inglese è il vero lasciapassare per fare il salto di qualità e lavorare in un'azienda di respiro internazionale – afferma De Vita - Hanno anche detto che avranno piacere a ricevere i curricula dei prossimi laureati. Daranno ad alcuni la possibilità di svolgere uno stage all'interno del-

la ditta. Molti laureati in passato sono stati assunti così".

Il numero dei partecipanti è stato limitato a causa di esigenze di sicurezza ma per accontentare chi è stato escluso da questa prima visita vi sono altre due date in programma: l'11 dicembre e un altro giorno dello stesso mese che la Novartis stabilirà a breve.

Per i prossimi appuntamenti hanno dato la loro disponibilità i professori **Francesco Barbato**, **Brunella Cappello**, **Armando Ialenti**, **Immacolata La Rotonda**, **Luciano Mayol**, **Pietro Scotto**, **Agnese Miro**, **Orlando Paciello** e, ovviamente, il Preside Cirino.

"Questa volta abbiamo dato la precedenza agli studenti di Farmacia, l'11 la daremo a quelli di CTF. Si sono prenotati anche studenti di altre Facoltà, per esempio Economia – spiega Russo - Per garantire la qualità della preparazione abbiamo limitato la partecipazione ai soli IV e V anno". Anche nelle prossime due date verrà data priorità agli studenti con il minor numero di esami da sostenere per concludere il ciclo di studi. "E' giusto dare quest'opportunità a chi ha terminato le attività di laboratorio da poco. Molte apparecchiature che abbiamo in Facoltà, lì le si vedono in scala maggiore – prosegue De Vita che conta di riorganizzare l'evento anche durante il secondo semestre - La visita è stata totalmente gratuita ed i due pullman sono stati pagati con i fondi dei progetti studenteschi".

(Ma.Pi.)

Pharma Day alla Novartis

Visita guidata all'azienda di Torre Annunziata, si replica in altre due date per soddisfare le 750 richieste

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Lauree di sabato in attesa che la nuova sede sia terminata

"Siamo partiti con la 270. La prima settimana di lezione è stata una full immersion di introduzione alle Biotecnologie – afferma il Preside **Gennaro Marino** - Appena gli studenti formalizzeranno l'immatricolazione riceveranno la **Guida alle Biotecnologie 2008** che è stata pubblicata contemporaneamente a Napoli e negli USA, grazie anche al contributo economico del Ceinge". L'opuscolo è stato inviato a tutti i docenti ma l'obiettivo principale della pubblicazione è illustrare a tutti coloro che si iscrivono ai due corsi triennali della Facoltà che cosa sono le biotecnologie: "C'è molta confusione, occorre fare chiarezza", afferma il Preside, invitando tutti gli studenti a leggere il file pdf della guida presente sul sito della Facoltà.

La reintroduzione del numero programmato inizialmente ha generato un po' di agitazione: per esempio, alcuni esami, il cui numero di crediti era stato diminuito, continuavano richiedere una mole di studio non più proporzionata. "Per ovviare a problemi come questo il Preside ha istituito una **Commissione Paritetica di Vigilanza** che ha il compito di controllare che lezioni ed esami si svolgano regolarmente – sottolinea il rappresentante degli studenti **Giorgio Casaburi** - Gli studenti del I anno sono stati organizzati in gruppi in modo che avessero tutti un posto in aula ed un proprio tutor".

Le matricole di quest'anno sono 675, di cui 600 iscritti a Biotecnologie per la Salute che gravitano sulla Tensostruttura che sorge all'interno del Policlinico. "Gli spazi non sono sufficienti. Per esempio, un laboratorio non può ospitare le 100-150 persone del corso – prosegue Casaburi, proponendo una soluzione a questo inconveniente – **Un'idea potrebbe essere quella di filmare gli esperimenti effettuati in laboratorio per proiettarli nelle aule.** Se la maggior parte degli studenti si limita a leggere cosa accade in determinate condizioni, non rimane loro molto. Vederlo è tutta un'altra cosa".

La carenza di aule crea anche l'esigenza di sospendere le lezioni quando si svolgono gli **esami di Laurea**. "Abbiamo a disposizione soltanto una parte della Tensostruttura, perciò dobbiamo interrompere necessariamente le attività didattiche – conferma il Preside Marino che ha deciso di fissare di sabato le ultime sedute - Siccome avevamo già programmato di sospendere i corsi a novembre per una settimana in modo da far sostenere gli esami ai fuori corso, ho deciso, assieme ai colleghi, che gli esami di laurea avessero luogo di sabato. Non c'è niente di scandaloso, è un giorno feriale. Tutte le strutture universitarie sono funzionanti il sabato mattina. Abbiamo già effettuato una seduta il 25 ottobre e ne organizzeremo una anche a dicembre".

"Era inevitabile spostare le Lauree al sabato a meno che non si rinunciassero a dare un'opportunità ai fuori corso – spiega Casaburi - Per gli studenti è scomodo venire di sabato, soprattutto per i fuori sede, ma lo è anche per i professori che devono rinunciare al giorno libero".

Dello stesso parere è **Giosuè Scognamiglio** che si schiera a difesa dell'appello di novembre: "I fuori corso vanno tutelati perché hanno esaurito l'obbligo della frequenza, hanno diritto di usufruire di date esame anche quando c'è lezione. L'appello di novembre è stato ottenuto con grande dispendio di energie da parte di noi



rappresentanti".

Gli studenti vorrebbero un maggiore numero di appelli di esame durante il corso dell'anno. "Da noi ci sono date utili meno frequentemente che nelle altre Facoltà a causa degli spazi limitati della Tensostruttura. E' un problema a cui siamo abituati – sostiene **Agosti-**

no Sica che si laureerà a breve con una tesi in Ematologia – La discuterò a dicembre o gennaio. Dipenderà dalle date degli ultimi due esami".

Tutte le difficoltà a cui stanno andando incontro gli studenti potranno, però, essere risolte quando la **nuova sede** della Facoltà sarà completata. "I lavori

procedono molto velocemente, siamo arrivati alla copertura. La parte più lunga e impegnativa sarà quella degli arredi. Speriamo che i tempi verranno rispettati anche per quanto riguarda la gara – afferma il Preside - La costruzione sarà la soluzione a tutti i problemi. Avremo una struttura all'altezza di tutte le esigenze".

Il direttore dei lavori, l'ing. **Maurizio Pinto**, e la responsabile del progetto, l'architetto **Costanza Mancuso**, sono soddisfatti dell'avanzamento dei lavori. "Abbiamo completato la struttura e ora ci stiamo occupando della sistemazione interna. Abbiamo iniziato anche gli impianti. Stiamo avanzando contemporaneamente sull'intero complesso", dichiara l'architetto Mancuso.

I 4 corpi di fabbrica, che si estendono su una superficie complessiva di 19.700 metri quadri, **dovrebbero essere ultimati per la fine del 2009.** Nell'attesa non sono pochi gli studenti che sbirciano la costruzione al di là del cancello di via De Amicis. "Il cantiere è sempre aperto. Lo vedo passando da via Pansini. So che il Preside segue in prima persona i lavori", racconta Sica. "L'impresa sta procedendo alla grande, ogni tanto vado al cantiere per vedere a che punto sono arrivati. Fondamenta e mura esterne sono terminate, l'anima è già costruita. Si vede dalla seconda uscita del Policlinico – dichiara Casaburi - Noi purtroppo non vivremo la nuova sede ma i prossimi studenti saranno fortunati".

Manuela Pitterà

ARCHITETTURA

11 docenti in pensione

11 docenti in pensione dal primo novembre ad Architettura. Sono i professori ordinari **Guido D'Angelo** (Diritto amministrativo), **Paolo Jossa** (Tecnica delle costruzioni), **Nicola Pagliara** (Progettazione architettonica), **Aldo Loris Rossi** (Progettazione architettonica), **Maria Luisa Scavini** (Storia dell'architettura), dei ricercatori **Pasquale De Masi** (Disegno), **Fabrizio Lauro** (Tecnica delle costruzioni), **Dante Maggio** (Urbanistica), **Rosario Paone** (Restauro), **Luciano Scotto Di Vettimo** (Progettazione architettonica), **Maddalena Vigo** (Scienza delle costruzioni).



Il prof. Loris Rossi

Gis Day

Il Dipartimento di Costruzioni e Metodi Matematici in Architettura organizza il **Gis Day 2008**. Si terrà il **19 novembre** presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura (Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio in via Donnalbina). L'evento inizierà alle ore 9.00 per concludersi alle ore 17.00 con una tavola rotonda su tematiche territoriali attuali.

Il Gis Day, alla sua decima edizione, è un evento a livello mondiale creato per diffondere le tecnologie GIS (Geographic Information Systems) coinvolgendo istituzioni, enti, aziende, università, scuole di tutto il mondo e mostrare a milioni di persone le capacità di applicazione nella vita quotidiana di questi sistemi. Il Sistema Informativo Geografico non è solo tecnologia software, dati e soluzioni applicative ma, anche, cultura delle centinaia di migliaia di persone che lavorano nei più diversi settori quali politica, istruzione e imprenditorialità e utilizzano quotidianamente questi sistemi.

Torneo di calcio a 5 del Cral

E' partita la seconda edizione del Torneo di calcio a 5 promosso dal Cral federiciano. Vi partecipano 12 squadre formate da personale docente, tecnico-amministrativo, specializzandi e dottorandi degli Istituti di ricerca e istruzione di Napoli. In particolare, oltre alle squadre della Federico II quelle de L'Orientale, dell'Osservatorio Vesuviano e, con invito speciale, gareggia la squadra Polisportiva NVN, formata da giocatori ipovedenti, che attualmente è campione d'Italia di calcio a 5 CIP. Il torneo si gioca sui campi dell'Iguana Sporting Club di Casoria, tutti i venerdì.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Multidisciplinarietà e specializzazione per il Corso in Economia e Commercio

È di nuova istituzione, nato con la riforma 270 per 'aggregazione' di tre precedenti Corsi di Laurea della Facoltà e cerca di ricalcare nel nome e nella formazione l'esperienza formativa precedente all'introduzione del sistema del 3+2. È il Corso in Economia e Commercio, pensato per acquisire al tempo stesso cultura e professionalità, con un occhio al contesto internazionale ed uno a quello locale fatto soprattutto di piccole e medie imprese. "Abbiamo cercato di rifarci ad un modello formativo che comprendeva al tempo stesso multidisciplinarietà e specializzazione", spiega il prof. Guido Cella, Presidente del Corso di laurea, appena riconfermato (così come la prof.ssa Simona Balbi a Statistica). E aggiunge: "paghiamo un po' la transizione, perché siamo partiti solo con il primo anno. Questo obbliga gli

studenti degli anni successivi a delle valutazioni costi-benefici sul restare al vecchio ordinamento o passare al nuovo".

L'importanza riservata alla formazione è dimostrata dalla decisione di portare alcune discipline a 15 crediti. "Il programma non è stato aumentato ma si è lasciato più tempo per la riflessione e l'approfondimento sul metodo". I primi tre anni presentano un blocco di esami obbligatori, la magistrale invece ha un'ampia libertà di opzione. "Un atteggiamento un po' paternalistico, che favorisce l'orientamento degli studenti verso la magistrale, quando la prospettiva cambia e le idee sono più chiare. Per questo abbiamo lasciato una così ampia possibilità di scelta".

La Magistrale ha due canali. Uno in italiano, l'altro in inglese. "Non è

richiesto un elevatissimo livello di conoscenza della lingua inglese, va bene anche un livello intermedio. L'unico prerequisito è la conoscenza degli argomenti affrontati negli anni precedenti". In generale la qualità è assicurata. "Sono contento, perché è un ottimo Corso, nel quale lavorano docenti giovani, capaci, impegnati nella ricerca".

Suggerimenti per tutti gli studenti. "I regolamenti sia della triennale che della magistrale, prevedono un grande grado di libertà sempre crescente nella compilazione del piano di studi. Ferma restando questa libertà, sarebbe forse utile suggerire dei percorsi che abbiano un pre-percorso nella triennale, approfondito poi nella magistrale". Insomma il consiglio è di conservare una certa coerenza nelle scelte. Le possibilità di opzione riguardano la possibilità di scelta tra



• LA PROF.SSA BALBI

un percorso prettamente giuridico ed uno economico. Questi due blocchi, al triennio presentano un insieme di circa 40 crediti, 20 dei quali totalmente a scelta libera. "Quello che mi sta veramente a cuore è una chiara e limpida informazione. Non esiste alcun vincolo di una diversa uscita per chi afferisce al nuovo ordinamento e per chi invece si è iscritto con il precedente regime".

Simona Pasquale

Scambi internazionali dell'Aiesec

Milena e Azalea: dall'Australia e dal Messico a Napoli per uno stage

Milena Talikowska. È cresciuta a Perth, in Australia, dove i suoi genitori sono emigrati dalla Polonia, alla fine del periodo comunista, ma è nata a Varsavia. Ha 23 anni, odia la sua immagine in fotografia e le piacciono le feste in spiaggia. A giugno si è laureata in Ingegneria Biomedica. Il suo nome è Milena Talikowska. È venuta a Napoli per uno stage di tre mesi promosso dall'associazione AIESEC "rivolto a chi ha una formazione scientifica o nel settore dell'Information Technology". La sua adesione all'associazione è recente, risale a pochi mesi prima di terminare gli studi. "Ho amico che ha fatto uno scambio in Cina. Quando è tornato, ho visto le foto, mi ha raccontato quanto sia stata una bella esperienza e ho deciso di voler vivere anch'io un'esperienza simile prima di iniziare a lavorare. Poi le persone dell'AIESEC sono molto simpatiche". Non è la sua prima volta in Italia. "Ci sono già stata in viaggio con la scuola. Ho visto Firenze, Venezia. Amo l'Italia, la sua cultura, la lingua. Volevo tornare e imparare l'italiano. Per questo ho scelto i programmi delle sedi italiane dell'associazione". Lavora come madrelingua inglese nei laboratori linguistici delle sedi universitarie di Via Mezzocannone, del Policlinico e dell'Università Parthenope. "Svolgo esercizi di conversazione. Non avevo mai insegnato, ma mi piace molto la classe, le persone sono molto simpatiche". Nonostante abbia delle ottime prospettive a casa, spera di restare in Italia o, quanto meno, in Europa. "A partire da gennaio potrei andare a lavorare presso un'azienda meccanica, ma non sono sicura di voler tornare in Australia. Sono nata in Europa spero di vivere qui e di trovare lavoro presso un'azienda farmaceutica o, chissà, al Policlinico". Da quando è a Napoli, ha visitato la città e le mete classiche del Golfo e delle due costiere. "Mi piace molto, è una delle città d'arte italiane e poi c'è la spiaggia, ci sono abituata. Sto anche cercando di migliorare il mio italiano. Non ricordo quasi quello che ho imparato quando sono stata qui la prima volta, ma cer-



• MILENA TALIKOWSKA

co di ascoltare e nei negozi mi sforzo di parlare in italiano".

Azalea Crisol Cañedo Felix. Ha 20 anni, viene da Culiacan nella regione di Sinaloa, nel nord del Messico. Studia Relazioni Internazionali e sogna di lavorare in un'organizza-



• AZALEA FELIX

zione internazionale. **Azalea Crisol Cañedo Felix** è a Napoli da tre settimane per svolgere uno stage internazionale nell'ambito della formazione, organizzato dall'associazione AIESEC che durerà ancora tre mesi. "Ho deciso di iscrivermi all'associazione perché offre una grande

opportunità di scambio e lavoro in un gruppo internazionale. È un'occasione per viaggiare, conoscere altre culture e per arricchire i miei studi".

Azalea tiene lezioni di spagnolo come madrelingua ad Economia, al Centro Linguistico di Ateneo e all'Università Parthenope. "Negli ultimi due casi si tratta di corsi avanzati, in Facoltà svolgo un corso per principianti. Loro non conoscono lo spagnolo e io non conosco l'italiano, è molto divertente". Ha deciso di venire in Italia perché "è bellissima, anche Napoli è molto bella". Dopo tornerà a casa. Le manca ancora un anno per terminare gli studi, ma spera di poter vivere ancora un'altra esperienza con l'associazione, magari ancora in Europa. Oltre l'inglese non conosce altre lingue straniere. "Spero di riuscire ad imparare l'italiano. Non è così semplice come sembra, però ci sono molte parole simili allo spagnolo". (Si.Pa.)

Teknosud, un nuovo punto di riferimento per i laureati in Ingegneria ed Architettura

Ha aperto il 30 ottobre la nuova sede di Pomigliano d'Arco della Teknosud, azienda leader della progettazione meccanica. Fondata nel 2003 da **Amerigo Marano**, il gruppo campano inaugura la nuova sede di Napoli, confermando il trend positivo che quest'azienda sta seguendo da diversi anni, con un fatturato in crescita costante. Considerata una delle maggiori dieci imprese della Regione, la Teknosud, partita con le sole commesse del settore automotive, annovera oggi tra i suoi clienti importanti nomi come quello della Ferrari, la Fiat, Alstom, Breda Menarini, Trenitalia, Alenia, fa parte di consorzi come Chain, Campania Helicopters and Airlines Industry Network.

Grazie alla diversificazione della produzione, che va appunto dal settore delle automotive a quello aeronautico, dal ferrotranviario al navale, l'azienda è riuscita a superare il momento di crisi attraversato nel 2005 a causa dei problemi in cui andava ad incorrere il suo principale cliente, la Fiat.

Il 2006 è, quindi, un anno di forti investimenti e nuove assunzioni per un organico che dalle diciotto unità dei primi tre mesi di vita dell'azienda, arriva a raggiungere i 140 dipendenti. Oggi la Teknosud rappresenta un punto di eccellenza per l'industria campana, facendo rientrare in questo nome ben quattro aziende specializzate in settori diversi, la Teknosud srl, la Ts Engineering srl, la Ts Tcnologie srl e la Teknosud Compositi srl, con un'attività di engineering che spazia dal cad al cae/cam, dai materiali compositi alla programmazione, dalla prototipazione virtuale all'ingegneria di produzione e alla ricerca e sviluppo.

L'apertura della nuova sede della Teknosud a Pomigliano rappresenta un ulteriore passo nella crescita di questo gruppo, che ha raccolto nel suo organico gran parte di quegli ingegneri ed architetti campani emigrati al nord Italia: il 50% dei dipendenti della Teknosud sono, infatti, giovani ingegneri, aeronautici meccanici ed elettronici, ed architetti, tutti specializzati in disegno e progettazione informatizzata. La crescita di questa giovane impresa campana rappresenta, dunque, anche un nuovo e crescente punto di riferimento per i laureati della regione.

Federico II - GIURISPRUDENZA

Ciclo di seminari a Sociologia del Diritto

Novità dagli esami a scelta del quinto anno della laurea magistrale in Giurisprudenza. Ad integrazione dell'interessante corso di **Sociologia del Diritto e Deontologia professionale**, tenuto dal prof. **Giovanni Marino**, è previsto un ciclo di seminari, tenuti da docenti di altre università italiane, che partiranno il **18 novembre** quando ci sarà il prof. **Luca Pannarale** dell'Università di Bari. Si prosegue il 26 novembre, con il prof. **Pio Baroni** dell'Università 'La Sapienza' di Roma e si terminerà il 2 dicembre con il prof. **Realino Marra** dell'Università di Genova. Argomento dei seminari sarà l'insegnamento della Sociologia del Diritto nelle Facoltà di Giurisprudenza. "Ciascun ospite – dice Marino – parlerà dei metodi di insegnamento applicati, delle ricerche empiriche relativamente a ciò che è stato fatto nella propria Università. Sarà una sorta di report/bilancio...". Ma cos'è la Sociologia del Diritto e cosa tratta? "E' quella **scienza sociale che studia il Diritto come fenomeno sociale**, il rapporto tra il Diritto e la società, etc. L'insegnamento è congiunto con la Deontologia professionale, quindi, oltre ad una generale angolazione sociologica, **guardiamo anche all'etica professionale** specifica che investe avvocati, magistrati, notai". Gli appuntamenti si terranno durante l'orario delle lezioni di Sociologia del Diritto, in quanto "sono momenti che integrano l'attività – conclude Marino – perché il Diritto non deve essere solo studio teorico...".

Un'altra novità: dal 3 novembre è partito il corso di **Logica ed Informa-**



tica giuridica, tenuto dal prof. **Franco Romeo**, docente anche alle Facoltà 'G. D'Annunzio' di Chieti e Pescara, e alla 'Luiss' a Roma. "Logica e Informatica del Diritto è un insegnamento che, forse, non rispetta la tradizione del Federico II – afferma Romeo – ma neanche tanto, perché Napoli è una città molto aperta alla discussione culturale. I miei studi sull'intelligenza artificiale sono cominciati proprio in Costiera Amalfitana". Che cosa tratterà durante il corso? "L'informatica giuridica deve far comprendere il funzionamento del computer e, allo stesso tempo, il meccanismo alla base del ragionamento dell'essere umano. Si partirà, quindi, dagli studi di **ragionamento artificiale applicati al diritto**, si analizzeranno le singole problematiche sul funzionamento del **sistema di intelligenza artificiale**, per passare agli studi sulla riproduzione del ragionamento giuridico...".

Maddalena Esposito

Un Master in Ingegneria Forense "primo caso in Europa"

Un Master in Ingegneria Forense, "primo caso in Europa, secondo al mondo dopo gli Stati Uniti", spiega il coordinatore, prof. **Nicola Augenti**, docente di Diagnosi e Terapia dei Dissesti Strutturali – si è occupato anche del crollo della scuola di S. Giuliano- e Costruzioni in Muratura al Federico II. Lo organizzano in collaborazione le Facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza. Obiettivo formativo: "forgiare i consulenti tecnici per i Tribunali e l'Autorità Giudiziaria". Il Master richiede per l'ammissione (25 posti disponibili) la laurea quinquennale o specialistica in Ingegneria ed in Ingegneria Edile-Architettura; di durata annuale, si articolerà in tre periodi per complessivi 60 crediti con lezioni nel fine settimana; è previsto un periodo di tirocinio e l'elaborazione di una tesi di specializzazione. Costo: 2.600 euro. Le domande si presentano entro il 9 dicembre; il 16 gennaio l'inizio dei corsi. Maggiori informazioni sul sito www.dist.unina.it; e-mail ingegneria.forens@unina.it.

Nasce il Coro Universitario della SUN

Nasce, in via sperimentale, il Coro universitario della Sun 'Antonio Vivaldi'. Obiettivo principale di questa iniziativa è stimolare l'interesse per la musica e per le proprie tradizioni musicali, attraverso la condivisione costruttiva di parte del proprio tempo libero di docenti e studenti. Il coro sarà diretto dal dott. **Pietro Di Lorenzo** e si avvarrà della competenza specifica del prof. **Giuseppe Di Maio**, docente di Scienze.

Tutti coloro che vogliono farvi parte, possono presentarsi ad una delle audizioni che si terranno presso la Palazzina C dell'Aulario di via Vivaldi, a Caserta il 25 novembre, il 27 novembre e il 3 dicembre alle ore 16. Ricordiamo che la partecipazione al Coro non richiede alcuna specifica conoscenza tecnica, bastano passione e amore per la musica. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il sign. **Roberto Perrone**, presso la Facoltà di Scienze chiamando al numero 0823/274690 o tramite mail all'indirizzo roberto.perrone@unina2.it o ancora presidenza.scmfn@unina2.it.

PARTHENOPE

L'esperienza americana della prof.ssa Antonella Russo

"E' un'esperienza che dovrebbero fare un po' tutti. Spero che l'Università promuova sempre più scambi culturali, progetti Erasmus, perché sono grandi momenti di crescita". E' quanto afferma la prof.ssa **Antonella Russo**, giovane ricercatrice alla Facoltà di Economia e docente di Contabilità e Bilancio, presso la sede nolana dell'Università Parthenope, la quale ha appena trascorso due mesi presso la Columbia Business School, dove ha svolto una ricerca sulle piccole e medie imprese americane. La Russo è stata ospite alla Columbia, dopo aver partecipato e, vinto una borsa di studio, al PRIN coordinato dalla prof.ssa **Lina Ferdinanda Mariniello**, docente di Economia aziendale. "E' stata un'esperienza splendida a livello professionale e personale. Ho avuto modo di comprendere un metodo di studi e di insegnamento diverso dal nostro – afferma la prof.ssa Russo – Alla Columbia, studenti e docenti hanno una cultura di base molto più ristretta della nostra. Gli europei, tra cui gli italiani, hanno una maggiore capacità critica, dovuta proprio ad una base culturale più ampia. In compenso, gli americani sono più specializzati e votati al lavoro pratico. Anche l'atteggiamento dei ragazzi può sembrare inusuale: al di là del contatto diretto che hanno con i docenti, sono molto meno 'educati' come studenti...". E relativamente al post-lauream? "Senza dubbio, gli americani hanno un approccio lavorativo diverso, sono pro-attivi, si propongono e tentano il tutto. C'è da dire, poi, che la laurea non è un titolo che viene riconosciuto, in quanto si giudica la persona nel complesso".

Lezione-testimonianza al corso di Organizzazione PMI

Il 7 novembre alle ore 15, presso la Facoltà di Economia, gli studenti che seguono il corso di organizzazione aziendale delle piccole e medie imprese, - esame obbligatorio di terzo anno - tenuto dalla prof.ssa **Concetta Metallo**, avranno la possibilità di toccare con mano ciò che studiano, grazie alla testimonianza della dott.ssa **Valentina Sanfelice**, Presidente nazionale della CONFAPI, la Conferenza Italiana della piccola e media impresa privata. "Ho ritenuto opportuno invitare la dott.ssa Sanfelice – dice la Metallo – in quanto sarà una lezione-testimonianza calzante degli argomenti trattati durante il corso".

Un anno da manager con Aiesec

"Vuoi vivere un anno da manager?" è l'iniziativa organizzata da AIESEC dell'Università Parthenope, tenutasi il 23 ottobre presso la sede di via Acton, allo scopo di far conoscere questa grande associazione gestita interamente da studenti. "Hanno partecipato circa 150 ragazzi, molti del primo anno – ha detto **Angela Palasciano**, Local Committee President- dei quali, 86 hanno richiesto di entrare a far parte dell'associazione". Presenti all'iniziativa anche **Mariano Errichiello**, ex Presidente di AIESEC e **Valentina Sanfelice**, laureata al Parthenope e, ora, amministratore unico di Continisio, società, con sede a Bagnoli, che fornisce consulenze nei diversi ambiti dell'attività aziendale. "Entrare in AIESEC significa mettere in pratica ciò che si studia – continua la Palasciano – è una grande esperienza di crescita professionale". Sono stati presentati tre progetti: 'Responsabilità sociale d'impresa', nato con lo scopo di coinvolgere i giovani attraverso la creazione di sinergie tra il mondo accademico, organizzazioni non governative, imprese e professionisti rappresentanti della realtà economico-sociale; 'Mediterraneo 2010', che, basato sulle dinamiche dell'import-export e dell'imprenditorialità, ha lo scopo di dare agli studenti campani l'opportunità di lavorare in team, di vivere un'esperienza da manager per un anno o un'esperienza lavorativa internazionale; 'Leader for your future', che è un evento di networking per presentare AIESEC alle aziende locali e creare collaborazioni. Per ognuno dei tre progetti, sono aperte le posizioni per la costituzione di un team di lavoro, in particolare: tre responsabili gestione risorse umane, tre responsabili logistica, dieci responsabili relazioni esterne, tre responsabili programma exchange sugli scambi internazionali organizzati da AIESEC, e tre project manager. Per saperne di più, è possibile contattare **Angela Palasciano** all'indirizzo web.angelapalasciano@libero.it, oppure **Alessandro Cestroni** (Vice-president external relations) all'indirizzo alessandro.cestroni@gmail.com o ancora **Marcello Ciaramella** (vice-President exchange) scrivendo a marcello.ciaramella@gmail.com.

Maddalena Esposito

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino
Sorbillo
Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Progetto lauree scientifiche, le prospettive della matematica

Sabato 15 novembre, alle ore 10, presso l'Aula Magna 'M. Carfagna' della Facoltà di Scienze (al Polo scientifico di via Vivaldi, a Caserta), si terrà la presentazione del progetto **'La matematica. Formazione, didattica, prospettive future'**, nato nell'ambito del più ampio progetto nazionale **'Lauree Scientifiche'**, finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Cinque sono gli istituti scolastici, - il tecnico industriale 'Giordani', l'istituto liceale 'Pizzi', il ginnasio "Giannone", e i due licei scientifici 'Cortese' e 'Quercia' - tutti del casertano, che parteciperanno al progetto, di durata annuale. *"Pensiamo di selezionare venti ragazzi del quinto anno, per ogni scuola - spiega il prof. Nicola Melone, Preside della Facoltà di Scienze - su basi volontaristiche, magari coloro che dimostrano maggiore interesse anche perché le attività si svolgeranno nel pomeriggio e il sabato mattina"*. Ma cosa faranno praticamente i ragazzi? *"Per ogni laboratorio, il docente universitario farà una sintetica introduzione teorica e poi proce-*

derà con le applicazioni pratiche di ciò che si legge dai manuali di Matematica, insieme agli studenti e ai professori delle scuole". Durante la giornata di presentazione, i ragazzi avranno l'opportunità di incontrare giovani matematici casertani che parleranno loro degli sbocchi occupazionali. *"Molti credono che l'unico sbocco di un laureato in Matematica sia la docenza, invece non è così. Cercheremo di far capire ai ragazzi che, anche se nasce per motivazioni interne, la Matematica trova sempre applicazioni nel mondo reale..."*

Il Progetto **'Lauree Scientifiche'** non riguarda solo la Matematica, ma altri tre Corsi di Laurea che, negli anni, hanno fatto registrare una diminuzione delle immatricolazioni. Sono Fisica, Chimica e Scienze dei materiali. *"Sono studi difficili, sofisticati - dice Melone - e poi bisogna cambiare la percezione dell'opinione pubblica che definisce 'ostiche' queste materie. Col giusto impegno, la Matematica diventa bella e studiarla può essere anche piacevole"*.

Non solo insegnanti...

Tarantino e de Maio, due giovani matematici si raccontano

Vincenzo Tarantino ed **Enzo de Maio**, entrambi originari di Caserta, laureati in Matematica presso la Facoltà di Scienze della Seconda Università, non hanno trovato difficoltà nel collocarsi sul mercato del lavoro. E non insegnano.

Tarantino, 28 anni, ha conseguito la laurea in Matematica - indirizzo applicativo ad orientamento numerico - nell'ottobre 2004, con una tesi sperimentale in Analisi numerica sul mondo della fluidodinamica computazionale, che ha svolto presso il CIRA, il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali. *"Ho scelto il corso di laurea in Matematica - spiega Vincenzo, pentito solo di non aver conseguito una seconda laurea in Matematica ed Informatica, ma solo perché già lavorava - per l'attitudine che ho sempre mostrato per la Matematica e il calcolatore"*. In che modo bisogna approcciarsi a queste materie strettamente scientifiche? *"All'inizio, bisogna un po' adattarsi ad una nuova metodologia di studio. Io, per esempio, al primo anno ho sostenuto solo tre esami. Una volta capita la tecnica, dal secondo anno non mi sono più fermato, raggiungendo bei risultati"* - si è laureato con 110 e lode. La ricetta? Frequenza giornaliera *"seguivo le lezioni mattina e pomeriggio"* e studio in gruppo. La Matematica - avverte - non è fatta solo di regole e formule ma *"aiuta anche nella vita quotidiana, perché insegna a comprendere e analizzare le problematiche con ordine e adattare le soluzioni"*. A quattro mesi dalla laurea *"sono stato assunto presso l'Accenture a Roma, azienda globale di consulenza direzionale, system integration e servizi alle imprese. Io mi occupavo dell'attività di analisi dei processi e delle azioni di studi di soluzioni. Da giugno di quest'anno, invece, lavoro per un'altra società di consulenza, dove sono responsabile di analisi e definizione e gestione di soluzioni"*. Sei soddisfatto del tuo attuale lavoro? *"Molto. Purtroppo, penso che molti ragazzi abbiano una visione limitata delle prospettive occupazionali e delle esigenze del mondo del lavoro che è alla ricerca di laureati in Matematica"*.

De Maio, 34 anni, si è laureato nel marzo 2006, con una tesi di Logica matematica sui campi differenziali, relatrice la prof.ssa Paola D'Aquino, che gli ha fruttato la votazione di 108.



• VINCENZO TARANTINO

"Subito dopo il diploma, avevo scelto di lavorare - racconta Enzo - Ho fatto prima il sub-agente assicurativo, poi il tecnico informatico in un laboratorio di manutenzione di computer... insomma, ho trascorso sette anni a lavorare ma anche a guardarmi intorno, ad inviare il mio curriculum,



a carpire le occasioni che potevano presentarsi. Mi sono reso conto però che le opportunità erano davvero limitate, e poi continuavo a svolgere lavori precari che non mi soddisfacevano appieno". Quindi la decisione di iscriversi all'Università. A Matematica. *"Da sempre nutro interesse per le*

materie scientifiche, e poi mi avevano parlato del Polo scientifico di Caserta come un bell'ambiente, con tutti i pregi di un'Università che non ha grandi numeri: si riesce a confrontarsi con i colleghi e i docenti che, tra l'altro, sono molto disponibili". Nessuna particolare difficoltà nello studio *"a parte, come tutte le matricole, l'approccio iniziale al mondo accademico. Personalmente, ma solo per una questione di interesse, ho trovato più complicati gli insegnamenti attinenti all'area fisica. Per il resto, ho sempre studiato, quasi per tutti gli esami, sia gli aspetti teorici e poi la seguente applicazione pratica dei concetti matematici nella realtà. Credo che, una volta all'Università, sia importante impegnarsi seguendo i propri interessi"*. Dopo la laurea, per Enzo prima un'esperienza, durata un anno e mezzo, come docente di matematica in una scuola privata del casertano e poi il lavoro che svolge attualmente presso l'**Ufficio centrale delle Poste di Roma**. *"Sono amministratore di database. In pratica, gestisco l'archivio elettronico. Un'attività che, si può pensare, rientri più nel settore informatico ma per cui è richiesta una grande capacità di analisi"*.

Tarantino e de Maio, con altri giovani matematici casertani - **Giuseppe Marino, Giovanni Pisante e Luciano Uliano** - si racconteranno alla giornata di presentazione del progetto **'Lauree Scientifiche'**.

Maddalena Esposito

Pari Opportunità: premi per un docente ed una studentessa

Il prof. **Luigi Mansi** e la studentessa di Psicologia **Dora Riemma** sono i vincitori del primo concorso **'Pari/Dispari Opportunità'**, indetto dal Comitato Pari Opportunità della Sun. Sono stati premiati in una sobria cerimonia lo scorso 24 ottobre presso la Sala Conferenze della Presidenza di Medicina. Scopo del concorso, la realizzazione di racconti per parole o per immagini, destinati all'approfondimento e alla diffusione di tematiche legate alle pari opportunità. Il prof. Mansi, docente di Medicina nucleare, ha presentato il racconto **'Spari/Opportunità'**. *"E' il racconto di un ragazzo di Scampia - ci spiega Mansi, che ha deciso di devolvere la sua vincita (300 euro) in beneficenza all'Associazione 'L'Altra Napoli', per il progetto di un'orchestra dei bambini della Sanità - a cui non viene data la possibilità di studiare. Ho voluto in questo modo evidenziare che, a Napoli, il discorso delle pari opportunità è complicato. E che, purtroppo, c'è troppa accettazione di un destino che non si cambia"*. Dora Riemma, ventuno anni, vince, invece, con un foto che è una sintesi della condizione femminile. E' una foto in bianco e nero che la ritrae mentre, con indosso una divisa da meccanico, ripara un'auto. Spiccano le scarpe col tacco a spillo di colore rosso, quale segno di femminilità. *"Tuttora, esistono lavori prettamente maschili - afferma Dora - c'è molta strada da fare, in questo senso"*. Anche per Dora, un assegno da 300 euro. *"Il mondo che sta diventando sempre più femminile, a cominciare dal nostro Ateneo dove la maggioranza degli iscritti sono donne, tra l'altro, sempre più brave"*, ha detto il Rettore **Francesco Rossi**, nel corso della cerimonia. Soddisfatto anche il prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore agli Affari interni e monitoraggio del programma. *"Il Comitato Pari Opportunità sta lavorando dentro e fuori all'Università, - ha affermato - ed è in queste iniziative che c'è la vera cultura, la trasformazione. Tutti i lavori presentati avevano un significato importante e avrebbero meritato di essere premiati"*.



Gli studenti di Medicina vogliono essere ascoltati. E, dopo l'articolo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli (a pag. 27) in cui i professori **Giovanni Delrio** e **Bartolomeo Farzati**, rispettivamente Preside della Facoltà e Presidente del Corso di Laurea di Napoli, spiegavano i motivi alla base della soppressione dell'appello di dicembre per gli studenti fuori-corso, riaprono il discorso e chiariscono alcuni punti, ma soprattutto ribadiscono le sostanziali differenze che, a quanto pare, esistono tra il Corso di Laurea di Napoli e quello di Caserta. Sostanzialmente, secondo ciò che riferiscono i docenti, l'appello di dicembre sarebbe stato annullato sulla base dell'esperienza dello scorso anno, quando, a seguito di 540 prenotazioni, sono stati svolti solo 12 esami. Per di più, tra le prenotazioni, si sono confusi diversi studenti in corso che credevano di fare i furbi. Ebbene, anche i ragazzi ammettono che "probabilmente ci saranno state prenotazioni di studenti in corso, perché, prima di tutto, sanno di non subire controlli, ma soprattutto perché sperano, come è già successo altre volte, che il Consiglio di Facoltà deliberi il condono degli esami sostenuti...". Per capire, poi, quali erano gli esami più gettonati, per i quali istituire l'appello, si è dato vita a quello che gli studenti definiscono "un sistema anormale di prenotazione". "Tutti i fuori-corso dovevano prenotarsi in un unico registro, due mesi prima delle date d'esame (che, orientativamente, sarebbero state fissate nelle prime due settimane di dicembre) e, logicamente, senza conoscere quali esami



sarebbe stato possibile sostenere – spiegano – mentre si è venuti a conoscenza del calendario solo il 20 novembre. Molti studenti così, due mesi prima, senza sapere gli esami che ci sarebbero stati a dicembre, hanno cominciato a prenotarsi in massa, per poi sostenere un solo esame o nemmeno uno...". Ciò per gli studenti che afferiscono alla sede napoletana della Facoltà.

MEDICINA/Soppressione dell'appello di dicembre, la versione degli studenti

Per coloro che studiano presso la sede di Caserta la situazione è diversa: anche quest'anno, i fuori-corso potranno usufruire dell'appello straordinario di dicembre. Lo si può evincere dal protocollo 580P/08 del 26 settembre scorso che il prof. **Giuseppe Paolisso**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta, ha inviato per conoscenza al prof. Delrio, in cui venivano stabiliti i criteri d'accesso alle sessioni di ottobre e dicembre, definendo la condizione dei fuori-corso (studenti al sesto anno che non hanno sostenuto tutti gli esami e studenti che non hanno superato lo sbarramento minimo per accedere all'anno successivo). "Dunque a Caserta ci sarà sempre un numero più elevato di appelli", ribadiscono i ragazzi. Se a Napoli ne restano undici ordinari, spalmati nelle sessioni di gennaio/febbraio, maggio/giugno/luglio e settembre, a Caserta ne sono quattordici, in quanto, agli undici ordinari se ne aggiungono altri tre straordinari nei mesi di marzo, ottobre e dicembre. "Fatto sta che, per la partecipazione ad ogni concorso, esiste una sola graduatoria dove non si fa differenza tra studenti della sede di Caserta e quella di Napoli, e quindi i secondi ne escono sempre svantaggiati".

E, alla fine, si ritorna sulla questio-

DIRIGENTI LA CANDALINO AGLI AFFARI GENERALI

DAL 31 OTTOBRE, IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE AFFARI GENERALI DELLA SECONDA UNIVERSITÀ È LA DOTT.SSA **ANNAMARIA CANDALINO**, GIÀ VICE DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE, NONCHÉ UFFICIALE ROGANTE DELL'ATENEIO. LA DOTT.SSA CANDALINO HA 50 ANNI ED È ALLA SUN SIN DALLA SUA COSTITUZIONE. IL DOTT. **GIUSEPPE MASSAROLI** È INVECE PASSATO DAGLI AFFARI GENERALI ALLA RIPARTIZIONE CENTRI DI COSTO. LA DOTT.SSA **RINA FEOLA**, FINO A GENNAIO SCORSO CAPO UFFICIO DOTTORATI DI RICERCA, È DAL 31 OTTOBRE CAPO UFFICIO AFFARI GENERALI E VICE DIRIGENTE.

ne legata alle tasse: tanti soldi e nessun servizio. "L'anno scorso si pagavano addirittura 100 euro per sostenere il test d'ingresso, quest'anno cinquanta... Paghiamo le tasse più alte, tra gli Atenei campani, e poi non ci vengono assicurati nemmeno i diritti fondamentali".

Maddalena Esposito

SCIENZE AMBIENTALI: contributi ai laureati per la partecipazione agli stage

Scienze Ambientali bandisce dieci contributi di importo pari a 718 euro ciascuno, per la partecipazione a stage a favore dei laureati (tre per laureati ai corsi triennali e sette alle specialistiche) dei corsi di laurea attivi presso la Facoltà, per la partecipazione a stage per l'inserimento nel mondo del lavoro. A patto che abbiano conseguito la laurea da non oltre 18 mesi. I contributi dovranno essere percepiti e spesi entro 12 mesi dall'assegnazione e comunque non oltre i 18 mesi dal conseguimento del titolo di studio, ma, in caso di rinuncia o impedimento allo svolgimento delle attività, l'importo del contributo dovrà essere restituito alla Seconda Università, mediante bonifico. Il neo-laureato, entro 15 giorni dal rientro dallo stage, dovrà presentare una relazione sull'attività svolta e una certificazione rilasciata dalla struttura presso cui si è svolto lo stage. "Abbiamo una lunga lista di enti e aziende dell'area casertana convenzionati con la nostra Università – afferma il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà – a cominciare dai parchi, come quello del Vesuvio, a svariate aziende della zona, presso le quali i nostri laureati possono svolgere un periodo di stage. Ma c'è anche la possibilità che lo studente stesso ci indichi un'azienda o ente specifico presso la quale ritiene opportuno svolgere la sua attività e che si vengano a creare, in questo modo, altre convenzioni". Le domande per l'assegnazione dei contributi devono essere presentate entro il 30 novembre, presso l'Ufficio di Presidenza. Per informazioni, è possibile chiamare al numero della 0823-274813 o collegarsi al sito www.unina2.it.

INGEGNERIA Elettronica, le attività dei dottorandi

Presentazione delle attività dei dottorandi in Ingegneria Elettronica presso la sede della Facoltà di Ingegneria di Aversa il 7 novembre alle ore 14.30, aula delle Colonne. Introdurrà il prof. **Rocco Pierri**, coordinatore del dottorato, seguiranno gli interventi dell'assessore regionale alla ricerca prof. **Nicola Mazzocca** ("Le prospettive della Ricerca in Campania") e dell'ing. **Maurizio Cicolani**, Selex sistemi integrati ("Ricerca, tecnologia ed innovazione per un nuovo modello di cooperazione tra Università ed Industria"). Seguiranno le esposizioni dei lavori dei dottorandi **Aniello Buonanno**, **Gianni Testa**, **Antonio Manna**, **Colomba Di Dio**, **Nicola Romano**, **Rosa Anna Micillo**, **Roberto Gravina**, **Claudio Petrone**, **Luigi Buonanno**, **Elettra Venosa**.

GIURISPRUDENZA Ciclo seminariale sui diritti

A Giurisprudenza, è partito un ciclo di incontri seminariali organizzato dalla I cattedra di Istituzioni di Diritto pubblico, del prof. **Claudio De Fiore**. "Ogni seminario, prende in esame un diritto nello specifico – afferma De Fiore – sono attività di integrazione e approfondimento al corso, vista l'ampiezza della questione dei Diritti". Ecco i prossimi appuntamenti: il 13 novembre, il dott. **Raffaele Manfellotti** parlerà de "I rapporti economici in Costituzione"; il 20 novembre, la dott.ssa **Maria Rita Magnotta** tratterà "Cittadinanza e diritti politici"; il 27 novembre, la dott.ssa **Franca Meola** discuterà di "La salvaguardia della salute tra consenso e obbligo"; si chiude con la dott.ssa **Miriam Posillipo** con "Diritti e libertà: le garanzie di uguaglianza dello Stato policentrico". Gli incontri si tengono dalle 15 alle 17 presso l'Aulario della Facoltà di Giurisprudenza.

Psicologia giuridica e forense, partono due Master

La Facoltà di Psicologia amplia la propria offerta formativa in un settore in espansione. Quello forense e giuridico. Lo fa con l'attivazione della seconda edizione di due Master, uno di primo livello in "Esperto in Scienze psicologiche giuridiche e forensi", l'altro di secondo livello in "Psicologia forense e vittimologia". Entrambi sono organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero degli Interni, la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione e di concerto con realtà istituzionali che operano nel settore, per fornire un profilo professionalizzante e contenuti didattici innovativi, grazie al costante e attento approccio internazionale, garantito dalla presenza di esperti esteri del settore. "Il settore forense – spiega la prof.ssa **Anna Costanza Baldry**, docente di Psicologia sociale e giuridica – prende un po' tutti i contributi che le scienze sociali apportano al mondo giudiziario. E devo dire che, se parliamo di sbocchi occupazionali, da Roma in su, c'è abbastanza offerta, anche se, ahimè, sempre nel privato. Al Sud un po' meno". Per entrambi i Master, sono previsti 25 posti. Se le domande superano il tetto, sarà svolta una prova di selezione che consiste in un test scritto con domande chiuse inerenti le tematiche oggetto dei corsi, nonché un colloquio motivazionale. Alle lezioni – che si svolgono presso la Facoltà di Psicologia nei fine settimana (il venerdì e sabato ogni due o tre settimane) – si affiancano momenti interattivi dedicati all'analisi di casi pratici (simulazione di processi, visite negli ospedali psichiatrici giudiziari), insomma i docenti apportano metodi e tecniche in aula. I costi: per il Master di primo livello 3mila euro, per quello di secondo livello 3.500 euro. C'è tempo per presentare la domanda di ammissione fino al 17 novembre.

Per tutte le altre informazioni, www.psicologia.unina2.it oppure www.saracsvs.org.

Inaugurazione del ciclo "Cinema, Letteratura e Diritto"

Novità della nuova edizione: leggi e giudici nei testi di Fabrizio De Andrè

"Una lezione pomeridiana che non ha eguali nel panorama delle Facoltà giuridiche italiane. Un'iniziativa che completa il lato tecnico del diritto attraverso uno sguardo che si dirige al mondo esterno e al ruolo che la legge esplica nel vivere quotidiano", così il Preside **Franco Fichera** inaugura il 28 ottobre il ciclo di incontri *'Cinema Letteratura e Diritto'* organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa. Non un cineforum ma un evento culturale che mira alla formazione dei futuri giuristi, alternando proiezioni cinematografiche a letture dei classici della letteratura soffermandosi sulle figure di Aristofane, Balzac, Dostoevskij; figure che intrecciano e sfiorano il mondo del diritto soffermandosi sul lato pratico e reale della materia. Giuristi, giovani studiosi, cultori della letteratura si alterneranno nel corso degli incontri per dare una chiave di lettura ogni volta diversa. *"L'anno scorso - continua il Preside - Ettore Scola disse che parlare della società è come parlare della legge. Questa frase racchiude bene il senso della manifestazione, il diritto che si affaccia al mondo e che attira il mondo alla giurisprudenza. Non un evento culturale a parte, ma un intrattenimento che amplia la formazione dei nostri ragazzi attraverso competenze specifiche che solo un suono, un'immagine, una storia sono capaci di evocare. Immaginare il diritto (la celebre parabola kaffiana sottotitolo della manifestazione) vuol dire mantenere una*

porta aperta sul mondo interpretando quali ruoli può assumere la legge a seconda dei casi che si presentano".

Due gli incontri più attesi: quello del **25 novembre** dedicato ad uno dei grandi letterati della musica italiana, **Fabrizio De Andrè**, che in molti testi si è soffermato sui temi della giustizia e della legge; e quello del **9 dicembre** dedicato alla proiezione del film di **Michele Placido** *"Un eroe borghese"*, dove si racconta la storia di Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata italiana ucciso l'11 luglio del 1979 da un sicario. *"Novità assoluta di quest'anno è la ripresa di testi musicali del grande cantautore De Andrè - commenta Fichera - In una visione popolare, ci soffermeremo a guardare il diritto come filo conduttore delle vicende umane, saranno i testi delle canzoni a parlarci di giustizia. Nell'incontro del 9 dicembre ospiteremo Umberto Ambrosoli, figlio del commissario, che ci racconterà la sua esperienza rendendoci parte della sua realtà e del rapporto che ha avuto in questi anni con il mondo della giustizia".*

La legge vive nel mondo delle emozioni rapportandosi ad esse. *"Il nesso tra cinema-letteratura-diritto - spiega il prof. Francesco Amarelli - è importante perché ci spiega come il mondo del cinema osservi il mondo giuridico che si mescola alle emozioni quotidiane. Interessante è la ricostruzione cinematografica di un caso giuridico, si dà un forte significato alla narrazione senza farla diventare una*



disquisizione di diritto. Il film non è altro che un'esercitazione che non si avvale di un testo scritto ma dell'immaginazione e delle competenze finora acquisite". Così introduce alla proiezione del film *"Tempesta su Washington"* (Otto Preminger, USA, 1962) tratto dal romanzo di Allen Drury *"Advise and Consent"*. *"La rappresentazione ha come oggetto il meccanismo della democrazia parlamentare americana, una narrazione che parla di politica con una vena sarcastica e critica nei confronti della società. Un ritratto spietato della politica che corrode anche chi non vorrebbe farsi trascinare".*

Dopo due ore circa, in un'aula gremita, la conclusione del film; un vecchio noir americano in bianco e nero capace di stupire ed emozionare con i suoi colpi di scena e le sue morti

improvise. Un Presidente impeccabile che sceglie un candidato scomodo, il ricatto che fa propendere verso il suicidio, senatori che conducono lotte sotterranee per mantenere il potere e distribuirlo ad una fazione diversa: il diritto è un filo sottile che collega tutti gli avvenimenti, è quasi impercettibile, mescola legalità ed illegalità tra coscienza umana e menzogna come negazione della politica più pura. Alla fine la morte del Presidente rimescola completamente le carte; dimenticate in un attimo le vecchie fazioni, si ricomincia un gioco nuovo fatto di nuove speranze e di nuove conquiste.

Dopo una conclusione prettamente giuridica, con uno sguardo ai sistemi giuridici comparati, argomento portante dell'incontro, il prof. **Tommaso Frosini**, docente di Diritto Costituzionale, spiega l'importanza di seguire questo ciclo di lezioni. *"E' una metodologia poco usata in Italia ma che permette di analizzare il mondo giuridico attraverso una chiave diversa. In questo film è la politica la chiave predominante, ma la politica passa attraverso le procedure parlamentari e permette di comparare i vari sistemi giuridici. Nel film il rapporto che c'è tra menzogna e verità è molto forte, la menzogna è la fase di negoziazione della politica, ma la democrazia e i suoi sistemi dovrebbero invece essere la massima espressione della verità".*

Alla fine dell'incontro i ragazzi si affrettano ad apporre la firma che certifica la loro presenza. Ricordiamo infatti che gli studenti potranno far valere la loro partecipazione al ciclo di incontri durante la seduta di laurea. Una serie di discussioni sui temi affrontati potrà far ottenere fino a due punti in più ai fini del voto finale. Prossimo incontro previsto l'11 novembre la proiezione del film *"12"* (Nikita Mikhalkov, Russia, 2007).

Susy Lubrano

Adisu: eletti gli studenti in CdA

Servizio mensa: un solo ristorante convenzionato per 7 mila studenti

Paolo Castaldo, consigliere uscente, e **Marianna Di Domenico**, terzo anno di Scienze della Comunicazione, i due rappresentanti degli studenti eletti il 27 ottobre al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu, rispettivamente con 165 e 130 preferenze. Entreranno in carica il 15 dicembre. *"Sono molto soddisfatto per il risultato delle elezioni, anche se per un problema burocratico parte delle matricole non ha potuto votare - commenta Castaldo - Noi continueremo, comunque, il lavoro iniziato in questi anni, puntando su quelle questioni che interessano più direttamente la vita quotidiana degli studenti".* Di Domenico afferma: *"sono alle prime armi, mi sto informando e sto studiando tutto il materiale disponibile per essere all'altezza della situazione. Sono una studentessa, quindi vivo sulla mia pelle i disagi di chi studia al Suor Orsola: se ho deciso di candidarmi per questo incarico è perché ci credo e sono contenta di essere stata eletta".*

Due le questioni che stanno particolarmente a cuore ai neo eletti. La prima: l'aumento dei punti ristoro. Attualmente è convenzionato con l'Adisu un solo locale con il conseguente affollamento e carenza del servizio. *"Il ristorante accetta massimo cento tessere al giorno, per cui chi arriva più tardi non mangia. Il locale è piccolo e, anche se la qualità del pasto è buona, non riesce comunque a coprire le esigenze degli oltre settemila studenti del Suor Orsola. Molti restano senza mangiare o devono pagare, dopo aver fatto una fila*

lunguissima. Noi chiederemo, dunque, che vengano attivate convenzioni con i due bar dell'ateneo, quello della sede centrale e di Santa Caterina, in modo da fornire un servizio veloce, magari con tramezzini o panini. Poi cercheremo di ottenere la convenzione anche con altre due pizzerie vicine all'ateneo e possibilmente con RossoPomodoro, facilmente raggiungibile con lo scooter o con l'autobus. In questo modo tutti potranno usufruire del servizio mensa", dice Castaldo.



• PAOLO CASTALDO

Seconda battaglia, già intrapresa da tempo, i trasporti: *"le convenzioni ora attive sono come inesistenti, - rileva Di Domenico - quindi per noi è importante aumentare il numero, ma anche renderle più sostanziose, attraverso un contributo, magari del 50%, sull'abbonamento annuale, seguendo dei criteri di merito e di reddito".*

Si batteranno ancora per *"far finalmente partire i rimborsi tasse e le borse di studio, per le quali i ragazzi stanno aspettando dall'anno scorso. Naturalmente per tutto quello che vorremmo fare - aggiunge Di Domenico - dovremmo tener conto del bilancio, perché anche se le esigenze di noi studenti sono tante, non ci sono i soldi per far tutto".*

Ma tra i progetti che hanno visto una realizzazione, il mensile *"Sobillazioni"*, che è uscito con il suo primo numero il 30 ottobre, la rivista patrocinata dall'Adisu e diretta da Castaldo si propone come un giornale di informazione universitaria ma anche di intrattenimento.

Valentina Orellana

• Corsi di Perfezionamento

La Facoltà di Scienze della Formazione attiva due Corsi di Perfezionamento: **"Progettazione e gestione di interventi formativi per la prevenzione del bullismo e del disagio giovanile"** e **"Criminologia"**.

Per accedervi è necessario il possesso della laurea quadriennale o quinquennale (vecchio ordinamento) oppure della laurea di base triennale (nuovo ordinamento). A numero chiuso, ogni Corso ammette 90 iscritti. La domanda di partecipazione va inviata entro il **27 novembre**. I costi 600 per il primo Corso e 700 euro per il secondo. Maggiori informazioni sul sito www.unisob.na.it

In tanti a tifare per le ragazze della pallavolo

La sera del 24 ottobre sul campo di pallavolo del Cus la squadra di serie D Femminile ha sfidato l'Abatese Volley. E' la seconda giornata del Campionato Regionale, la prima partita della stagione in casa. Amici e parenti si sono radunati a bordo campo per incoraggiare le atlete. "E' venuta un po' di gente, le ragazze si sono emozionate" - afferma il responsabile della pallavolo **Vincenzo Rotunno** - Eravamo sul 2-1 per noi, poi l'Abatese ha vinto il IV set e siamo andati al tie-break. Il V set è finito 15-10 per loro". Le atlete del Cus, dunque, hanno perso l'incontro con un punteggio di 2-3. "Abbiamo giocato a corrente alternata. Troppi gli errori commessi. La tensione nervosa è arrivata a mille" - Rotunno tenta di spiegare i motivi della sconfitta - E poi le ragazze di S. Antonio Abate si sono difese a meraviglia".

In campo **Vittoria Piro**, **Simona Ferrara**, **Alessia Esposito**, **Flora Savarese**, **Giulia Iannelli**, **Valeria Nicchiniello**, **Margherita De Luca**, **Egle Coppa**, **Fabrizia Grassi**, **Anna Della Monica**, **Carlotta** e **Stefania Russolillo** hanno cercato di dare il loro meglio. "La migliore in campo è stata la numero 1, la **Nicchiniello**. Ha giocato ad un livello nettamente superiore alle altre" - prosegue Rotunno - La palleggiatrice **De Luca** si è dimostrata molto forte nella prima parte della partita, meno nel IV e V set".

"Non solo **Valeria** è forte in attacco, lo è anche **Fabrizia**. Entrambe hanno realizzato il punto con una buona percentuale di tiri" è il parere di **Francesco Ardito**, libero nella squadra di serie C che ha seguito con trepidazione il match. "Siamo prima di tutto amici e poi anche loro tifosi. Stasera non hanno giocato affatto male", interviene **Mattia Filisi** che gioca nella I divisione. Sugli spalti **Fabio Messina** e **Cristian Mango** sono altri due sostenitori di **Fabrizia**: "E' stata in gamba ma ce l'aspettavamo. L'avevamo già vista in azione". Più contenuto il tifo di **Federica Manzo**: "Se la sono cavata bene. Anch'io gioco a pallavolo anche se non al Cus". "Si respira un bello spirito agonistico. Peccato che non sono molto abili a fare muro", commenta lo stu-

Iscrizione gratis per gli studenti di SCIENZE MOTORIE

Rata di iscrizione azzerata per gli studenti di Scienze Motorie. E' quanto stabilito dal Consiglio Direttivo del Cus in accordo con il Comitato per lo Sport dell'Università Parthenope. A tali studenti è richiesto un solo contributo di 4 euro che sarà utilizzato per iniziative di solidarietà a favore di giovani bisognosi dei quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta e per i minori degli istituti di rieducazione. Agli iscritti a Scienze Motorie, inoltre, verranno richiesti appena 3 euro per accedere tutte le mattine e nel primo pomeriggio in piscina, in palestra o alla pista di atletica e all'atto dell'iscrizione verrà consegnata loro anche una maglietta della Società.

La notizia, accolta con favore dagli studenti, però, rischia di irritare i soci non universitari che già da tempo lamentano di sentirsi 'discriminati' per l'onerosa tassa di iscrizione richiesta loro. "102 euro sono veramente tanti. Anche se vengono ridistribuiti su di un intero anno, bisogna versarli comunque tutti all'inizio, assieme alla quota del primo mese", reclama **Giancarlo**, laureatosi tre anni fa in Architettura.

"I sovvenzionamenti delle università ci permettono di diminuire le quote di iscrizione" - spiega il Segretario Generale **Maurizio Pupo** - E' normale che la **Federico II** e la **Parthenope** siano motivate a venire incontro alle esigenze dei propri iscritti. E' stato grazie all'interessamento del Presidente **Giuseppe Vito** che gli studenti di Scienze Motorie hanno ottenuto ulteriori agevolazioni".

I dirigenti del Cus ricordano con affetto **Federico Luzzi**, spentosi tragicamente il 25 ottobre per una leucemia fulminante. Federico aveva solo 28 anni, giocava a tennis in serie A e spesso amava allenarsi negli impianti di via Campegna. Era stato campione europeo under 14, autore di una vittoria in trasferta di Coppa Davis in Finlandia nel 2001 e si era aggiudicato il 92° posto nelle classifiche mondiali all'età di 21 anni.

dente **Bruno Poerio**. "Al secondo set stavano vincendo poi sono calate in ricezione" - afferma **Luca Mariconda**, uno studente di Scienze Naturali che milita nella squadra di serie C - Si distraggono un po', sono soggette a cali di concentrazione. Io sono venuto perché sono molto amico di **Flora**, la numero 6". "Io invece sono qui per attaccamento alla Società" - scherza **Marco Pisani** anche lui pallavolista iscritto a Scienze Naturali - Giocano discretamente. Tra di loro vi sono un paio di ragazze che l'anno scorso sono rimaste ferme per dei problemi alle caviglie. E' un gioco prettamente di squadra, c'è bisogno di maggior affiatamento tra le atlete".

A fine partita l'allenatore **Massimo**

Barricella appare contrariato: "Ci sono errori di fondo. Ho recuperato una squadra riunendo ragazze che avevano perso tempo in altre società. Devo pagare le conseguenze del mancato lavoro altrui". Quando gli si chiede quale sia il punto debole del suo team, **Barricella** risponde: "Ciò che manca alle ragazze è la pallavolo giocata. E' un gruppo che sta crescendo. L'amalgama è ancora un problema. Abbiamo bisogno di maggiore coesione di squadra. Spero che la sconfitta di stasera serva da lezione".

L'allenatore e il preparatore atletico **Paolo Aruta** concordano con Rotunno nel lodare la prestazione di **Valeria**, una studentessa del V anno di Veterinaria. "Avremmo potuto fare molto di

più - replica con modestia **Valeria** - Ci siamo innervosite. Non eravamo abbastanza concentrate. E' un peccato, anche perché abbiamo perso in casa". Tra le ragazze c'è delusione. "Anche l'anno scorso abbiamo incontrato le atlete dell'Abatese. Non sono così forti. Stasera abbiamo regalato loro molti punti", si rammarica **Carlotta**, iscritta a Ingegneria Edile. La sorella **Stefania**, studentessa di Architettura, concorda: "Non siamo mai state in partita". Hanno segnato punti grazie ai nostri sbagli. Soprattutto nel IV set". "Possiamo fare decisamente meglio, soprattutto in ricezione", interviene **Egle** ed **Arianna** le fa eco: "Avevamo cominciato col piede giusto poi abbiamo iniziato a sbagliare un po' tutte. E' un vero peccato perché la squadra vale".

L'allenatore poi richiama le ragazze negli spogliatoi per un esame a caldo della partita. La riunione a porte chiuse fa supporre che **Barricella** stavolta non sarà troppo dolce con le sue atlete... Riesce un tecnico ad essere abbastanza duro anche con le ragazze?

A Rotunno chiediamo in cosa la pallavolo femminile sia diversa da quella maschile. "I fondamenti sono gli stessi, la qualità del lavoro cambia. Gli uomini fanno più pesi" - risponde - Secondo



me bisogna trattare con più fermezza le donne perché è più facile che le loro prestazioni siano influenzate negativamente da fattori psicologici. Sono meno fredde, più passionali degli uomini, se fanno un errore, è facile che ne commettano due o tre di seguito".

La **squadra maschile di pallavolo** in serie C non ha smentito la grinta e la determinazione attribuitele da Rotunno. Il 25 ottobre ha sconfitto il Red Volley per 3 set a 1. Gli atleti, allenati dal prof. **Angelo Cimmino**, reduci dalla vittoria, già si preparano a giocare contro l'Ars et Labor a Baiano. Dopo la qualificazione ai play-off nella scorsa stagione, grandi sono le aspettative riposte su di loro per il 2008-2009.

Anche il team di **pallacanestro** in Promozione ha iniziato bene il Campionato. Il 27 ha battuto il Tresana Basket per 70 a 51. Parte del merito di questo successo va al meticoloso lavoro dell'allenatore **Giuseppe Verichizzi** e al costante incoraggiamento del Responsabile di settore, l'ing. **Gaetano Avizzano**. In una partita veloce, ricca di corpo a corpo sotto canestro e di continui ribaltamenti di gioco, il Cus è sempre stato in testa. Da menzionare i 18 punti segnati da **Sicoli** e le azioni del capitano **Luca Miele**, spesso contrastato con violenza dagli avversari. **Petrone**, l'ultimo acquisto della squadra si è rivelato una risorsa preziosa: grazie al suo intervento il team si è aggiudicato 13 punti. Ottimo anche il contributo di **Marco Miele** e di **Gisondi**.

Manuela Pitterà



LEZIONI

- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura** e **concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081.2292168

- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346

- Giovane avvocato impartisce lezioni in **Diritto Privato, Costituzionale, Civile, Ecclesiastico e Processuale Civile**. Napoli centro, zona P.zza S. Domenico Maggiore. Costi diversificati in base all'esigenza. Tel. 346.0161111

- Avvocato - Assistente universi-

tario impartisce lezioni private di **Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo**. Prezzi modici. Tel. 339.2675576

- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

CERCO

- Praticante avvocato abilitato al Patrocinio, ampia esperienza quale "udienzista". Aree di specialità: **Diritto del Lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie**. Offresi per collaborazione retribuita all'attività d'udienza e/o di Studio. Tel. 320.4742662

- Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735



Università degli Studi di Napoli "Federico II" FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

MASTER DI PRIMO LIVELLO

Denominazione
N° posti
Durata
Titoli per l'ammissione
Scadenza domande
Crediti
Obiettivi

TECNICI DI ENDOSCOPIA

15
1 anno accademico
Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario in Scienze infermieristiche o un titolo equiparato o dichiarato equipollente
24/11/2008 Costo **Euro 1.500,00**
60

Il Master è rivolto ai Laureati o Diplomati in Scienze Infermieristiche, che desiderano approfondire le proprie conoscenze, nell'ambito dell'endoscopia, sia rigida che flessibile, in tutte le discipline dove essa viene svolta, l'Endoscopia Digestiva, la Toracica, la Ginecologica, l'Urologica, l'Ortopedica, l'Otorinolaringoiatrica, la Neurologica, la Vascolare, e che intendono svolgere l'attività lavorativa presso i Centri di Endoscopia. Infatti presso questi Centri, soprattutto in questi ultimi anni, con l'avvento delle nuove apparecchiature endoscopiche e dei nuovi sistemi di disinfezione e sterilizzazione, si avverte sempre più, da parte degli endoscopisti la necessità della presenza di personale altamente qualificato, che sia in possesso di una particolare preparazione, per quanto concerne l'uso e soprattutto la manutenzione delle apparecchiature endoscopiche e dei devices, che per i loro costi elevati, richiedono appunto una elevata professionalità, ma anche la capacità di gestire l'ammalato in tutte le fasi delle procedure endoscopiche sia diagnostiche che terapeutiche.

MASTER DI SECONDO LIVELLO

Denominazione
N° posti
Durata
Titoli per l'ammissione
Scadenza domande
Crediti
Obiettivi

IL RISCHIO PROFESSIONALE PER GLI OPERATORI SANITARI IN GINECOLOGIA E OSTETRICIA

20
1 anno accademico
Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia prevista dal D. M. 509/99 e successive modificazioni e/o integrazioni o diploma di laurea in Medicina e Chirurgia previsto dai precedenti ordinamenti o titolo di studio conseguito presso un'università straniera dichiarato equipollente
15/12/2008 Costo **Euro 2.500,00**
60

Trasmettere agli Operatori Sanitari che lavorano o hanno interesse nel campo della ginecologia e ostetricia informazioni circa i diversi rischi lavorativi inerenti il settore al fine di tutelare la propria integrità psico-fisica, e poter richiedere alla Struttura nella quale si lavora l'attuazione delle eventuali misure di prevenzione e protezione, la corretta manutenzione e l'utilizzo di apparecchiature strumentali aggiornate, la cui eventuale carenza potrebbe ripercuotersi anche sull'Operatore Sanitario, in termini di responsabilità professionale.

Per ulteriori informazioni i bandi sono disponibili sul sito: <http://www.medicina.unina.it>



parcoadele

BOX AUTO - VENDITA/FITTASI
singolo 3x5 mt. - doppio 6x5 mt.

fitta nuovi appartamenti arredati
e/o posti letto uso foresteria
contratto interamente registrato

- bilocale (60 mq) composto da salone living con angolo cottura, bagno e camera da letto (2 posti letto)
- quadrilocale (120 mq) composto da salone living con angolo cottura, 3 bagni e 3 camere da letto (6 posti letto).

Consegna 01/11/2008

FUORIGROTTA - Via Campegna 130 Napoli

info line: **081 - 762 18 10** - fax **081 - 762 20 87**

www.parcoadele.it e.mail: **info@parcoadele.it**